ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30 semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trime... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterren... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via... cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conserv...
C.to C.te con la Posta.

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.60. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a... Redazione: V... — Trieste, Sabato 8 Dicembre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1252

I protezionisti inglesi sconfitti nelle elezioni

344 liberali e labouristi di fronte a 261 conservatori

Il Gabinetto Baldwin in minoranza

Incertezza sulla successione

LONDRA, 7, notte

Lo scrutinio dei voti nei 360 collegi in cui le urne non erano state ancora aperte, si è iniziato oggi a mezzogiorno. La sconfitta del Ministero conservatore si è delineata rapidamente fin dalle prime ore del pomeriggio. I risultati definitivi conosciuti poco dopo la mezzanotte sono i seguenti: conservatori 261, liberali 152, labouristi 192, altri partiti 10. Totale 614. Queste cifre non sono ancora ufficiali e può darsi siano suscettibili di qualche leggera modificazione. Esse comprendono 614 collegi, anzichè 615, poichè è rimasto vacante uno in seguito alla morte di un candidato durante le elezioni.

Nella disciolta Camera dei Comuni la situazione era la seguente: conservatori 347, liberali 117, labouristi 143. Dunque risulta che i conservatori hanno perduto 86 seggi, mentre i liberali ne hanno guadagnato 39 e i labouristi 48.

Sei membri del Governo caduti

Qualora le due opposizioni, liberali e labourista, si coalizzassero, il Governo verrebbe a trovarsi in minoranza per circa 80 voti, ciò che dovrebbe obbligarlo o alle dimissioni o a rinunciare al suo programma protezionista, sul quale furono impostate le elezioni. La distribuzione delle forze nel nuovo Parlamento dimostrano infatti che nessuno dei diversi partiti di opposizione è sufficientemente forte per formare un Ministero, mentre dopo l'acerba lotta si rende difficile una coalizione liberale-labourista e quasi impossibile una coalizione liberale conservatrice. Regna dunque la massima incertezza per il futuro. Si parla anche della necessità di un'altra elezione a breve scadenza.

Sta il fatto che il Governo di Baldwin non ha avuto l'esatta sensazione dello stato d'animo della popolazione. Ben sei membri del Gabinetto sono caduti: sir Marlow, ministro del Lavoro; sir Landers, ministro dell'Agricoltura; mr. Davidson, mr. Watson, Boy Carpenter, segretario finanziario dell'Ammiragliato, e mr. Ford. Grande è stato invece il successo delle donne candidate: tutte e tre le deputatesse uscenti sono state rielette e altre cinque sono entrate in Parlamento. Il partito conservatore ne ha tre, e cioè: lady Astor, la duchessa Atholl e la signora Philipson; il partito liberale ne ha due: lady Terington e la signora Wintringhom. Infine il partito labourista ha tre deputatesse: Margherita Bondfield, la signora Jewson e Susanna Lawrence. Lady Warwick, una contessa che era candidata labourista, fu battuta.

Baldwin e Lloyd George rieletti

Tra le personalità sconfitte ci sono: Mac Curdi, sir Donald Maclean e sir Allan Smith, l'autorevole organizzatore conservatore, ben noto in Italia per i suoi contatti col nostro mondo economico. Il Primo ministro Baldwin è stato rieletto a Bewdley; con 6369 voti di maggioranza, contro un candidato liberale, ed ha così aumentato di circa 926 voti la maggioranza ottenuta nelle scorse elezioni. Austin Chamberlain, uno dei figli del grande Joe Chamberlain, che propugnò la riforma protezionista del 1906, fu eletto con 1957 voti di maggioranza conservatrice. Suo fratello, Neville Chamberlain, attualmente Cancelliere dello Scacchiere, è stato rieletto con 1544 voti di maggioranza conservatrice. Lloyd George è stato rieletto con 5176 voti di maggioranza liberale contro un conservatore. Uno dei «leaders» liberali, Mac Namara, deputato di Londra, è stato rieletto con una maggioranza di 180 voti; sir Robert Horne, ex ministro, è stato rieletto con 4698 voti di maggioranza conservatrice; il capo del partito labourista, Ramsay Mac Donald, è stato rieletto con 3512 voti di maggioranza.

L'Università di Cambrige ha eletto due conservatori, sir Buttor e sir Roulington. Un caso caratteristico è la sconfitta del noto organizzatore labourista, Henderson, battuto a Newcastle da un liberale, mentre i suoi due figli sono stati eletti ambedue dai labouristi. Sir Amery, conservatore, primo lord dell'Ammiragliato, è stato rieletto a Birmingham.

La sconfitta più clamorosa è stata quella del ministro Barlow, battuto dal labourista Toole, che ha ottenuto una cospicua maggioranza di 2731 voti. Il Toole ha cominciato la sua carriera come usciere in un giornale, fu poi operaio in una fonderia, ed attualmente era membro del consiglio comunale di Manchester. E' anche notevole per il suo significato la sconfitta di mr. Handerson, conservatore, che fu già ministro del Lavoro.

La Francia in attesa di un Gabinetto liberale

PARIGI, 7, notte

Ciò che la Francia non ha ottenuto col Gabinetto Baldwin — che si dà stasera a Parigi anche dalle fonti ufficiose come definitivamente sconfitto — cercherà di ottenerlo dal futuro Gabinetto liberale. I negoziati che sono stati condotti con i rappresentanti dei conservatori, saranno ripresi con maggiore intensità e prima che altri eventi rendano inconciliabili gli interessi e le direttive dei diversi paesi, con i liberali. La Francia ha ormai compreso che non vi è salute per lei senza un accordo di qualsiasi natura con l'Inghilterra. Il Governo di Poincaré sembra infatti concentrare la sua politica estera su questo supremo obiettivo, il quale, se interessa sopratutto i francesi, controbilancerebbe qualsiasi coalizione europea, si venisse formando con intenzioni poco amichevoli per la Francia, annullerebbe il blocco italo-spagnolo, svaluterebbe qualsiasi tentativo revanchista della Germania e convincerebbe l'America ad essere meno temporeggiatrice nei rapporti con la Francia.

Ma mentre a Londra il Governo si svuota della necessaria autorità politica e ministeriale — prerogativa vitale per i Governi — lord Curzon dà l'ultimo disinganno ai francesi di un'alleanza come che sia, facendo smentire stasera dagli ambienti inglesi di Parigi che «delle conversazioni siano state intavolate tra il Governo inglese e il Governo francese circa un patto navale e aereo.» La smentita è un ultimo segno di conferma per questi circoli, che le trattative furono iniziate. Si rileva pure che l'entusiasmo nell'intraprendere tali discussione è da un solo lato: il francese. I commenti e gli appunti francesi non riguardano solo il passato (il mancato patto di garanzia e la politica americana verso la Germania), ma si pensa con naturale apprensione alle conseguenze che lo scacco della politica di destra potrà produrre sulle prossime elezioni francesi, per le quali non si può dire vi siano dei sintomi rassicuranti.

Il *Temps* fa una nutrita requisitoria contro il Gabinetto Baldwin, di cui canta il «De profundis», prima che venga annunciata la morte ufficiale. Il protezionismo è stata la causa dello scioglimento dei Comuni, della perdita della maggioranza e della disfatta elettorale; ma anche esso è stato battuto. Le elezioni generali equivalgono ad un «referendum». In questo «referendum» il protezionismo ha trascinato nella sua sconfitta il partito conservatore, il quale si era corroso al potere e aveva fatto ingigantire l'opposizione liberale. Secondo una tesi prediletta dai francesi, l'Inghilterra aveva invece l'interesse a cominciare con altri metodi e a non applicare il protezionismo che in linea subordinata. Nel caso in cui gli altri metodi si fossero dimostrati insufficienti, l'Inghilterra poteva rafforzare l'accordo con la Francia e col Belgio, che occupano la Ruhr, regolare i prezzi dei prodotti tedeschi e regolare l'assestamento monetario della Germania. Se poi avesse avuto la felicissima idea di eliminare lo spettro dei debiti interalleati, essa avrebbe grandemente contribuito a stabilizzare i cambi del Belgio, della Francia e dell'Italia.

L'Echo de Paris constata che Baldwin scomparirà da Downing Street, per essere sostituito o da una coalizione liberale-conservatrice contro i labouristi, o da una coalizione liberale-labourista. Nella prima ipotesi il capo del Governo sarebbe un conservatore o un liberale del gruppo Lloyd George, anzi lo stesso Lloyd George; nella seconda, un liberale della scuola di Asquith.

Lloyd George all'orizzonte?

Le previsioni nei circoli romani

ROMA, 7, sera

Le notizie sui primi risultati delle elezioni inglesi hanno destato il più vivo interesse nei circoli diplomatici di Roma. Si nota anzitutto che la sconfitta del Governo conservatore si delinea più grave di quanto si potesse supporre nella peggiore ipotesi, nè s'intende bene, come in simile eventualità il Gabinetto Baldwin abbia voluto improvvisamente affrontare la lotta elettorale. La vittoria dei liberali e dei labouristi riporta in prima linea la figura di Lloyd George, che fin d'ora viene designato alla successione ministeriale. Il ritorno del «leader» liberale è variamente commentato e apre l'adito ai più diversi pronostici. In questo momento esso rappresenta un punto interrogativo importantissimo nel giuoco politico europeo, specie nei riguardi degli eventuali atteggiamenti verso la Francia e di fronte ai problemi dell'Europa centrale.

Nei confronti dell'Italia, sempre secondo i circoli diplomatici, non si ritiene che una eventuale combinazione liberale-labourista possa avere per ora notevoli ripercussioni. La differenza tutt'al più potrà essere sulle prime piuttosto di tono che di sostanza. Da Lloyd George a Bonar Law e da Bonar Law a Baldwin, la linea dei rapporti italo-britannici può aver mutato di apparenza e di sfumature, ma sostanzialmente si è mantenuta eguale e consecutiva. Così è prevedibile possa mantenersi anche nei primi tempi del ritorno di Lloyd George, del quale sono ben noti fra noi i personali concetti, analogamente come sono cognite ovunque le sue vedute per la politica del signor Poincaré. Sicchè, come nei riguardi della Francia, bisognerà attendere la prova dei fatti, ma in ogni modo giova osservare che l'Italia per la cristallina equità della propria politica, può attendere con perfetta serenità le probabili nuove incarnazioni lloydgeorgiane e labouriste.

Le prime impressioni sono dunque di attesa: di una attesa senza preconcetti, senza allarmi e senza illusioni. La nuova situazione, che indubbiamente creeranno i successori di Baldwin, richiederà tutta la nostra attenzione, ma presenterà nuove possibilità da non dispregiare a priori.

Sollevazione militare nel Messico contro il Presidente Obregon

PARIGI, 7, sera

Il comandante della flotta del golfo del Messico, il comandante dei fucilieri di marina e il generale Sanchez, hanno inviato al Presidente messicano Obregon un messaggio, nel quale essi dichiarano che vogliono difendere le istituzioni che il Governo di Obregon offende violando la libertà di Stato e non permettendo il libero funzionamento dei poteri legislativi. Due colonne di soldati ribelli, di circa 6000 uomini sono partite il 6 dicembre in direzione della città di Messico. Altri 15.000 soldati sono concentrati a Vera Cruz. Tutte le posizioni strategiche sono state rinforzate.

Il Presidente Obregon ha dichiarato che la rivoluzione sarà repressa con mano ferrea.

Successive notizie informano che il movimento rivoluzionario si estende ora a nove Stati, compreso quello di Ialisso, di Simalo, Donera, Tolunca e a tutte le regioni petrolifere di Tampico e Huastera. Le truppe regolari hanno preso contatto con i ribelli. Più di 15 deputati messicani sono giunti a Vera Cruz. Essi hanno l'intenzione di formare un Congresso e di designare un nuovo Presidente provvisorio.

De Rivera respinge le richieste catalane

per l'eliminazione della lingua spagnola

MADRID, 7, sera

Una petizione firmata da numerose associazioni, enti, circoli, ecc. di tutta la Catalogna, era stata consegnata al Re durante il suo recente soggiorno a Barcellona. Questa petizione chiedeva che la lingua catalana fosse riconosciuta come lingua ufficiale della Catalogna, in unione alla lingua spagnola, se non con la esclusione di questa. Il generale Primo de Rivera ha risposto a tale petizione con un rifiuto categorico e formale, dicendo che non potrebbe prestarsi a nessun costo a una manovra che tende a rompere l'unità nazionale, unità che il Re e il Governo hanno il dovere e il fermo proposito di mantenere nell'interesse di tutto il paese e della Catalogna stessa. Il generale De Rivera constatò poi che nessun Governo spagnolo ha mai cercato di ostacolare l'uso della lingua catalana, mentre la Catalogna ha sempre cercato di eliminare la lingua spagnola, cioè la lingua nazionale.

La politica di Coolidge

e l'emigrazione italiana

ROMA, 7, sera

Il messaggio del Presidente Coolidge al Congresso degli Stati Uniti viene giudicato negli ambienti diplomatici come particolarmente notevole in quanto, pur riaffermando i principi già dichiarati circa l'atteggiamento dell'America riguardo ai problemi europei, riconosce il diretto interesse degli Stati Uniti alla sistemazione economica dell'Europa. Nei predetti ambienti si ritiene che tale riconoscimento stia per concretarsi nel momento attuale con la nomina da parte del Governo di Washington di suoi delegati nei due comitati di esperti, dei quali l'uno deve occuparsi del bilancio e della moneta tedeschi, e l'altro del ritorno in Germania dei capitali inviati all'estero.

Quanto alle dichiarazioni del Presidente circa la politica dell'emigrazione, e che lasciano prevedere da parte degli Stati Uniti nuovi eventuali inasprimenti delle restrizioni all'immigrazione nel territorio della Confederazione, esse non sono sfuggite ai nostri organi competenti, che seguono con particolare vigilante attenzione tutto quanto si attiene al nostro problema dell'emigrazione. Per quanto negli ambienti diplomatici si mantenga a tale proposito molto riserbo, non è da escludere però che le dichiarazioni del Presidente americano consiglino il nostro Governo ad intensificare le conversazioni che col Governo di Washington si sono già svolte, relativamente alla questione dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti.

La malattia del Duca d'Aosta

TORINO, 7, sera

Il Duca d'Aosta durante la scorsa notte ha avuto qualche momento di prostrazione, ma l'augusto infermo sopporta il male con grande serenità. Il Duca fu vegliato dalla Duchessa Elena, dal Duca di Spoleto e dai dottori Bruno e Fasiani. Questa mattina il sen. Pescarolo ha visitato il Duca, trattenendosi a lungo al palazzo della Cisterna, dove continuano ad affluire cittadini ansiosi di avere notizie. Il bollettino redatto stamani è stato trasmesso ai Sovrani, alla Regina Margherita, al Conte di Torino e ai Duchi di Genova. Al Santuario della Consolata è stato iniziato un triduo che continuerà domani e domenica.

Il 90.o compleanno dell'amm. Nicastro

ROMA, 7, sera

Il viceammiraglio Gaspare Nicastro, che fu tra i primi ufficiali napoletani passati a far parte della R. Marina italiana, ha compiuto ieri il novantesimo anno di età. Il Re, su proposta del duca di Revel, lo ha nominato in tale occasione grande ufficiale nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Al vecchio ammiraglio il duca di Revel ha indirizzato il seguente telegramma: «Prego la accogliere vivi cordiali affettuosi sentimenti che ricorrendo suo compleanno inviole a nome mio e dei marinai d'Italia, memori delle benemerenze e del patriottismo del giovane valoroso ufficiale, che fra i primissimi entrò nella nuova Marina del Regno d'Italia. Mi è ben gradito coll'occasione comunicarle che S. M. il Re, su mia proposta, si è degnata firmare stamane il decreto che nella forma del «motu proprio» nomina V. S. grande ufficiale mauriziano». Il viceammiraglio Nicastro ha così risposto: «Sentitamente commosso e riconoscente a V. E. per l'evocato ricordo del principio della mia carriera e degli anni trascorsi al servizio del Paese, ringrazio vivamente V. E. per l'atto personale compiuto e per quanto mi ha espresso in nome della Marina, che fra le nostre istituzioni ho sempre prediletta. Prego V. E. trasmettere a S. M. l'espressione dell'animo mio grato per il riguardo ancora usato alla mia tarda età».

Schema di accordo per la navigazione internazionale

approvato alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 7, sera

Alla Conferenza internazionale per le comunicazioni ed il transito, la commissione per i porti marittimi, dopo una lunga serie di laboriose sedute, ha ultimato il suo lavoro, approvando uno schema di statuto che per il suo contenuto avrà grande importanza per il commercio e per la navigazione internazionale. La delegazione italiana, anche alla elaborazione di questo accordo ha continuamente cooperato, prendendo parte attiva a tutte le discussioni. Vari emendamenti e voti da essa proposti sono stati accolti. Notevoli fra questi l'ammissione dei porti di rifugio, l'eguaglianza di trattamento, la libertà di azione statale in materia di emigrazione e di trasporto degli emigranti ed il riconoscimento del principio del libero traffico, di scalo e di lungo corso.

L'Università di Bologna riaperta

BOLOGNA, 7, sera

Stamattina la massa studentesca ammonita ieri dall'on. Arpinati e oggi da un telegramma dell'on. Mussolini, ha ripreso il proprio posto nelle aule scolastiche. Un fatto inatteso per altro interveniva improvvisamente: l'ordine ministeriale di chiusura dell'Università. Dopo un colloquio del rettore col prefetto e col sindaco, si ottenne la revoca del provvedimento, in considerazione della calma ormai tornata fra gli studenti. Oggi nel pomeriggio le lezioni furono riprese normalmente.

L'agitazione studentesca a Firenze cessata

FIRENZE, 7, sera

Stamane gli studenti, secondo quanto era stato stabilito nel comizio di ieri sera, hanno ripreso regolarmente le lezioni. In previsione di possibili incidenti, la polizia aveva predisposto un notevole servizio. E' avvenuto qualche incidente, senza seguito, per il pronto intervento dei carabinieri.

Dichiarazioni dell'on. Gentile al Senato

sulla costruzione di edifici scolastici

ROMA, 7, sera

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente TITTONI, il quale anzitutto comunica il seguente telegramma della Duchessa d'Aosta: «Nella tristezza che mi pervade, mi è grande conforto sentire le mie ansie condivise dai più umili ai più eccelsi. A codesto illustre consesso che trepida con me per il principe buono, valoroso e benefico, esprimo con viva commozione l'animo profondamente grato e riconoscente».

CARNAZZA, ministro dei LL. PP., risponde a un'interrogazione del sen. Spirito, il quale desidera conoscere quali provvedimenti intenda il Governo adottare per riparare adeguatamente ai gravissimi danni arrecati alla città di Napoli, dal recente e spaventoso uragano e per prevenirne altri e maggiori. Questa interrogazione è rivolta anche al Presidente del Consiglio ed al ministro delle Finanze, ma l'oratore non crede che il sen. Spirito intenda rivolgerla a tutto il Governo, tanto più che i danni subiti dalla città di Napoli nell'ultima mareggiata possono essere riparati con i mezzi a disposizione del Ministero dei LL. PP., il quale, interpretando la legge con spirito di benevolenza verso la città di Napoli, ha eseguito la maggior parte delle opere di difesa delle linee litoranee della città. Sono state anche iniziate le opere per la difesa della via Partenope, le quali non potranno essere ultimate prima di due anni e mezzo. Non potevano quindi trovarsi in piena efficienza allorchè avvenne la mareggiata. Sarà sua cura procedere con alacrità ai lavori già appaltati.

GENTILE, ministro dell'Istruzione, risponde ad una interpellanza del sen. De Amicis sulla costruzione di edifici per le scuole elementari nei Comuni danneggiati dal terremoto del gennaio 1915. Annuncia che è allo studio un provvedimento che probabilmente, permetterà di assegnare una somma di 200 milioni in dieci anni all'edilizia scolastica rurale. Per ciò che concerne i soccorsi promessi nel 1915, afferma che dei 60 Comuni gravemente danneggiati, 34 hanno già ottenuto la cospicua somma di 17 milioni. Se si considera che ad altre provincie ugualmente danneggiate dal terremoto, e cioè, a quelle di Catanzaro, di Reggio Calabria e di Messina sono recentemente stati assegnati 5 milioni, si dovrebbe riconoscere uno specialissimo interessamento del Governo a vantaggio dei comuni Abruzzesi. Se le condizioni finanziarie fossero migliori, il Governo sarebbe assai lieto di mantenere integralmente gli affidamenti dati nel '15, e poichè il sen. De Amicis ha accennato al decreto in corso, col quale si vogliono fermare gli impegni assunti con l'art. 3 del decreto del '15, spiega che le richieste venivano di giorno in giorno crescendo, in modo da non permettere più che si facesse loro fronte.

DE AMICIS non ha compreso se l'art. 3 del decreto debba considerarsi sospeso o totalmente soppresso. Durante gli anni di guerra non era possibile pensare alla costruzione degli edifici, e nel dopo guerra i progetti dovettero essere aggiornati per la variazione dei prezzi. Oggi che le condizioni permettono di por mano ai lavori, il Governo dichiara di non avere fondi disponibili. Dolente di questo stato di cose, non può dichiararsi soddisfatto e si riserva di tornare sull'argomento quando il ministro presenterà il decreto legge per risolvere la questione.

GENTILE, osserva che il problema dell'edilizia scolastica è assai più ampio di quel che non sia la ricostruzione degli edifici del genere nella zona del terremoto marsico. Ma per quanto siano urgenti i bisogni degli istituti medi e superiori, il Senato può essere certo che il problema degli edifici scolastici elementari sta molto a cuore al ministro della P. I.

Il Senato discute e approva in seguito il disegno di legge per la separazione della frazione di Aprica dal Comune di Teglio (prov. di Sondrio) e la sua costituzione in Comune autonomo e la conversione del decreto 2 settembre 1915 che stabilisce la misura delle tasse fisse di registro per la convenzione con la compagnia concessionaria delle stazioni radiotelegrafiche.

La seduta è tolta alle 17.30.

Una pubblicazione del ministro De Stefani

sulla situazione finanziaria

ROMA, 7, sera

Come è noto, il ministro delle Finanze, on. De Stefani terrà al Senato un discorso sulla situazione economica e finanziaria. Nell'occasione sarà distribuito un volume di documenti relativi a tale situazione, nel quale sono raccolte alcune tra le più significative rappresentazioni numeriche dei fenomeni finanziari ed economici. Oltre agli indici della situazione economica e ai dati del commercio estero, vengono aggiunti i risultati di indagini e congetture su partite di debito e di credito verso l'estero; seguono alcuni rilievi sul movimento dei capitali e sulla raccolta dei risparmi, con una analisi particolareggiata dell'attività, sia degli istituti di emissione, come della Cassa depositi e prestiti. Oltre alle statistiche che delineano il declinare della disoccupazione, dell'attenuazione notevolissima degli scioperi, si sono inclusi alcuni risultati di calcoli sulle disponibilità alimentari in Italia dal 1914 al 1921. La maggior mole di dati si riferisce alle finanze dello Stato. E' parso opportuno raggruppare e riavvicinare le cifre disperse in molteplici documenti. Alla visione rapida del conto del bilancio del tesoro, si aggiungono i risultati di ulteriori disamine dei residui attivi e passivi. Seguono quindi particolareggiate informazioni sulle imposte dirette normali e straordinarie, vecchie e nuove. Del personale dello Stato si è creduto opportuno presentare la situazione numerica e le spese corrispettive dal 1.o luglio al 1.o ottobre 1923, con numerosi particolari per le varie categorie e i rispettivi servizi. Di alcune gestioni caratteristiche vi è inclusa pure notizia, con brevi cenni schematici sulle entrate e sulle spese delle Ferrovie dello Stato e delle Poste. Dei proventi ottenuti dalla Germania in conto riparazioni, si sono incluse le cifre complessive, con maggiori particolari per il carbone, in ragione della sua importanza.

La nomina ad ufficiali di sudditi esteri

ex volontari di guerra

ROMA, 7, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, col quale è data facoltà al Governo di conferire la nomina ad ufficiali subalterni in servizio attivo permanente nel regio Esercito, a sudditi esteri che abbiano prestato servizio nelle regie truppe italiane, con funzioni di ufficiale durante la guerra italo-austriaca, abbiano conseguito la cittadinanza italiana e facciano domanda per detta nomina entro il 31 dicembre 1923.

L'on. Arpinati segretario del fascio di Bologna

BOLOGNA, 7, sera

L'assemblea generale dei fasci in una imponente adunata presieduta dall'on. Manaresi, ha acclamato tra indicibile entusiasmo, a segretario politico l'on. Arpinati, dandogli ampio mandato di comporre il direttorio. Tra le più entusiastiche ovazioni è stato quindi inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma: «Assemblea Fascio bolognese, mentre riconferma con unanime, fraterna concordia Leandro Arpinati segretario politico, invia al Duce superbo saluto entusiasta e devoto.»

Un messaggio di Mussolini

ai fascisti milanesi

MILANO, 7, sera

Il Presidente del Consiglio, in occasione della prossima riunione del congresso provinciale fascista di Milano, ha inviato al fiduciario comm. Giurin la seguente lettera-messaggio:

«Mio caro Giurin, Recate il mio saluto ai fascisti riuniti al congresso provinciale. E' un saluto fraterno e grato: fraterno, poichè scaturisce dal ricordo della grandi e comuni battaglie combattute; grato, perchè il fascismo milanese ha mostrato di saper orientarsi verso le nuove necessità. La mia impressione è che il fascismo italiano ha già brillantemente superata la crisi del suo assestamento interno. I nostri nemici ripongono già le loro speranze e contano sul futuro. Disgraziati! Cinque anni della nostra storia non hanno ammaestrato i queruli zelatori dei vecchi sistemi, nè i ciarlatani buffi antecipatori dell'avvenire. Essi giudicano il fascismo col loro metro, e la storia li schiaffeggia regolarmente con le sue smentite implacabili. Possiamo permetterci il lusso di sorridere davanti allo spettacolo di tante bestialità. Che se poi le due categorie di avversari cui si accennava manifestassero idee bellicose, allora basterà un solo grido di allarme: le camicie nere faranno il resto. Abbraccio tutti i fedeli della prima e dell'ultima ora, purchè veramente fedeli alla Patria e al fascismo invincibile. F.to. Mussolini, 3 dicembre, anno II».

Il nuovo ordinamento delle Corporazioni fasciste

Livio Ciardi riconfermato viceseg. della Confederazione

ROMA, 7, sera

Sotto la presidenza di Edmondo Rossoni, si è oggi riunito il Direttorio nazionale delle Corporazioni fasciste. Rossoni ha esposto con una sintetica relazione l'attuale situazione sindacale ed ha tracciato le linee dell'ordinamento interno definitivo delle Corporazioni. Il Direttorio ha approvato all'unanimità la relazione di Rossoni e, dopo una esauriente discussione alla quale hanno partecipato tutti i convenuti, ha deliberato:

Dal 1. gennaio 1924 ogni corporazione verrà diretta esclusivamente dalla rispettiva segreteria generale, che risponderà della propria attività alla segreteria generale della Confederazione. Ogni corporazione avrà la sua amministrazione autonoma. Secondo il nuovo ordinamento le corporazioni e le rispettive segreterie generali risultano così costituite:

Corporazione dell'agricoltura (Mario Racheli), Corporazione dell'industria (Bramante Cucini), Corporazione professioni intellettuali (avv. Di Giacomo), Corporazione nazionale trasporti e comunicazioni, Corporazione aziende industriali dello Stato (Livio Ciardi), Corporazione sanitaria (dott. Arnaldo Fioretti), Corporazione dell'impiego (avv. Aldo Lussignoli), Corporazione della scuola (Rossoni, interim), Corporazione dell'aeronautica (Zocca), Corporazione industrie artistiche e Belle Arti (Renzo Sacchetti), Corporazione del teatro (dott. Luigi Razza), Corporazione dell'ospitalità, Corporazione dell'alimentazione (Armando Casalini). La Corporazione nazionale lavoratori dei porti, viene unita a quella dei trasporti e delle comunicazioni. Segretario della sezione: Tommasi.

Il Direttorio ha inoltre deliberato di istituire un ufficio centrale dopo lavoro e un ufficio della stampa della Confederazione, chiamando a dirigerli il comm. Mario Giani. L'ufficio tecnico nazionale, come quello della stampa, dipenderà direttamente dalla Confederazione e continuerà ad essere diretto dal dott. Ugo Tommasi. Sono state prese deliberazioni circa il tesseramento 1924. I sig. Armando Casalini, Liberato Pezzoli, Mario Racheli, Bramante Cucini, Luigi Razza e Livio Ciardi, sono stati riconfermati visesegretari della Confederazione.

L'insediamento dell'amministrazione fascista

a Faenza

FAENZA, 7, sera

Stamane si è insediato il nuovo Consiglio comunale, completamente fascista, nello storico palazzo comunale Manfredi. Dopo una applauditissima relazione del commissario prefettizio, si è proceduto alla nomina del sindaco, ed è stato eletto all'unanimità l'avv. Francesco Bracchini. Questi, ringraziando, ha esposto i capisaldi del programma della nuova amministrazione ed ha proposto, tra vivi applausi, l'invio di telegrammi di ossequio al Re e all'on. Mussolini. Ha proposto quindi, come primi atti della Giunta e del Consiglio, l'esposizione nell'aula consigliare dei busti di due grandi romagnoli, Alfredo Oriani e Benito Mussolini, e la nomina in pianta stabile di due impiegati straordinari, grandi mutilati ora avventizi, ubbidendo così all'ultima circolare dell'on. Mussolini in materia. Le proposte sono state acclamate. Seguì la nomina della Giunta, dopo di che hanno portato un saluto ai nuovi eletti il sindaco di Ravenna Calvetti, il prof. Zama, segretario politico di questo Fascio, il cappellano di centuria capitano decorato don Savini e altri. L'adunanza è stata sciolta al canto dell'Inno Giovinezza. I consiglieri erano intervenuti in camicia nera. Prestava servizio la Milizia nazionale.

Un "crak„ di milioni a Milano

Il fallimento delle "Industrie riunite di filati„

MILANO, 7, sera

Il *Secolo* ha notizia di un grosso «crak», del quale già da alcuni giorni si era avuto sentore negli ambienti industriali e bancari della nostra città. Con sentenza del giudice avv. Medugno, il primo corrente veniva dichiarato il fallimento della ditta «Industrie riunite di filati», con sede in via del Senato n. 28. La denominazione precisa di questa grande ditta, che da parecchi mesi si trovava in liquidazione, era «Vittorio Ascoli e Leone Ascoli in liquidazione, in persona di Leone Ascoli». La prima notizia, pubblicata dal *Bollettino dei fallimenti*, produsse in tutti i circoli industriali e bancari forte impressione, e i creditori interessati vollero subito sincerarsi sulle reali condizioni dei bilanci. Tali bilanci però non sono stati ancora presentati al Tribunale dal curatore Ernesto Villa, il quale sta esaminando in questi giorni una quantità di registri e di incartamenti.

La cifra fallimentare si aggirerebbe intorno ai 40 milioni, tenendo conto però di tutti quei creditori che erano già stati tacitati in sede di liquidazione e che ora si insinuerebbero nella nuova fase fallimentare. In sede di liquidazione i due gerenti avevano compiuto sforzi enormi per poter giungere ad un accomodamento amichevole con i vari creditori. Ma lo sbilancio si rivelava così ingente, che in un dato momento tutti gli sforzi risultarono vani e fu giocoforza adire il Tribunale. Tra i creditori principali si notano fabbriche di materie prime italiane ed inglesi, lanifici e cotonifici della zona dell'alta Lombardia e del Vicentino.

Le cause del grave dissesto sarebbero da ricercarsi nella diminuzione dei prezzi dei tessuti sul nazionale, quando le materie prime erano state in precedenza comperate a prezzi superiori. Il rag. Villa presenterà quest'oggi il bilancio della situazione, e allora soltanto si avranno le cifre esatte del passivo e dell'attivo.

La piena del Tevere stazionaria

Danni ingenti nella pianura reatina

ROMA, 7, sera

La piena del Tevere che ha avuto un preoccupante crescendo per tutta la giornata, questa sera ha avuto un periodo di stasi, mantenendosi a un livello di 14 metri. Notizie migliori pervengono dall'Alto Lazio. L'Aniene comincia a decrescere ed anche la pioggia ha subito una stasi. Non si sono nemmeno verificati ulteriori allagamenti nella zona suburbana. La città è ben premunita dai collettori.

Nessuna inondazione è avvenuta nella cerchia abitata della città. Qualche apprensione si aveva per la città Giardino all'Aniene, data la sua maggiore vicinanza al Tevere e la natura del terreno su cui è sorto il terreno, terreno cretoso e non troppo corrazzato perciò contro eventuali pericoli alluvionali. Allarme destava anche il ponte di comunicazione con la Città Giardino, ma secondo il parere dei tecnici, esso è infondato. Soltanto il vecchio ponte Nomentano è quasi del tutto sommerso: l'acqua lambisce i parapetti e la piena si estende per qualche centinaio di metri. Sono di conseguenza allagati tutti i pianterreni delle prime case situate sul declivo del quartiere che guarda vreso la sottostante stazione ferroviaria. Nei sobborghi di Roma sono allagati, Ponte Galera, Mezzo Cammino, le pianure fra la Muratella e Ponte Galera, Piano due Torri, Santa Passera e Triglio, dove l'acqua raggiunge due metri. In tutte queste località è stato provveduto al salvataggio del bestiame. E' stato parimenti disposto un servizio di traghetto e di approvvigionamento, che procede con grande alacrità.

La ferrovia Mandela-Subiaco è interrotta. Non è nemmeno ripristinato il servizio del tram a vapore Roma-Tivoli per l'ostruzione di Ponte Lucano. A Tivoli sono stati inviati soccorsi. Qualche casetta meno resistente, nella contrada di Barco, è crollata, ma gli abitanti sono stati tutti salvati.

Più impressionanti sono le notizie da Rieti. L'opera di devastazione compiuta dalle acque è desolante: casolari isolati, intere famiglie bloccate che chiedono soccorso, alberi divelti, carogne, masserizie e indumenti galleggianti, danno al quadro un aspetto impressionante. La piana reatina è rimasta completamente sommersa. La piena, abbattuti in vari punti uttti i ripari che avrebbero dovuto arginarla, ha allagato in Rieti parecchie vie. L'acqua ha raggiunto in più punti i primi piani delle case. La violentissima corrente ha abbattuto una muraglia presso il palazzo Rosati. Poichè il ponte sul Velimo, che era stato rispettato anche dalle più grandi inondazioni, ha avuto rotti i parapetti, le case vicine, per precauzione, sono state fatte sgombrare.

Non si hanno notizie precise di quanto sia avvenuto sulla vasta piana, trasformata in lago. Si teme possano esservi vittime umane, ma non è possibile precisare nulla. L'inondazione, pur mantenendosi altissima, accenna a una diminuzione. Allagamenti minori si sono verificati anche nei dintorni di Spoleto e nelle campagne perugine. Ovunque sono stati inviati soccorsi alle popolazioni in pericolo.

Il prof. Martinelli, direttore dell'Istituto meteorologico del Collegio romano, intervistato sulla persistenza del maltempo, ha detto che esso è in gran parte dovuto all'alta pressione costante sul Marocco e sul Mar di Levante, mentre la formazione dei diversi cicloni che hanno spazzato da un capo all'altro l'Italia, è collegata alla persistenza di un'attività anticiclonica nell'Atlantico e alla presenza di cicloni nell'Europa settentrionale. I venti costantemente settentrionali hanno certamente favorito la piena dei fiumi del Bergamasco, con le loro tristi conseguenze. Il prof. Martinelli ha soggiunto che la situazione non accenna per il momento a migliorare. L'Italia centrale è sempre un'alea di depressione e non si prevede, almeno per le prossime 48 ore, un cessare del maltempo.

Una grande frana in Val Dezzo

L'opera d'assestamento nei paesi devastati

BRESCIA, 7, sera

L'opera di assistenza e di soccorso nelle località devastate, a Darfo, Angolo e Mazzunno, procede con grande intensità. Le case di abitazione del paese di Darfo, anche se non lesionate, sono invase dal fango, e così le strade anche più discoste dal fiume. Mercè l'opera veramente ammirevole ed instancabile della Milizia e degli operai, la rimozione del fango e del materiale dalle strade e dalle case, è assai avanzato. Si vanno gradualmente sostituendo alle truppe ed alla Milizia gli operai del luogo disoccupati e la direzione dei lavori verrà assunto dal Genio civile, il quale ha già iniziato la costruzione di un ponte careggiabile di legno, che ristabilisce le comunicazioni della frazione Corna con la strada che conduce a Lovere, la quale viene sistemandosi a mano a mano che dalle campagne si ritirano tutti i detriti della spaventosa rovina sparsi dalle acque per la campagna, rappresentati da mobili, masserizie, legnami, materassi, cuscini e carogne di animali.

La raccolta dei cadaveri si può dire ultimata, salvo quelli che, come si prevede, stante il regime delle acque del lago d'Iseo, la corrente del medesimo ha trascinato e farà affiorare allo sbocco del lago, nell'Oglio a Sarnico. Con grande preoccupazione si è assistito al determinarsi di una grande frana sul torrente Dezzo a tre chilometri dall'abitato del paese di Angolo. Purtroppo, data la grande quantità del materiale travolto dalle acque, le profonde erosioni, tale pericolo era preveduto e, per quanto possibile, fu disposto per la necessaria vigilanza onde evitare altre sventure. Lo scoscendimento in questione però non ha prodotto danni e non vi è pericolo ulteriore.

Ciò che rende urgente il lavoro di sistemazione, è il cattivo tempo, specialmente la neve che rappresenta anche una maggiore sventura per coloro i quali sono rimasti privi di ogni cosa. I lavori procedono alacremente e la distribuzione dei soccorsi, che si svolge sotto la direzione del prefetto, del Comitato di cui fanno parte i sindaci di Arco, Angolo e Mazzunno, procede con larghezza ed intensità. Si distribuiscono viveri, coperte, indumenti e sussidi in denaro ai bisognosi. Gli sventurati privi di casa vengono ricoverati e gli orfani hanno trovato ospitalità sollecita ed affettuosa negli istituti della città di Brescia, che ha, con l'intraprendenza caratteristica dei suoi abitanti, silenziosamente, ma in concordia mirabile, intrapresa l'opera di assistenza e di soccorso.

Grave incidente ferroviario sulla linea

di Tarvisio

GORIZIA, 7, sera

Il treno merci N. 9051 proveniente da Tarvisio, giunto in prossimità dello scalo di Ugovizza, per cause tutt'ora ignote, si divise improvvisamente in due parti, continuando così a correre giù per la discesa. Il convoglio giunse alla stazione Malborghetto con tre carri sviati, che seguivano il treno a breve intervallo. Sette carrozzoni erano accavallati l'uno contro l'altro, sbattendosi di quando in quando con grande fragore, dando una spinta e un cozzo. Due vagoni del convoglio erano incastrati e un altro, infine, era sfasciato. L'investimento dei vagoni in piena corsa seguì fuori del semaforo di protezione, perciò non si ebbero a verificare maggiori incidenti. Soltanto il frenatore Montignacco rimase ferito a una gamba e fu medicato all'infermeria della stazione. Il danno ascende a circa 70 mila lire. Il grave incidente, non provocò però l'interruzione della linea. La commissione d'inchiesta non ha ancora potuto assodare con certezza le responsabilità.

L'ultima laboriosa giornata dell'on. Costanzo Ciano a Trieste

L'esame di alcuni problemi vitali per il nostro Porto - La questione dei Magazzini generali e della pesca

La parola di Ciano

Doppiamente dall'alto — perchè da un membro del Governo, che ha visitato con attentissimo scrupolo tecnico tutti i nostri impianti portuali, e perchè da Costanzo Ciano, che ha vissuto con ardente eroismo tutta la guerra adriatica — doppiamente dall'alto è venuto ieri il riconoscimento che l'avvenire di Trieste deve essere guardato con fiducia. Dall'alto; ma non nel tono di chi pronuncia oracoli, o di chi stilizza una formula ufficiale: bensì nel tono netto e pacato di quegli che attinge la propria persuasione al proprio ragionamento e riflette in essa la genuina impressione ricevuta dall'esame diretto e sicuro delle circostanze.

Il Commissario per la Marina mercantile è un fortissimo tecnico in tutto quanto riguarda gli istituti della marineria, e per questo ha il suo posto nel Governo nazionale; con piena coscienza egli ha studiato competentemente, prima di venir qui, tutti i problemi dell'emporio nostro, in modo da avere su di essi una robusta preparazione; ed ha voluto venir qui per non appagarsi di un tecnicismo generale, di una preparazione fatta sui testi e sulle altrui anche autorevolissime voci; ma per vedere coi propri occhi, per studiare le cose nostre con la propria esperienza del vivo e col proprio criterio. E in conclusione egli ci ha detto: Io non veggo alcuna ragione perchè la rinascita marinara e commerciale di Trieste non abbia da essere guardata con fiducia e perchè si taccia il senso di ottimismo che ispirano i vigorosi prodromi di questa ascensione.

L'on. Ciano è un uomo che ha una propria personalità: e questa è soda, quadrata, svincolata dai formalismi, e rudemente sincera e realistica: e ciò lo mette naturalmente al di fuori e al di sopra dei soliti cicli convenzionali. E' un incitatore di energie, un combattente, un carattere, insomma. E' venuto qui per sentire e per pensare; e dice quello che sente e che pensa. Ora, quello che egli ha sentito profondamente a Trieste è l'espressione di vitalità data dall'emporio, l'eccellenza della sua organizzazione e delle direttive fondamentali che presiedono ai suoi vari servizi, la prontezza dello strumento all'importantissima missione nazionale che esso deve esercitare nei traffici. Ne ha tratto una impressione di conforto e di soddisfazione. E dice ai triestini: Gli animi hanno tutto il motivo di tenersi alti, di confidare nel lavoro e nella fortuna della città, e di dirlo apertamente perchè tutti lo sappiano; non vedo a che cosa potrebbe approdare il mostrarsi pessimisti mentre le cose hanno preso l'avvio migliore, nè che cosa si ricaverebbe dal tenere nascosta la manifestazione di potenzialità che è in questo avvio, o dal subordinarla a inquietudini per interruzioni di rotta che potrebbero subentrare eventualmente domani.

Dice queste cose assennate l'on. Ciano, e le dice da un punto di vista del quale egli è pienamente consapevole e che noi dobbiamo tenere presente per avere intera la sensazione benefica del suo discorso al banchetto del Comune: le dice come rappresentante del Governo, come interprete della coscienza, della responsabilità e della volontà di un Governo forte. Trieste non è sola a rallegrarsi del ritmo accelerato che ha assunto da qualche tempo la ripresa dei suoi traffici. Il buon evento rallegra anche il Governo, e corrisponde alla volontà del Governo, il quale ha tenuto sempre la rinascita di Trieste come uno degli interessi precipui della Nazione. E la volontà del Governo non si arresta al compiacersi di qualche primo e felice risultato raggiunto. Essa persevera e accompagna la città oltre le circostanze presenti; essa considera come cosa sua e che intimamente la riguarda il consolidarsi e l'accrescersi dei vantaggi che Trieste può trarre dalla propria situazione. Trieste non sarà mai sola; avrà sempre su di sè questa volontà tutelare, che coincide con la volontà cittadina e la rafforza. Vi sono oggi bisogni precisi che si debbono soddisfare perchè la città proceda più spedita sul suo cammino? Il Governo è qui venuto appunto — nella persona dell'on. Ciano — per rendersi conto di questi bisogni, e per corrispondervi in modo da far sempre il bene della città, e non ciò che possa esserle involontariamente dannoso od inutile. Si presenteranno domani per Trieste situazioni di sosta, d'incaglio, di minaccia, che esigano d'essere controbattute? Il Governo si adoprerà a controbatterle nel suo interesse stesso. Saprà di non buttar via nulla, nè interessamento nè provvidenze. Quello che ha veduto e conosciuto di Trieste lo persuade che questa è terra da potervi seminare sicuramente, perchè si ha la certezza del frutto. Trieste è campo di buona mietitura.

E' quello che noi abbiamo sempre pensato e cercato d'ispirare nei cittadini, e con tanto maggior vigore quando si ebbero i primi segni d'una pulsazione di vita più forte, che domandava di essere incoraggiata, alimentata e fatta conoscere al mondo degli affari il quale con ben diversi occhi suol guardare una città accasciata e una città rifiorente. La visita diligentissima di Costanzo Ciano al nostro porto ci ha dato la sensazione di una piena armonia fra le convinzioni e gli intenti del Governo e quelle di coloro che nella città nostra, con perfetta cognizione delle circostanze cittadine, lavorano fiduciosamente al risollevamento dell'emporio, nella sua opera, nella sua fruttuosità e nella sua fama.

Certo, come le ebbe ieri S. E. Ciano, così dobbiamo aver noi parole ampie di riconoscimento e di gratitudine per le personalità tecniche preposte o in sottordine, per i dirigenti e per le maestranze, che delle condizioni del porto di Trieste e della potenziale vigoria in esso raccolta per l'avvenire, hanno dato all'Alto Commissario per la Marina una impressione così decisamente confortatrice.

Ed anche vogliamo soggiungere che v'ha fra noi, lavoratore modesto e assiduo, chi in particolare dalle impressioni magnifiche di un severo giudice quale S. E. Ciano, deve aver tratto motivo di gioia: e questi è il nostro prefetto, comm. Crispo-Moncada. Da quattro anni, formatasi con lo studio delle circostanze e delle latenti energie cittadine la convinzione che oggi è quella del Governo nazionale, il nostro attuale Prefetto ha operato con intelligenza tenace perchè si sviluppassero i fattori positivi e risultassero limpidi i concetti direttivi della necessaria rinascita di Trieste, quale strumento d'espansione e d'incremento delle attività nazionali. E grande e giusta deve essere oggi nel cuore di questo benemerito funzionario la soddisfazione per il consenso d'idee e di propositi che l'opera sua, vigile, fiduciosa, affettuosa, ha trovato così completamente nella lucida coscienza e nella determinata volontà dell'insigne Italiano che alla città laboriosa e disciplinata ha recato la voce e lo spirito del Governo di Roma.

La cronaca della giornata

Ieri mattina, alle 7, S. E. Ciano, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal suo aiutante di bandiera, si recò a visitare Capodistria. La Società capodistriana offrì a S. E. di fare la traversata sul piroscafo «Nazario Sauro», già comandato dal Martire, che fu per molti mesi compagno di armi dell'on. Ciano. L'alto commissario gradì moltissimo l'offerta e ringraziò calorosamente la direzione.

La visita a Capodistria

Erano a riceverlo sul piroscafo il presidente della Capodistriana, ing. Madonizza, i direttori de Favento e Almerigogna, il segretario del Fascio, avv. Petris, l'ing. Gerosa, membro del Direttorio, il capitano Giraldi, comandante del «Sauro» e il comandante la centuria «Nazario Sauro», Paolo Almerigogna. Prestava servizio d'onore una squadra della Milizia, al comando del caposquadra Silvio Jacuzzi. S. E. passò in rivista la squadra e visitò il piroscafo, esprimendo poi alla direzione della società e al capitano Giraldi il suo più vivo compiacimento per il bel piroscafo.

Alle 8 il piroscafo giunse a Capodistria, tutta pavesata di tricolori. Sul molo era schierato un drappello della Milizia nazionale della centuria «Nazario Sauro», al comando di Zetto che, allo sbarco di S. E., presentò le armi. Attendevano S. E. il sen. Bennati, il viceprefetto marchese di Suni, il commissario straordinario ten. cav. Manzini, il comandante del Presidio, colonnello Bianchi, con il suo aiutante maggiore, il capitano di porto comandante Cobol, il capitano dei carabinieri cav. Cannone, il segretario provinciale dei Sindacati fascisti Petronio, il capitano Relli, direttore delle scuole e molti cittadini, che improvvisarono una calorosa dimostrazione di simpatia all'eroe del mare.

Accompagnato dal sen. Bennati, dal marchese di Suni, dal cav. Manzini e dalle altre personalità, l'on. Ciano si recò a visitare la piazza, dove si scoprì davanti la lapide che ricorda i nomi dei Caduti. Ammirato il palazzo Pretorio e attraversata la Calegheria, si recò alla casa di Nazario Sauro, dove stette alcuni minuti in silenzio a capo scoperto. Continuando la visita lungo le rive, S. E. notò il grave abbandono in cui è lasciato il porto dei pescatori a causa del mancato completamento del molo: passò lungo i vari «squeri» vuoti e abbandonati e si recò nel Cantiere navale capodistriano, ricevuto dal consigliere delegato sig. Poduie, che guidò S. E. attraverso i vari bacini e nei magazzini. L'on. Ciano mostrò di interessarsi di tutte le questioni che gli venivano prospettate, promettendo il suo interessamento.

Dal Cantiere l'illustre ospite si recò a visitare il Museo, che lo interessò moltissimo per le ricche raccolte d'arte e per i ricordi storici. Nella sala maggiore del Museo venne offerto a S. E. un vermouth d'onore, e quindi la comitiva si avviò verso il molo, dove molte squadre di scolari erano ad attendere l'illustre visitatore, che fu accolto al canto di «Giovinezza...». S. E., commosso per l'atto gentile, passò in rivista la schiera degli scolari e si rallegrò vivamente con il direttore cap. Relli. Salutando il senatore Bennati, S. E. ebbe parole gratissime per le accoglienze avute e si disse felice di aver visitata Capodistria. «Sono commosso — egli disse — delle vostre accoglienze e mai dimenticherò l'alto patriottismo dei capodistriani». Salutò quindi, rinnovando i suoi rallegramenti, il marchese di Suni, il cav. Manzini e tutte le altre personalità che lo accompagnavano.

Alla Casa dei marinai

Giunto a Trieste, l'on. Ciano ringraziò nuovamente la direzione della Capodistriana e il capitano Giraldi, quindi, in automobile, accompagnato dal suo capo di gabinetto e dal generale Mazzinghi, si recò a visitare la Casa del marinaio, dove fu ricevuto dal segretario della Federazione marinara, cap. Pedrizzi. Dopo una breve visita ai locali della Federazione, S. E. si intrattenne con il sig. Pedrizzi, che lo mise al corrente di varie questioni marinare inerenti il nostro porto. L'on. Ciano espresse il desiderio di visitare la Cassa ammalati per marinai, unica in Italia. Il presidente della Cassa, signor Oscar Radoslovich, assieme ai consiglieri sig. de Fontana e Ferrarese, si recarono a ricevere S. E. al quale il presidente porse il saluto della direzione e degli impiegati. Guidato dal presidente e dal cap. Pedrizzi, S. E. visitò minutamente l'istituzione ammirando le ambulanze mediche e gli uffici amministrativi. All'on. Ciano furono fornite molte spiegazioni sul funzionamento della Cassa e sulle funzioni che la stessa esercita come commissione paritetica nell'amministrazione della disoccupazione dei marittimi. S. E. espresse la sua soddisfazione per il funzionamento di questo importante organismo marinaro e pregò il presidente di fornirgli dettagliate informazioni sull'istituzione. Congedandosi si congratulò con il cap. Pedrizzi e con il sig. Radoslovich per l'organizzazione dei servizi.

Dalla Casa del marinaio, S. E. si recò a visitare la sede del comando della Milizia nazionale. Ricevettero l'illustre ospite il generale Starace, con il suo capo di S. M. console D'Orazio, il console Poli con il suo aiutante, il console Pertot-Ascari con il suo aiutante, e tutti gli ufficiali della Milizia. Dopo una breve visita ai locali, a S. E. venne offerto un vermouth. S. E. si rallegrò per l'ottima organizzazione degli uffici.

Si recò poi ai Magazzini Generali, dove si intrattenne con il comm. Gregoris; quindi rientrò all'Hotel Savoia.

Il ricevimento del Comune

Alle 12, il Comune ha offerto, nella sala Tina di Lorenzo, un banchetto in onore di S. E. Ciano. Al tavolo d'onore sedevano il sindaco sen. Pitacco, il prefetto comm. Crispo Moncada, il comandante del Corpo d'Armata S. E. Vaccari, il luogotenente generale della Milizia nazionale Starace, i senatori Hortis, Mayer e Valerio, il Procuratore generale del Re S. E. barone Torella. Fra i presenti erano, oltre al comandante Barenghi, capo di gabinetto di S. E. Ciano, il comandante Aliprandi, aiutante di bandiera, il viceprefetto cav. uff. Delli Santi, il conte Dentice di Frasso presidente del Lloyd, il rettore dell'Istituto superiore di commercio comm. Asquini, il direttore generale dei Magazzini Generali comm. Gregoris, il comm. Oscar Cosulich, l'assessore delegato avv. Sergio Dompieri, il generale Mazzinghi, il direttore della Banca d'Italia comm. Zago, il presidente della Federazione di commercio cav. Seppilli, il comm. Tamaro, il cav. Costanzo, il cons. Blasinich-Bondi, l'assessore De Parente, l'assessore Sulligoi-Silvani e altri rappresentanti del mondo industriale, commerciale e politico triestino. Il conte Segrè aveva scusata la sua assenza causa una leggera indisposizione che lo tiene a letto da vari giorni. Il banchetto aveva un carattere di assoluta intimità.

Il saluto del Sindaco

Allo spumante ha preso la parola il Sindaco che ha fatto il seguente discorso:

«Eccellenza non crediate che abbiamo desiderato e vivamente desiderato la Vostra venuta fra noi solo per esporvi i problemi che più da vicino ci riguardano.

Lo sappiamo e non da oggi con quale lucida mente, con quale fermo proposito, con quale mano sicura, con quale equo giudizio sia riuscito a Voi nei torbidi del dopoguerra a ripristinare le funzioni dei porti e dei traffici, a ridare almeno in parte possibilità di vita ai cantieri, a ristabilirvi i servizi marittimi che la ormai superata indisciplina degli equipaggi minacciava della più dolorosa e vergognosa paralisi.

Abbiamo desiderato la vostra venuta fra noi per un senso di legittimo orgoglio, perchè ci premeva di mostrare tutta l'ampiezza e tutta la perfetta e moderna attrezzatura del porto, dove numerosi possono attraccare i piroscafi e svolgere con ritmo regolare e continuo le operazioni anche le più urgenti di carico e scarico; ci premeva di far conoscere gli arsenali potenti per macchine e per impianti, dove pulsano le opere delle addestrate maestranze, dove già si costruirono le navi agili, robuste, sicure che furono e sono il nostro vanto maggiore e devono essere la nostra ricchezza e soprattutto la ricchezza d'Italia.

Perchè il nostro è l'orgoglio di chi sa di possedere mezzi efficaci per giovare a sè stesso e al proprio paese.

E questo Eccellenza a noi importa anzitutto di divenire strumento utile all'economia nazionale.

E' questa la volontà che ci anima. E fu questa anche la volontà Vostra tenace e operosa fin da quando nelle acque di Buccari accendeste la fiamma immortale che dovea illuminare di così fulgida luce il Mare nostro e l'Italia tutta.

E alle fortune Adriatiche che ricordano le Vostre epiche glorie e che si fondano più che mai con quelle della Nazione e alle Vostre fortune Eccellenza, io levo il bicchiere con fervido cuore, mentre ammirato di Voi col poeta ripeto: Con Voi Costanzo Ciano siamo tutti sicuri di arrivare alla meta».

Le parole del sen. Pitacco sono accolte da vivissimi applausi.

Il discorso di S. E. Ciano

Cessata la lunga ovazione, prende la parola S. E. Ciano, a cui gli intervenuti tributano una manifestazione di simpatia. Il Commissario per la Marina mercantile inizia il suo dire accennando alla commozione provata nell'animo suo trovandosi a Trieste che, con Trento, è stata il programma più alto della guerra nazionale. La sua lietezza è aumentata dal fatto di trovarsi in mezzo a compagni d'armo e ad uomini che rappresentano i punti fermi dell'italianità di Trieste.

L'oratore — seguito attentamente dall'uditorio — accenna quindi al suo vivissimo desiderio di conoscere personalmente, con impressioni dirette, il valore commerciale del nostro emporio, essendo stata sua impressione, fin da quando fa parte del Governo nazionale, che a Trieste, con i provvedimenti governativi, si potesse fare del gran bene e del gran male (*approvazioni*). Di qui la necessità di una conoscenza precisa della situazione locale dei problemi triestini che hanno tanta importanza per l'economia del nostro paese.

Accenna alle sue impressioni dopo le visite fatte e dichiara che Trieste può essere orgogliosa della sua organizzazione portuaria, che la rende un emporio di ragguardevole importanza per l'economia nazionale. «Sono convinto da quello che ho visto — ha soggiunto l'oratore — che bisogna andare molto adagio nel cambiare». Aggiunge che certe modificazioni all'attuale regime portuale oltre che essere molto difficili, potrebbero rappresentare un danno più che un vantaggio. Afferma la necessità di agire con la massima prudenza, giacchè la forza dell'ambiente consiste in un complesso di abitudini e di preparazione tecnica che bisogna rispettare.

«Non ho nascosto il mio compiacimento — soggiunge l'oratore — tanto a coloro che dirigono il movimento del porto quanto alle maestranze alle quali ho voluto dare l'impressione della forza e della decisione del nostro programma».

S. E. accenna quindi alla necessità della cooperazione sincera tra le varie classi, per superare la crisi che può chiamarsi crisi mondiale, nella quale, per altro, il nostro Paese non occupa il posto peggiore se è vero che potenze ben note per la loro ricchezza, hanno un coefficiente di disoccupazione superiore a quello dell'Italia.

Venendo poi a parlare della rinascita dei nostri traffici, S. E. invita i triestini ad avere la massima fiducia in se stessi. «Non facciamo i necrofori di noi stessi», egli ha detto. La città ha la capacità e il diritto di vivere nel nesso dell'economia nazionale non soltanto per il proprio benessere ma per quello generale del Paese. Accenna poi alla necessità di una collaborazione fra le forze locali ed il Governo. Sostiene la necessità di mettere un tono di ottimismo nella rinascita di Trieste, poichè il pessimismo non è l'arma migliore per dare la dimostrazione della forza. Errore sarebbe far credere che la rinascita è un fuoco di paglia. I triestini debbono aver fede in loro stessi. Molte cose resteranno, e sarà interesse del Governo di operare perchè le manifestazioni migliori della rinascita si consolidino e diano risultati proficui.

«Giacchè — ha soggiunto testualmente l'oratore — bisogna riconoscere che quando una concessione viene fatta a Trieste, si è sicuri che fruttifica, e che fruttifica nell'interesse nazionale. Su questa terra si può seminare perchè si ha la certezza del raccolto».

Chiudendo il suo discorso S. E. Ciano ha rievocato il ricordo di Trieste quando, al suo occhio di vecchio marinaio, la città appariva avvolta nella densa caligine delle giornate di guerra. «Sono certo — ha detto l'oratore — che l'avvenire dell'emporio è ormai assicurato. La fase ascensionale è incominciata, e nessuna forza potrà trattenerla. E' mia certezza che questa città, così profondamente radicata nel cuore degli italiani potrà fra breve, essere il modello delle città commerciali d'Italia». (*Applausi vivissimi*).

L'oratore poi ringrazia vivamente il Sindaco e la Giunta comunale e tutte le autorità intervenute, e rivolge un pensiero di affetto a tutto il popolo di Trieste. (*Applausi vivissimi*).

Dopo il banchetto, gli intervenuti si sono recati in Prefettura per assistere al convegno organizzato da S. E. Ciano.

L'adunanza convocata da S. E. alla Prefettura

Prima che si iniziassero le discussioni alla Prefettura, il Sindacato minerario italiano ha presentato a S. E. Ciano l'autografo della Beffa di Buccari di Gabriele d'Annunzio, gettato, durante l'impresa condotta dall'on. Ciano, chiuso in una bottiglia. Il messaggio offerto a S. E. Ciano fu trovato, durante la guerra, sulla costa istriana presso Rabaz.

S. E. si mostrò oltremodo soddisfatto dell'offerta, che gli ricordava uno dei suoi più bei tiri giocati all'Austria.

Il convegno, al quale assistevano il prefetto comm. Crispo Moncada, i senatori Hortis, Mayer e Valerio, l'on. Suvich, il sindaco sen. Pitacco, il generale Mazzinghi, il viceprefetto cav. Delli Santi, il presidente della Camera di commercio Tedeschi, il comm. Gregoris direttore dei Magazzini Generali, il comandante di porto colonnello Marzari, il vicecomandante di porto maggiore Diciotti il quale fungeva da segretario, nonchè tutte le personalità più spiccate del nostro mondo marittimo e commerciale, diede luogo a un lungo, interessante, animato scambio di idee che, giustamente, S. E. Ciano affermò alla fine non inutile all'illustrazione esatta dei problemi più vitali per Trieste marinara.

Il nuovo ordinamento del porto e i Magazzini Generali

S. E. Ciano aperse l'adunanza con alcune simpatiche parole, invitando i presenti a una discussione concreta e precisa dei vari argomenti e raccomandando di escludere ogni questione di carattere particolare a vantaggio degli interessi generali della vita marittima triestina. E parlò anzitutto dell'ordinamento del nostro porto che — disse — altro non può essere se non quello di tutti gli altri porti d'Italia. Con un recente decreto sono state istituite le Direzioni marittime che modificano il sistema finora vigente delle Capitanerie di porto e nei riguardi legislativi avranno una notevole autonomia; questa ricorda, sotto certi aspetti, da vicino quella goduta dal cessato Governo marittimo e avrà tutti i benefici del decentramento. Trieste sarà sede di una di queste Direzioni marittime, la cui giurisdizione si estenderà sulla Dalmazia, sull'Istria e sulla costa fino al punto d'incrocio con il territorio della Direzione marittima di Venezia. Passò quindi da questo argomento — che non diede luogo a discussione alcuna — al problema dei Magazzini Generali, invitando a parlare il direttore degli stessi, comm. Antonio Gregoris.

Il comm. Gregoris illustrò rapidamente quella che è attualmente la funzione dei Magazzini Generali, in cui si accumulano giornalmente grandi quantitativi di merci giunte per ferrovia e destinate all'imbarco sui piroscafi. Non essendo le partenze dei piroscafi per le varie linee quotidiane come l'arrivo dei treni, ne consegue la necessità d'una sosta più o meno lunga delle merci nei magazzini. Rivolge quindi agli esponenti del mondo commerciale e marittimo presenti un caldo appello perchè, nell'interesse generale dei traffici, accelerino per quanto sia possibile l'imbarco delle merci e ciò allo scopo di evitare eventuali ingombri e ritardi nel traffico. Conchiuse rilevando la delicatezza del momento che il nostro porto attraversa in questa sua vera e propria prova di efficienza e di resistenza in confronto ai porti del nord.

Il gr. uff. Ucelli, elogiando il lavoro prestato in questo periodo dai Magazzini Generali, accenna alle necessità che possono presentarsi di fronte a un ulteriore aumento dei traffici, non ultima quella della costruzione di nuovi magazzini presso al molo N. 6.

Prendono la parola sullo stesso argomento il comm. Ziffer e il comm. Moscheni. Quest'ultimo invoca dal commissario per la Marina mercantile il suo intervento presso il ministro delle Finanze perchè il lato finansia favorevolmente risolto; è strano, fra ziario del problema dei Magazzini Generali altro, che i Magazzini Generali, che sono sostenuti dallo Stato, allo Stato debbano pagare imposte. Quanto agli impianti portuali, invoca che una somma sia destinata ai lavori urgenti, indilazionabili e che per gli ulteriori ampliamenti sia fino da ora, se non concretato, per lo meno discusso un programma.

Importanti dichiarazioni di S. E. Ciano

L'ing. Periani dà esaurienti spiegazioni sui lavori di riparazione che per conto del Ministero dei Lavori Pubblici sono in corso al porto, alcuni dei quali, per difficoltà tecniche, occuperanno vari anni.

Il cons. Lucatelli, rilevata la promettente ripresa del movimento di transito verificatasi negli ultimi tempi, afferma che la massima parte di questo transito deve essere conservata al nostro porto e a tale proposito insiste sulla necessità che rimanga in piena efficienza quel magnifico organismo dei Magazzini Generali, che rappresenta per Trieste quello che in un momento di depressione i triestini vedevano soltanto nel porto franco.

S. E. Ciano: Siamo tutti d'accordo sulla necessità di conservare i Magazzini Generali!

Camanzi, assessore comunale ai lavori pubblici, parla della manutenzione degli impianti portuali, accennando i provvedimenti d'urgenza che sono necessari per conservare in tutta la loro efficienza le opere del Porto Duca d'Aosta. Chiede infine il concorso del Governo nella costruzione di un canale di raccolta delle acque nere, a cui concorrerà anche il Comune, per garantire al nostro, che deve essere un porto di prima categoria, buone condizioni igieniche.

S. E. Ciano rispondendo ai varii oratori, fa a questo punto alcune interessanti dichiarazioni circa la sistemazione definitiva dei Magazzini Generali.

— Siamo agli antipodi — egli afferma — di quelli che contano di fare dei Magazzini Generali un qualsiasi ufficio statale. Anzi si dovrà togliere ad essi ogni carattere di azienda dello Stato. Il mio concetto in proposito — che il Governo probabilmente approverà — è il seguente: «i Magazzini Generali devono trasformarsi in un organismo industriale autonomo, sotto il controllo dello Stato».

Queste parole del Commissario per la Marina mercantile sono accolte con segni di vivo, generali approvazioni e provocano animati commenti.

S. E. Ciano invita quindi il presidente della Camera di commercio Tedeschi a dar lettura del memoriale sui provvedimenti di carattere marittimo portuale che la Camera di commercio suggerisce per lo sviluppo dei traffici dell'emporio. Eccolo nella sua integrità.

Il memoriale della Camera di commercio

1. *Ordinamento dei Magazzini Generali.* «Premesso che ai punti franchi di Trieste sono già definitivamente assicurati tutti i privilegi dianzi goduti, occorre che l'Amministrazione dei Magazzini Generali, legata intimamente all'organizzazione dei punti franchi, mantenga in pieno tutte le sue funzioni e la sua attuale sistemazione. Necessita quindi:

a) accettazione e pronta approvazione del progetto di statuto dei Magazzini Generali elaborato col concorso degli enti cittadini, che conserva ai Magazzini Generali il carattere di azienda commerciale dello Stato con propria vasta autonomia, mantenendo concentrata nelle loro mani tutta la direzione del lavoro portuale, compreso quello ferroviario entro la cinta dei punti franchi;

b) valorizzazione nella più larga misura del personale oggi alle dipendenze dei Magazzini Generali, che per l'esperienza accumulate durante lunghi anni, per la profonda conoscenza delle particolari esigenze dei traffici dell'emporio e per le ottime prove già date anche in momenti particolarmente difficili di congestionamento del traffico — dà la migliore garanzia per il futuro svolgimento delle attività commerciali.

c) appoggio finanziario all'azienda dei Magazzini Generali. Il passivo del bilancio, tollerato sempre anche nell'anteguerra, è soltanto apparente trovando compenso in larga misura in altri introiti statali e dipende in parte anche da oneri addossati ai Magazzini Generali dall'Amministrazione ferroviaria, pur essendo quest'ultima sollevata dal suo obbligo di gestire il servizio sugli scali dei punti franchi.

2. *Impianti portuali.* L'arredamento del porto è evidentemente condizione prima ed assoluta per un lavoro di carico e scarico ordinato e poco costoso. In tale riguardo va chiesto:

a) la pronta esecuzione dei lavori di riparazione. E' noto che non solo il molo N. 5 e le rive del porto Duca d'Aosta ma anche altri moli e rive del porto si trovano in condizioni statiche tali da richiedere lavori di riparazione urgentissimi. La necessità di questi lavori è stata recentemente riconosciuta da una commissione governativa e sembra già essere stanziata all'uopo una prima somma, che è però di gran lunga insufficiente ai bisogni;

b) costruzione sollecita dei due nuovi hangars già progettati sul molo N. 6. Per quanto grandiosi appariscano gli impianti portuali a Trieste, si difetta tuttavia sempre ancora di spazi per deposito di merci, il che spesso costringe l'Amministrazione dei Magazzini Generali a ricorrere a ripieghi che portano pregiudizio al commercio ed intralciano lo svolgimento ordinato dei lavori di carico e scarico. L'attuale periodo di lavoro più intenso dimostra con tutta evidenza la necessità di procedere al più presto alla costruzione dei due hangars;

c) sistemazione dei binari di sfogo e di smistamento. Una delle debolezze più sensibili del nostro impianto portuale è costituita dalla scarsità dei binari di sfogo e di smistamento, tanto nel punto franco Vittorio Emanuele III quanto in quello Duca d'Aosta. Le conseguenze di questa deficienza si esprimono non solo in pericolosi congestionamenti nel movimento dei vagoni entro i punti franchi, che rallentano e rincarano il lavoro con conseguenze gravissime, ma anche nella disorganizzazione che ne consegue in tutto il movimento ferroviario fuori dei punti franchi da e per il porto. Provvedimenti in questo senso non richiedono investimenti di gran mole e sono di natura urgentissima;

d) espletamento graduale in una serie di anni di tutto il programma di lavori portuali per Trieste, già elaborato in ogni suo dettaglio, e ciò in conformità alle ripetute promesse del Governo. Notoriamente lo scoppio della guerra ha interrotto nel 1914 i lavori in corso per la costruzione del porto Duca d'Aosta, che dopo la redenzione non furono ancora purtroppo ripresi. L'efficienza del porto è quindi rilevantemente ridotta e ben inferiore alle esigenze di quel volume di traffico, che il ceto commerciale dell'emporio vivamente confida di poter incanalare su Trieste strappandolo in tenace lotta di concorrenza ai porti esteri rivali.

3. *Comunicazioni.* Oltre che dalla buona sistemazione del lavoro marittimo portuale, lo sviluppo dei traffici dipende da due altri fattori: comunicazioni ferroviarie e marittime. Nel primo riguardo non puossi sottacere neppure in questo incontro l'enorme importanza del pronto inizio dei lavori per la costruzione della ferrovia del Predil, che la città di Trieste e le province finitime tutte con rara unanimità di consensi riconoscono assolutamente indispensabile, non solo per assicurare le comunicazioni coll'entroterra, renderle sicure ed indipendenti da inutili vassallaggi, ma più ancora per superiori ragioni di sicurezza dei confini. Nei riguardi delle comunicazioni marittime, ogni postulato triestino si riassume in un solo concetto: quello di mantenere e gradatamente sviluppare i servizi di linea che fanno capo a Trieste e da qui si diramano per gli oceani, in modo che essi possano corrispondere appieno alle funzioni che il porto, nell'interesse della Nazione tutta, è chiamato a svolgere. Necessita pure che le società di navigazione abbiano nella gestione dei servizi la massima libertà di movimento per rendere gli stessi elastici e congeguati in maniera da poter in ogni evenienza corrispondere ai bisogni.»

COMUNICATI *)

MERY HARABAGLIA
EDOARDO RANGAN
partecipano il loro matrimonio

Pola, 8 novembre 1923

SOCIETA' TRIESTINA COSTRUTTRICE DI EDIFIZI POPOLARI

AVVISO

La direzione della **SOCIETA' TRIESTINA DI EDIFIZI POPOLARI** invita gli Azionisti alla 54

ADUNANZA GENERALE ORDINARIA

che si terrà giovedì 20 dicembre 1923, alle ore 11.30 negli uffici della Società (Via Mazzini N. 6, II p.) col seguente

Ordine di pertrattazione:

1. Relazione, Bilancio e resta del riparto utile della gestione 24 agosto 1922 a tutto 23 agosto 1923;
2. Lettura del Rapporto della Giunta di revisione;
3. Elezione dei Direttori i cui posti si sono resi vacanti (art. 13 dello Statuto);
4. Elezione di tre Azionisti a membri della Giunta di revisione (art. 19 dello Statuto).

I signori Azionisti che intendono di esercitare il diritto di voto, vorranno depositare le loro Azioni presso la Sede della Società, in via Mazzini N. 6, II p., dalle 10-13 a tutto 19 dicembre a. c. dove verrà loro rilasciata analoga ricevuta.

Trieste, li 8 dicembre 1923.

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta si sente in dovere di esprimere le più sentite grazie all'esimio Primario **cav. ATTILIO COFLER**, ai sigg. medici **dott. FINZI** e **dott. GREGO**, per aver prodigato tutte le cure possibili a sua figlia Irene, salvandola da grave malattia, che ne minacciava l'esistenza.

Ringrazia pure le gentili Suore per le loro premure amorose verso l'inferma.

CLOTILDE SIGNORETTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'animata discussione sul problema del traffico

La lettura del lungo memoriale, dà luogo a frequenti interruzioni e a discussioni animate alle quali partecipa vivamente anche S. E. Ciano. Parlano il comm. Guido Segre sulla durata dei lavori di riparazione al Porto «Duca d'Aosta», l'ing. Periani che dà ripetutamente spiegazioni sui capitali messi a disposizione per i lavori; il comm. Moscheni, il quale si preoccupa della insufficenza dei fondi stanziati a tale scopo; il sindaco Pitacco per raccomandare che di fronte alle urgenti necessità del nostro porto sieno devoluti ad esso fondi stanziati per altri porti dove i lavori sono meno urgenti; l'avv. Ara, il quale rileva come l'assorbimento delle somme stanziate per le riparazioni escluda ogni possibilità di nuovi lavori; il comm. Gregoris che afferma doversi prima provvedere alla conservazione e al miglioramento degli impianti esistenti; l'on. Suvich, il comm. Oscar Cosulich, il signor Gattegno e il bar. Francesco Parisi, il quale perora la costruzione di una passerella di 70 metri che congiunga il Porto «Duca d'Aosta» alla linea tramviaria di S. Andrea, risparmiando due chilometri di strada agli operai.

S. E. Ciano assicura che si renderà interprete dei desideri espressi dai triestini presso il Ministero dei Lavori Pubblici, dal quale i lavori portuali dipendono. Invita quindi il direttore delle Ferrovie dello Stato comm. Tessadori, a illustrare l'opera delle ferrovie in relazione al traffico portuale.

Il comm. Tessadori dice che il movimento ferroviario va sviluppandosi con la maggiore intensità. Non soltanto le ferrovie hanno potuto corrispondere fino ad oggi pienamente alle richieste di veicoli, ma si stanno già studiando i provvedimenti che potrebbero essere domandati da un'ulteriore aumento dei traffici. Si pensa, ad esempio, a nuovi binari di smistamento e di composizione treni a Trieste o, se necessario, anche fuori di Trieste, piacchè l'impianto ferroviario dei Magazzini Generali non consente la formazione dei treni entro i recinti.

Tra il comm. Tessadori e il comm. Gregoris s'inizia a questo punto una breve discussione circa le spese di manutenzione dei binari al porto, che per l'intervento di S. E. Ciano si risolve prontamente in un accordo.

Il sen. Pitacco prende ancora la parola per prospettare al Commissario per la Marina mercantile l'estrema urgenza della costruzione della linea del Predil. A Roma tutti sono convinti di questa assoluta necessità, ma ad ogni appello si è opposta la contrarietà del ministro delle Finanze, il quale ad ogni altro problema, antepone il risanamento del bilancio.

S. E. Ciano promette di farsi interprete dei voti dei triestini, ma non si nasconde le difficoltà di questo suo passo.

Il comm. Sacerdoti parla poi di certi aspetti dell'applicazione della legge doganale ai cantieri. Gli risponde il cav. De Luca direttore della Dogana, rilevando come gli organi di questa non facciano che applicare la legge che non prevede esenzioni di sorta. In proposito S. E. Ciano assicura tuttavia il comm. Sacerdoti del suo interessamento.

La pesca

Al punto «Pratiche per la Marina mercantile» parla brevemente il generale Mazzinghi. Poi si passa a un altro argomento di discussione: la pesca.

Davanzo porta il saluto dei pescatori e raccomanda vivamente la tutela della pesca sulle nostre coste che si trova già in una situazione d'inferiorità. Dice che per la prima volta si parla di pesca in questo palazzo e s'augura in proposito che ciò non sia invano.

S. E. Ciano spiega come la pesca, considerata nel suo prodotto un fattore dell'economia nazionale, dipende, almeno per ora, dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Il senatore Mayer lamenta che, a malgrado di precedenti promesse, nel trattato di commercio presentemente stipulato con la Spagna, non sia stato tenuto conto della pesca nelle nostre regioni.

Sanguinetti ringrazia il sen. Mayer dell'opportuno rilievo e illustra la decadenza dell'industria delle sardelle, che un tempo occupava nei nostri stabilimenti costieri circa 10.000 operai ed oggi è ridotta alla decima parte. Il trattato con la Spagna, anzichè migliorare, ne ha danneggiato la situazione, tanto che oggi le fabbriche della nostra regione non sanno proprio... che pesci pigliare.

Il sindaco sen. Pitacco e il sen. Hortis richiamano l'attenzione sull'interessante collezione di studio sulla pesca che faceva parte finora della biblioteca del Governo marittimo e che potrebbe essere accolta in uno speciale reparto della Biblioteca civica.

Davanzo riprende la parola per ricordare l'Istituto idrobiologico di Sant'Andrea, ch'era un'istituzione d'alta importanza scientifica e possedeva una biblioteca di studi veramente preziosi sulle condizioni idrobiologiche delle nostre coste; invoca che i libri, ora conservati all'estero, siano restituiti alla nostra città e che l'Istituto in parola sia ricostituito. Il sindaco Pitacco si associa, esprimendo il voto che, per ragioni di alta coltura, anche la stazione zoologica di Rovigno sia trasportata a Trieste, intorno al cui Istituto superiore di scienze economiche e commerciali dovrebbero accentrarsi tutte le istituzioni scientifiche della regione.

Davanzo s'augura infine che, grazie alla legge Mauri, sia intensificata la difesa dei veri pescatori da coloro che impoveriscono precocemente il mare pescando abusivamente con esplosivi.

S. E. Ciano risponde che la legge Mauri prevede soltanto 100.000 lire per la sorveglianza delle coste dal confine a Fiume... che però tale importo subirà prossimamente un notevole aumento. Comunque anche la vigilanza privata può dare buoni frutti.

Il prof. Masi per il Fascio

Parla quindi a nome della Federazione provinciale fascista il prof. Masi: Parrà inopportuno, egli dice, che in una discussione essenzialmente economica sia detta una parola di colore politico. Tuttavia egli desidera rilevare come S. E. Ciano abbia conservato anche al nuovo posto il suo spirito di comandante e di fascista. Con l'acume dell'ingegno e il temperamento che lo distinguono, il commissario per la Marina mercantile ha dimostrato d'aver compreso l'importanza nazionale del nostro porto. Trieste è entrata ora nell'orbita della Nazione anche economicamente dopo esservi già stata spiritualmente in passato. Trieste va considerata uno strumento di potenza nazionale: il suo passato è garanzia sufficiente della sua capacità ad esser tale.

L'oratore afferma poi la necessità che i Magazzini Generali diventino un organismo autonomo. Passando a parlare del Mercato centrale di Trieste, invoca l'intervento di S. E. Ciano perchè nessuna nostalgia sentimentale si frapponga all'ottenimento dell'area al Mercato destinata e che i Magazzini Generali considerano anche per essi preziosa.

S. E. Ciano si sente indotto a un chiarimento, e dichiara che lo Stato è interessato nell'amministrazione dei Magazzini Generali perchè ha ereditato dal passato regime questa istituzione che non ha rispondenza con altre del Regno. Lo Stato s'interessa e s'interesserà del consolidamento e dello sviluppo dei traffici triestini, ma è sua ferma intenzione, non appena i traffici si saranno consolidati, di diminuire il contributo ora versato di cinque milioni, del quale i Magazzini Generali non avranno un giorno — che s'augura vivamente vicino — più bisogno.

— Perchè — esclamò con forza il Commissario per la Marina mercantile — nell'avvenire del porto di Trieste io ho più fiducia che i triestini stessi. Oggi il traffico c'è ed esso sarà duraturo più di quello che si crede. Abbiate fiducia in voi e il Governo nazionale vi asseconderà.

S. E. Ciano ringraziò quindi con cortesi parole gli intervenuti, formulando un fervido augurio per il nostro emporio, al quale il sen. Pitacco risponde esprimendo la fiducia dei triestini nell'opera del Governo.

Nelle sale della Prefettura fu poi servito un tè, durante il quale S. E. Ciano s'intrattenne a lungo affabilmente con varie personalità del nostro mondo marittimo.

Al Circolo Ufficiali

Dopo finite le discussioni alla Prefettura l'on. Ciano si recò, accompagnato dal Prefetto, al ricevimento offertogli da S. E. Vaccari al Circolo ufficiali. L'illustre ospite, che ieri l'altro fece pervenire al Circolo un grande quadro a olio raffigurante Trieste nel 1500, era atteso ai piedi dello scalone dal colonnello Rosacher presidente del Circolo e dai direttori ten. col. Gatti e maggiore Müller.

L'on. Ciano, accompagnato dalla Direzione, entrò nei saloni del Circolo, dove erano raccolti S. E. il ten. gen. Vaccari, comandante del Corpo d'Armata; il comandante la Divisione generale Castagnola; il comandante del gruppo Legione dei carabinieri generale Paolini; il comandante la VI zona della M. N. S. V. generale Starace, il sindaco senatore Pitacco; il generale Mazzinghi; il vice-prefetto cav. Delli Santi; l'assessore Dompieri; il cav. uff. Rizzo, capo di gabinetto del Prefetto; il comm. Tamaro; i colonnelli Corso, Didero, Cotta, Grossetti, Laria, Torrieri, Rossi, Grixoni, Mannunta, Bivona, Chiericoni, Gariboldi, Vianzino, Marzari, Rocco, Cannes, Saggini e Alfaro; il console Pertot-Ascari; il seniore Pertoldini; il capitano di fregata Fanelli; il console D'Orazio, capo di S. M. del generale Starace; i ten. colonnelli Tesi, Mirabella, Olivotti, Bologna, Pasquali, Pace, Viola, Giglio, Medugno, Pezzani, Martelli e numerosi altri ufficiali d'ogni grado.

L'on. Ciano, dopo essersi intrattenuto brevemente con i presenti, fece un giro per le sale del Circolo e quindi si fermò nel salone centrale, dove venne servito un the.

Ai liquori S. E. il generale Vaccari, salutò l'on. Ciano a nome degli ufficiali di mare, di terra e della Milizia nazionale. Egli ricordò, come alcune sere fa, in occasione della festa di S. Barbara, ebbe a dire agli ufficiali radunati a banchetto che le fortune d'Italia vengono dal mare. Quale fortuna maggiore infatti potevamo noi sperare — dice — che quella di vedere tra noi un uomo di Governo che viene appunto dal mare, del quale fu dominatore e soldato valoroso? Ricordò alcuni episodi di valore compiuti dall'on. Ciano e terminò affermando che questo convegno di ufficiali di tutte le armi è sicuro indice di forza viva e possente.

S. E. Ciano, ringraziando il generale Vaccari per quanto ha detto e della ospitalità che gli ufficiali vollero offrirgli, disse che egli ammira questa salda unione tra Esercito, Marina e Milizia. Narra come veduto, dopo la guerra vittoriosa, le fortune d'Italia decadere, egli lasciò la Marina ed entrò nel fascismo. Il Governo di Mussolini — egli disse — non è un Governo che dorme e che crede agli allori della pace. E' un Governo restauratore che vuole dare alla Nazione il posto che si merita. L'on. Ciano termina brindando all'Italia, al Re e all'Esercito. Lunghissimi applausi salutarono la fine del discorso di S. E., che poco dopo prendeva congedo dal Circolo ufficiali e ritornava al Savoia.

La laboriosissima giornata dell'on. Costanzo Ciano si chiuse con una visita al Fascio di combattimento, che teneva il suo congresso generale; visita sulla quale riferiamo in altra parte.

Questa mattina S. E. si reca a visitare il cantiere di Monfalcone e di là si recherà a Venezia.

L'appalto dei telefoni della Venezia Giulia

Abbiamo da Roma, 7, sera:

Il Governo, tenuto conto dello stato di preparazione degli elementi relativi alla progettata concessione dei servizi telefonici all'industria privata, ha deciso di prendere in considerazione, prima di ogni altra, la zona della Venezia Giulia.

A tal fine è stato trasmesso un invito a tutti coloro che già presentarono domande concernenti esplicitamente la Venezia Giulia o comprendenti in modo generico detta zona. Qualora tuttavia altri enti o persone desiderassero partecipare al concorso per la concessione di cui sopra, essi non avranno che da richiedere al Ministero i documenti recentemente pubblicati. Però, le offerte, corredate di concreti progetti tecnici, economici e di tutti gli elementi previsti nello schema di capitolato, dovranno essere consegnate o pervenire con mezzo sicuro al Ministero entro il 31 dicembre corrente. Tutte le offerte relative alla zona della Venezia Giulia che giungessero dopo tale data non saranno prese in considerazione.

Alla Mostra del libro del ragazzo. Continua l'affluenza del pubblico alla bella e interessante Mostra del libro per i fanciulli che venne visitata in questi giorni dalle scuole. Per lunghe ore gli scolari osservarono, sotto la guida dei maestri, le varie sezioni della esposizione e si interessarono alle varie pubblicazioni che con cortese premura venivano presentate dal cav. Cappelli. Anche la vendita dei libri è stata considerevole, specialmente delle pubblicazioni di piccolo prezzo.

Alla presidenza della sezione Giovani Esploratori Nazionali di Trieste è pervenuto il seguente telegramma:

«S. A. R. il Principe di Piemonte ha apprezzato molto il gentile pensiero rivoltogli inaugurando la prima Mostra italiana del libro per ragazzi. Nel ringraziare dei sentimenti riaffermati nell'occasione, formula ogni migliore voto per il successo dell'iniziativa. Ammiraglio Bonaldi.»

Il sessantesimo anniversario della Ginnastica

Come annunciato, domenica avrà luogo la festa commemorativa del sessantesimo anniversario della fondazione della Società Ginnastica Triestina. La solenne cerimonia avrà luogo al teatro Fenice, alle ore 11.

Il teatro, offerto alla Ginnastica, per questa solenne ricorrenza, dalla squisita gentilezza del cav. Olimpio Lovrich, viene così, nella continuità della storia, ad accogliere la stessa società che il 30 dicembre del 1868, col nome di Associazione Triestina di Ginnastica, celebrava nel medesimo teatro, chiamato allora Mauroner, l'inaugurazione del vessillo sociale.

La manifestazione si aprirà con l'inno di S. Giusto suonato dalla banda. Il discorso commemorativo verrà tenuto dal presidente avv. Lodovico Carniel. Seguirà la presentazione delle bandiere sociali e di gruppi di allievi nelle divise dell'epoca. Quindi il coro, accompagnato dalla banda del Ricreatorio Pitteri della Lega Nazionale, diretta dal maestro Toffolo, canterà i diversi inni della Ginnastica. L'omissione di altri inni storici, come quello di Giuseppe Paolina, musicato da Francesco Sinico, e l'inno di Riccardo Pitteri, musicato da Fabio Rimini, è dovuta alla nota distruzione della palestra nel 1915. Alla sera, in palestra, alle 21, trattenimento di danza.

Vita economica

Il nuovo Consiglio della Banca Adriatica

La Banca Adriatica ha riunito ieri il suo consiglio d'amministrazione che ha constatato l'avvenuta completa reintegrazione del capitale sociale da parte del gruppo italiano. Il consiglio ha cooptato i signori Luigi Fulci, deputato al Parlamento e l'on. Alfredo Fortunati, presidente alla Camera di commercio di Roma e presidente del consiglio d'amministrazione della Pilatura di riso, ed il comm. Giuseppe Rusconi, spiccata personalità dell'industria serica lombarda.

Il nuovo consiglio d'amministrazione resta ora così composto: on. Luigi Fulci, presidente; on. Alfredo Fortunati, vicepresidente; avv. Salvatore Cacopardo, comm. Ludovico Diem, sig. Leopoldo Feiner, cap. Giovanni Host-Venturi, sig. Ciro Kamenarovic, sig. Laza Marcovich, dott. Voia Marincovich, cap. Matteo Marcovich, cap. Lorenzo Poggi, comm. Alessandro Rossini, comm. Giuseppe Rusconi, comm. Oberdan Zucchi.

Con questo nuovo consiglio, del quale fanno parte personalità notissime nel mondo finanziario, della banca e del commercio, la Banca Adriatica è pronta a perseguire con la massima attività ed efficienza il suo programma di lavoro a favore del commercio di Trieste, specialmente appoggiando le iniziative di traffico da e per la Jugoslavia.

Nel Consiglio d'amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà. Nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà sono stati chiamati a far parte del detto Consiglio il comm. avv. Fulvio Suvich, deputato al Parlamento, e il grand'uff. ing. Guido Toja, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

S. Nicolò a Valle d'Oltra. I numerosi degenti dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra hanno festeggiato S. Nicolò con un simpatico trattenimento che ha avuto luogo nel teatrino dell'Ospizio. Programma: Inni patriottici cantati da bambini e due commediole istruttive interpretate da ragazzi degenti, pazientemente istruiti dalla signorina Gina Schwab, maestra dell'Ospizio. Applauditi i cori, applauditi i bravi interpreti delle commedie e applauditissima l'organizzatrice del trattenimento. Per la ricorrenza del santo a tutti i degenti è stata offerta una buona tazza di cioccolata e un dolce. Merita segnalare la cura che la solerte direzione dell'Ospizio pone per svagare il più possibile i degenti, che, fra gli altri molti passatempi, godono settimanalmente di uno scelto programma cinematografico.

L'assemblea del Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana. Si ricorda che oggi a mezzogiorno avrà luogo nella sala della Società operaia (via Emo Tarabochia 3) la assemblea generale del Comitato di Trieste della C. R. I. Tutti i soci sono invitati a intervenirvi.

Un trattenimento al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola. Stasera, alle 20.30, avrà luogo al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola una serata di recitazione, sostenuta dalla Compagnia drammatica «Alba Tergestina», costituita da ottimi dilettanti. Essi rappresenteranno i seguenti lavori: «L'artiglio», «Cravatta nera» e la farsa «Il duello di Krak». I famigliari degli allievi e gli amici del Ricreatorio sono invitati ad assistervi numerosi.

Recita di filodrammatici. Domenica, alle 20.30, nel teatrino del Ricreatorio comunale «E. Toti» (via del Castello n. 1), i filodrammatici dell'Associazione ex allievi daranno un trattenimento svolgendo il seguente programma: «I diritti dell'anima», dramma in un atto di G. Giacosa; «L'innovatore», commedia in un atto di Roberto Bracco, e la farsa in un atto «Cogo e segretario».

I tè delle Industrie femminili. Oggi avrà luogo il primo tè delle Industrie femminili, dalle 17 alle 20, all'Hotel Savoia. Biglietti alla porta.

Il congresso della Veterani e reduci. Stasera, alle 20.30, nella sala della Società operaia triestina, in via Emo Tarabochia n. 3, si terrà l'assemblea generale straordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: a) Lettura e approvazione del verbale della seduta precedente; b) Elezione del Consiglio direttivo e dei sindaci (2 vice presidenti, 12 consiglieri effettivi, 2 consiglieri supplenti e 3 sindaci).

La presidenza raccomanda a tutti i soci, in congedo e in servizio, di intervenire all'assemblea essendo necessaria la presenza di tutti per la votazione. E' necessario portare il biglietto d'invito; chi eventualmente non ne fosse in possesso, è invitato a ritirarlo in giornata alla sede.

A Sant'Antonio Nuovo. Quest'oggi, ricorrendo il decimo anniversario della nomina di mons. Vattovaz a parroco della chiesa di Sant'Antonio Nuovo, saranno cantati alle 10 la «Missa solemnis» di Stehle e il «Tedeum» di Gruber; una funzione speciale sarà celebrata anche nel pomeriggio in onore di mons. Vattovaz, che tanta parte ha avuto nel promuovere i restauri del tempio e il rimodernamento dell'organo dello stesso.

Corso per dittori-decoratori. L'Istituto per le piccole industrie rende noto che lunedì 10 corrente, alle 18, si aprirà nella sede in via del Lazzaretto vecchio n. 52, un corso gratuito di perfezionamento per pittori-decoratori, con due ore d'istruzione serale, escluso il sabato.

Il corso è promosso con l'appoggio dell'Opera nazionale per i combattenti e tutti i mezzi didattici saranno forniti dall'Istituto. Essendo disponibili ancora alcuni posti, l'Istituto invita tutti i professionisti pittori, specialmente ex combattenti, che desiderassero di frequentare il corso, a inscriversi sollecitamente e a presentarsi lunedì all'ora indicata nella sua sede.

Per chi ha libri della Biblioteca popolare comunale. Dovendosi procedere a una generale disinfezione dei libri messi in circolazione dalla Biblioteca popolare comunale, la direzione invita tutti i detentori di libri a riportarli alle rispettive sedi, che per l'occasione saranno aperte tutte quante, con il solito orario, da lunedì 10 a giovedì 13 corrente. Trascorso questo termine, coloro che non avranno riportato i libri, perderanno il diritto alla restituzione della cauzione e dovranno rifondere il prezzo del libro, che si calcolerà smarrito.

La Mostra Flumiani. La direzione del Circolo Artistico comunica che la mostra personale di Ugo Flumiani nella sala del Circolo (via del Coroneo 15), sarà aperta al pubblico anche domenica 9 corrente, dalle 16 alle 20.

L'assemblea generale del Fascio per la elezione del Direttorio

Vibrante richiamo dell'on. Ciano ai compiti del Fascismo nell'ora presente

Il Fascio ha tenuto ieri sera, alle 20.30, in sala Dante, un'assemblea generale che resterà memorabile per l'importanza delle soluzioni affrontate e soprattutto per aver saputo levarsi al di sopra dei personalismi e approfonditi in una discussione serrata ma serena, i maggiori problemi dello sviluppo progressivo del partito. La disciplina nell'atrio della sede di via d'Annunzio e nella sala stessa era mantenuta dalla Milizia volontaria, e il controllo per la verifica delle tessere da incaricati del Direttorio stesso. Poterono accedere nell'aula tutti coloro, infatti, che erano in possesso della tessera per il 1923. Nessun incidente si verificò, nè durante il controllo, nè durante lo svolgimento della seduta, nell'aula, dove erano convenuti i rappresentanti di tutti gli enti culturali, politici ed economici, le personalità più in vista del partito, fra cui l'on. Suvich, numerosi consiglieri fascisti, il prosindaco avv. Tamaro, il segretario dei sindacati, Luigi Ciardi, e molti altri. L'aula era letteralmente gremita e così pure la galleria, dove largamente avevano preso posto signore aderenti alla sezione femminile fascista. Numerosi erano anche i rappresentanti dello squadrismo.

Alle 20.45 circa, il segretario politico, prof Coceancig dichiara aperta la seduta e invita l'assemblea ad eleggersi un presidente. Il nome, pronunciato da alcuni, dell'ing. Menesini, direttore del *Popolo di Trieste*, suscita al suo indirizzo un'altissima acclamazione che dura qualche minuto.

Parla l'ing. Menesini

Menesini, nell'atto di assumere la presidenza, dice: Permettete che io interpreti questo applauso come un'espressione impetuosa del più puro fascismo. Spero che gli animi siano rasserenati e che l'equivoco che cagionò i deplorevoli incidenti dell'ultima adunata, sia definitivamente chiarito; faccio appello quindi alla disciplina e affermo che qualora dovesse accadere cosa sgradita, che va oltre i limiti consentiti dalla disciplina, io mi varrò dei pieni poteri che la direzione del partito mi ha affidato. Sulla relazione del segretario politico, pronunciata alla precedente assemblea, apro la discussione dando la parola al primo iscritto, il cap. Palese.

Le dichiarazioni del presidente vengono applaudite calorosamente.

Palese presenta il seguente ordine del giorno: «L'assemblea, udita la relazione del segretario politico, l'approva incondizionatamente, plaude all'energica azione svolta dal Direttorio e passa all'ordine del giorno». (*Si applaude*).

Delle Grazie, a sua volta, illustra e propone il seguente ordine del giorno: «Udita la relazione del segretario politico prof. Coceancig, non la discutiamo e l'approviamo in pieno. L'assemblea fa la seguente raccomandazione: che il nuovo Direttorio prenda a cuore la sorte degli squadristi disoccupati; intervenga presso la direzione generale del partito perchè le famiglie dei caduti e i mutilati fascisti vengano equiparati ai minorati di guerra».

Dopo la presentazione dei due ordini del giorno, il presidente chiude la discussione e li pone ai voti, accolti tra l'acclamazione generale.

Menesini apre la discussione sul secondo punto di pertrattazione: «Nomina del segretario politico, del direttorio e dei sindaci».

Rangan domanda la parola e sta per presentare la lista ufficiale per il nuovo direttorio, allorchè il presidente sorge acclamando: «Per S. E. Ciano alalà!». L'assemblea si leva in piedi ed acclama all'eroe dell'Adriatico. L'on. Ciano viene accompagnato al tavolo presidenziale. La manifestazione di simpatia dura qualche minuto.

Menesini, rivolto all'illustre ospite, dice: Eccellenza, so che voi, uomo d'azione, aborrite i discorsi; ma permettete che vi ringrazi per l'onore che ci fate. La vostra presenza attesta l'intima fusione tra partito e Governo. (*Applausi*). Dopo essere stato in guerra uno dei maggiori artefici della vittoria, oggi rappresentate quella ciurma che seconda lo sforzo del Duce nel guidare la Nazione ai suoi fatali destini. A nome di tutti i presenti, vi prometto che il fascismo triestino, che fu sempre all'avanguardia del movimento contro gli avversari della Nazione, rimane sempre fedele agli ordini del Governo e della direzione del partito. (*Applausi*).

Il discorso dell'on. Ciano

S. E. Ciano incomincia con voce dapprima calma, che poi viene a mano a mano animandosi. Saluta i fascisti dell'on. Giunta, i quali — disse — seppero domare il bolscevismo più infetto e più lurido (*applausi*) e che sono pronti anche oggi (voci: Sempre!) a schiacciare nuovamente il nemico, se esso rialzasse la testa. E la testa qualcuno pensa infatti di rialzare qui, tentando di profittare dell'apparente dissidio fascista. Ma il dissidio minuto, fatto di pettegolezzo, sparisce davanti alla minaccia della riscossa bolscevica. E ciò basta per far riunire i fascisti di tutte le date, compatti per combattere le più aspre battaglie. (*Applausi*). Se così non fosse noi tradiremmo le più sacre memorie dei nostri che caddero per ridestare la coscienza nazionale. Ricordino gli avversari che il Duce nostro magnifico, se indossa la «redingote», ha fatto sapere che sotto porta la camicia nera. Ricordino che Mussolini rimane sempre il trincerista della riscossa nazionale e lo squadrista del 1919. Il Capo del Governo che sa far rispettare all'interno e all'estero il nostro Paese, si affligge quando sa che la disciplina nella compagine del partito è turbata. Date quindi prova di avere il senso di quella disciplina che tende a rialzare sopra tutti gli interessi particolaristici l'Italia.

Un'ovazione calorosa prorompe e dura finchè S. E. Ciano si allontana dall'aula, mentre tutta l'assemblea, in piedi, lo saluta romanamente.

Il nuovo direttorio

Rangan, dopo tale manifestazione, a nome di un gruppo di amici, propone la seguente lista: Segretario politico, dott. Bruno Coceancig; direttorio: dott. Marino Bidoli, Franco Cecchini Bruni, Sante Del Piero, cav. uff. Carlo Gamba, avv. Corrado Iona, dott. Giorgio Marsich, avv. Piero Pieri, Vittorio Reiss-Mariotti, dott. Gianfranco Tamaro, rag. Ettore Terzi, avv. Marco Tomatis e Gaetano Viti; sindaci: cav. Angelo Fano, cav. Ermanno Fragiacomo e cav. Lussi Giorgio.

Delle Grazie nota che se si è voluto far rappresentare gli squadristi col nome del cap. Reiss-Mariotti, egli si dichiara contrario e propone, in sostituzione, il nome dell'avv. [illegible] Robba.

Il Presidente avverte che l'avv. Robba copre la carica di consigliere comunale del gruppo fascista, e che questa pregiudiziale rende incompatibile la proposta enunciata dal Delle Grazie.

Lupoli si dichiara favorevole alla lista com'è stata presentata e anche per quanto riguarda il cap. Reiss come rappresentante degli squadristi nel direttorio.

A questo punto, poichè parecchi interloquiscono, il presidente interviene energicamente per far ritornare il silenzio nella assemblea; dopo di che dà la parola al segretario provinciale prof. Masi.

Il discorso del prof. Masi

Masi, accolto da uno scrosciante applauso, esordisce rilevando che il partito è in gioco. La lista proposta per il nuovo direttorio deve essere giudicata — dice — e giustificata come la soluzione di un dissidio non dottrinale, ma sentimentale. Questa assemblea è stata convocata in base agli ordini della direzione centrale; ed essa deve sentire il peso della responsabilità delle sue decisioni. L'attuale equivoco non deve avere altro valore che quello di un episodio di cronaca locale, ma esso però è al tempo stesso indice di uno stato d'animo molto significativo, e sul quale speculano sottilmente talune persone circospette che lavorano sott'acqua.

In verità — domanda — che cosa vuole l'opposizione? Essa nasconde interessi e sentimenti, e ha tentato di servirsi dello squadrismo, una forza che bisognà salvare, la quale vuole una propria rappresentanza nel direttorio e l'avrà. Lo squadrismo deve essere valutato come fascismo, non come milizia; esso rappresenta nel partito l'incitamento contro il pericolo di far della burocrazia nella quale lo spirito restauratore da cui nacque il nostro movimento iniziale può dissolversi. Occorre però disciplinare lo squadrismo, affinchè non diventi anarchia: ha valore, per il suo elemento incitatore, solo se si mette a servizio dell'Italia e del partito. Il nostro partito — dice l'oratore — è come una larga sinfonia, che i dissidi possono mutare in frastuono. Lo squadrismo entra nei quadri del partito, non nei quadri della milizia.

Il prof. Masi, scandendo le parole, ammonisce gli squadristi rilevando che c'è qualche cosa sotto sotto, quando si fa dell'opposizione.

Voci: Niente!

Masi con forza: C'è! Stiano attenti alle alleanze con i nemici del fascismo, gli squadristi! Vi sono uomini che si ritengono dimenticati, i quali lanciano punterelle d'avanguardia in due modi, o per trar profitto personale dal partito o per disgregarlo. Vi sono individui che danno l'assalto al partito anche dopo che un loro generale, uomo contaminato, è stato preso e liquidato.

Voci: Questo è un atto di omertà!

Scoppia un nuovo applauso scrosciante all'indirizzo del prof. Masi. Il quale continua affermando che un uomo di provata correttezza, Luigi Ciardi, ha assunto la carica dei Sindacati e sarà l'uomo che risanerà con energia la situazione nel seno delle organizzazioni operaie. Con lui, non vi sarà complicità, ma concordia.

Illustrando quindi la lista presentata il prof. Masi rileva le qualità che indicano il prof. Coceanig alla carica di segretario politico. Afferma che dal voto dipenderà anche la designazione della persona che si recherà a rappresentare Trieste al congresso nazionale dei segretari provinciali.

Vi saranno risolti problemi della più alta importanza, che riguardano l'ulteriore indirizzo e la composizione del partito. Noi vogliamo difendere la purezza, l'intransigenza spirituale del nostro partito. Ci sono uomini di larga competenza fuori del nostro partito; e gli avversari ci insinuano: voi non potrete fare a meno dei tecnici. Ebbene, partito è dottrina, e non può essere che un abisso tra noi e i nostri avversari, i quali considerando lo Stato in funzione alla libertà individuale. Noi abbiamo invece fede nella missione divina e civilizzatrice dell'Italia. I nostri avversari sono su un fronte unico, tutti lavorano per corrodere la nostra compagine. Il Governo è un realizzatore, e deve avere libertà di manovra, ma noi come partito siamo degli intransigenti. Se la lista proposta dal dott. Rangan, dice infine l'oratore, non riesce ad ottenere l'unanimità dei suffragi, io dichiaro che non mi assumo nessuna responsabilità. (Applausi prolungati).

L'avv. Robba, per fatto personale, dichiara che Delle Grazie ha fatto la proposta senza avergliela comunicato. Considera che egli abbia voluto dargli una prova di gratitudine, ma dichiara che in nessun caso avrebbe potuto aderire alla proposta. Conclude formulando un voto di concordia. (Applausi).

Parlano, infine, D'Ambrosi, Bianchi, Delle Grazie, Corradini e Ciardi, il quale dichiara che tutti gli stipendi dei segretari dei sindacati e dei capi delle corporazioni sono aboliti. Esprime l'augurio di trovare nel nuovo Direttorio un collaboratore per la riorganizzazione dei sindacati e per il programma in favore delle classi operaie.

Il presidente dichiara chiusa la discussione. Alle eventuali si eleggono i signori Blasinig, Cossovel, Delle Grazie, Cioni, Cano, Gioppo, Zoldan, Acquarone, Martini, Hönig, Giorgini e Illesi a far parte della commissione per lo scrutinio delle liste.

L'assemblea si è chiusa alle 23. Da stamattina alle 8, le urne sono esposte per la votazione.

Il cranio di Guglielmo Oberdan

non è in Czecoslovacchia

L'ufficio stampa del Consolato generale czeco-slovacco ci comunica quanto segue:

«Già fin dal mese di agosto c. a., quando cioè erano più intense le ricerche e più disparate le opinioni sul destino del cranio di Guglielmo Oberdan, e più precisamente il dott. A. Brehmer affermava che il cranio dell'eroe era stato affidato a suo tempo a un istituto slavo, questo Consolato generale si rivolse al Ministero degli Esteri di Praga, chiedendo informazioni al proposito. Dal Ministero vennero subito ordinate minuziose ricerche in tutti gli istituti chirurgici, ricerche il cui esito è stato però negativo. D'altro canto, il corpo accademico della Facoltà di medicina dell'Università Carlo di Praga esprime il parere che sia assolutamente inverosimile l'assegnazione del cranio di Guglielmo Oberdan a un qualsiasi museo czeco-slovacco».

Un corso di cucito e di ricamo istituito dalla Lega Nazionale a Comeno

A Comeno, dove tien aperto da l'altro anno, con ottimi risultati, uno dei suoi asili d'infanzia, la Lega Nazionale ha istituito ora un corso di lavori muliebri per le ragazzette del paese. Il corso, per il quale il consiglio scolastico di Sesana ha messo ha disposizione un'aula della locale scuola elementare, ha cominciato a funzionare il 15 del mese scorso e conta già 40 allieve, numero che dimostra quanto sia giunta a proposito la sua istituzione e come rispondesse veramente a un bisogno di quella popolazione. La maestra a cui fu affidato l'insegnamento è la signorina Virginia Volcich, che regge ottimamente, fin dal suo inizio, anche l'asilo d'infanzia.

A proposito di un incidente al Consiglio comunale, il cons. Cupolo ci scrive: «Sul *Piccolo* di ieri, nel resoconto della seduta del Consiglio comunale, rilevo una inesattezza: Fra me ed il collega Liebman, amico carissimo e collega di gruppo, non vi fu alcun incidente. Se incidente ci fu, fu fra me e il collega avv. Hoeberth per l'infirmazione delle elezioni della Congrega di carità.

Giacchè s'è voluto rilevare l'incidentino, trascurando la causa che lo determinò, sento la necessità di chiarire. Infirmai l'elezione dei consiglieri della Congregazione di carità, quando sentii affermare dal presidente avv. Dompieri al momento della proclamazione degli eletti, che le schede depositate nelle urne erano trentaquattro. A tale affermazione, rilevai subito che la elezione in parola, doveva ripetersi nella seduta successiva, non essendosi raggiunta la metà più uno dei votanti, come è prescritto per legge.

Il presidente, dopo circa dieci minuti, ed in seguito a revisione delle schede, dichiarò che le schede non erano trentaquattro ma trentanove e il collega Liebman mi confermò che vi era stato un errore di computo. A tale conferma, dichiarai di prendere atto delle elezioni avvenute avendo piena fiducia in quanto il Liebman mi aveva detto. Questa mia dichiarazione, determinò l'incidente con l'avv. Hoeberth, incidente presto chiarito, non avendo io manifestato sfiducia agli altri scrutatori. Nicola Cupolo».

I ringraziamenti di Bergamo. Il sindaco, sen. Pitacco, annunciando telegraficamente al commissario straordinario del Comune di Bergamo l'erogazione di 5.000 lire per le vittime del recente disastro, esternava pure a nome della città i sensi di profondo cordoglio. Oggi pervenne al nostro Sindaco la seguente toccante risposta: «Bergamo riceve in soavità di conforto la parola generosa di Trieste gentile e porge alla sognata città la gratitudine più affettuosa del suo cuore in pianto. Regio commissario Franceschelli».

Aumenti nei tabacchi lavorati. L'Intendenza di Finanza comunica che a partire dal giorno 8 corrente, il prezzo dei tabacchi trinciati è variato come segue:

Superiore «Maryland» da lire 90 a lire 100 il chilogramma; La qualità dolce da lire 75 a lire 85 il chilogramma (compresovi il trinciato La qualità dolce a taglio fino messo in vendita nella Venezia Giulia).

Aldo Valori all'Università popolare. Stasera, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, Aldo Valori, l'illustre pubblicista e critico, commemorerà Alfredo Oriani.

Il «match» C. S. Ponziana e C. S. Fiume, sospeso. Per ragioni tecniche, la partita che doveva disputarsi domani sul campo del C. S. Ponziana a S. Andrea, verrà disputata a Fiume, per cui l'annunciato incontro a Trieste viene sospeso.

Un atto di brigantaggio a Gorizia

L'aggressione di un possidente
I colpevoli arrestati

Ieri sera, verso le 19 — ci telefona il nostro corrispondente da Gorizia — il possidente Luca Covacic, abitante nel Vallone delle Acque, stava rincasando, allorchè giunto in prossimità dell'osteria Michelus, posta al limite della strada detta della Groina, fu avvicinato da tre individui, i quali gli ingiunsero di consegnare tutto ciò che aveva nel portafogli. Il Covacic, un vecchio contadino di 60 anni, si oppose energicamente alle richieste dei tre, i quali, senza por tempo in mezzo, e prima che il vecchio potesse invocare aiuto, gli puntarono contro le rivoltelle. Il povero vecchio, tremante di spavento, e visto che non vi era scampo, non esitò un solo istante, e consegnò ai tre ribaldi il portafogli contenente denari e valori per oltre 6000 lire, fra cui 500 lire in biglietti di banca, due cambiali, due cartelle del Prestito Nazionale, una ricevuta e una lettera di pegno. Infine, non paghi ancora, visto che il vecchietto indossava un paltò nuovissimo, i tre se lo fecero consegnare. Dopo di ciò, sempre minacciando il Covacic di rappresaglie se avesse osato fiatare, si dileguarono nelle tenebre.

Il Covacic, non appena potè rimettersi dall'impressione avuta, si trascinò sino all'osteria Michelus, ove narrò l'accaduto. Saputo, poi, dall'ostessa, che i tre giovinastri si erano poco prima fermati nel locale a bere e a mangiare e se n'erano andati insalutati ospiti, senza pagare lo scotto, e minacciando anche la donna se avesse osato parlare, il Covacic si recò dai carabinieri di Piedimonte del Calvario a denunciare il duplice fatto.

Il brigadiere comandante di quella stazione, formò prontamente dei pattuglioni per ricercare i grassatori. Infatti, poco dopo, i carabinieri, che dovevano spingere le loro ricerche fino a Gorizia, giunti sulla passerella di Strazig, s'imbatterono in due individui, che dalla statura e dai vestiari corrispondevano a quelli descritti dal Covacic. Dopo un breve scambio di parole e, visto che i due erano alquanto imbarazzati a rispondere, i militi li arrestarono. Tradotti agli uffici di stazione e sottoposti a uno stringente interrogatorio, i due, che si qualificarono per Giuseppe Merlo, di 23 anni, da Sarcino, e Mario Fonsatti, di 22 anni, da Ceconile, residenti a Gorizia, finirono coll'ammettere di essere stati all'osteria Michelus, in compagnia di certo Francesco Consolandi, di 23 anni, pure da Sarcino, e abitante a Gorizia, in via Lantieri.

Rintracciato anche il terzo grassatore, si procedette a un confronto con la proprietaria dell'osteria, la quale non esitò un istante a riconoscere nei tre, gli individui che l'avevano truffata. Un secondo confronto col vecchio Covacic, portò al riconoscimento da parte di costui dei tre che lo avevano aggredito sulla strada del Vallone delle Acque. Anzi, egli rammentò esattamente un particolare e precisamente che il Merlo gli teneva puntata costantemente la rivoltella contro il petto, di modo che dovette pregarlo di ritirarla.

Il Fonsatti, trovato in possesso di un paltò nuovissimo, disse di averlo acquistato a Gorizia, senza poter precisare in quale negozio. Tutte le pratiche esperite per rintracciare i denari e i valori sono rimaste, però, finora inutili.

I tre aggressori furono passati alle carceri mandamentali a disposizione del giudice istruttore.

Nel "Piccolo della Sera„ odierno
"Il Piccolo dei Piccoli„

„Il miracolo". Racconto di „Zia Mariù".
„Fata Topichina". Fiaba.
L'esito del „Concorso dei tre musei".
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
„Il thè". Leggenda indiana.
La mostra del „Libro del ragazzo".
„Dite la vostra ch'io ho detto la mia", ecc. ecc.

Perquisizioni in casa di agitatori sloveni

e in redazione della "Goriska Straza„

Abbiamo da Gorizia, 7, sera:

Questa sera, per ordine della locale Procura del Re, furono praticate perquisizioni in casa dell'on. Schek e dei signori dott. Besedniak, Orel e Bittesnik, redattori della *Goriska Straza*. Anche nei locali di redazione di questo giornale, portavoce del gruppo popolare sloveno, furono praticate analoghe perquisizioni che fruttarono il sequestro di diversi manoscritti. Le perquisizioni domiciliari ai capi del movimento pansloveno di questa zona e alle redazioni dei due giornali, stanno in relazione con le tante notizie tendenziosamente propalate dalla stampa slovena locale, la quale con un accanimento inconcepibile si è messa a vituperare le patrie istituzioni e il Governo nazionale, così da far sorgere nell'autorità il giustificato sospetto di una evidente connivenza degli agitatori locali coi capi del movimento annessionistico del vicino Regno S. H. S.

Dalle scale. Maria Carniel, di 62 anni, abitante in via di Donota n. 28, scendeva ieri, verso le 15, le scale di casa sua, allorchè, messo un piede in fallo, ruzzolò. Alle grida della povera vecchia, accorsero dei vicini che la aiutarono a rientrare nella sua abitazione, mentre qualcuno si recò a telefonare alla Guardia medica. Accorse sul posto il medico di turno che riscontrò alla Carniel la frattura del femore destro e le prestò le cure necessarie, dopo di che la donna fu trasportata all'Ospedale Regina Elena ed ivi accolta.

Era di passaggio, ma rimane... Gli agenti della squadra mobile trassero ieri in arresto certa Maria Berton, di 29 anni, di passaggio per Trieste. La donna, contro la quale era stato spiccato mandato di cattura, deve scontare una condanna di dieci mesi per truffa. Fu passata alle carceri.

La frana di Piedicolle

Notizie tranquillanti - I provvedimenti delle autorità

Le notizie pervenute questa sera alla Sottoprefettura relative allo scoscendimento di una parte abbastanza vasta del Monte di Piedicolle che — come ci ha informato il nostro corrispondente da Gorizia — travolse case e baracche, sono meno inquietanti. Il lavoro delle acque sotterranee e di tutti gli agenti di rammollimento che determinarono la paurosa frana, se continua tutt'ora a minacciare la vallata, non si presenta tuttavia sotto i tragici aspetti che al primo momento furono causa di vivissima apprensione, poichè la valanga di terra e di sassi staccatasi improvvisamente dalla montagna, ha schiacciato, sotterrandole, due baracche di legno, le quali, al momento dell'investimento, erano fortunatamente disabitate. La massa di terra e di ghiaia staccatasi in tre punti diversi della vasta parete a picco sul caseggiato, ha divelto dalle radici un grosso albero ed abbattuto una casa colonica. Gli abitanti, colti da panico, sono però riusciti a mettersi in salvo prima del tragico investimento dell'enorme massa di pietra e di mota. Rimane però tutt'ora il grave pericolo per le altre case circostanti di un ulteriore schiacciamento che potrebbe verificarsi in seguito, dato il rammollimento del terreno che minaccia tutt'ora di sciogliersi dalla massa compatta del monte. Come vi comunicai, il sottoprefetto comm. Nicolotti, ha tosto provveduto ad inviare sul posto l'ing. Dreossi, dell'Ufficio tecnico provinciale, il quale, in unione al vice commissario Barbati e agli ufficiali del 6.o artiglieria di stanza a Piedicolle, hanno tosto dato mano ai lavori più urgenti che furono eseguiti con infaticabile lena dai bravi artiglieri del 6.o raggruppamento da Montagna. D'ordine del sottoprefetto furono distribuiti anche soccorsi in denaro alle famiglie più bisognose, che per la costante minaccia d'altre frane hanno dovuto sgombrare le abitazioni. Questa sera l'ing. Dreossi ha fatto ritorno in città ed ha esposto al sottoprefetto dettagliatamente i danni cagionati dallo scoscendimento del monte di Piedicolle che per ora non sono soverchiamente rilevanti. Egli non nascose la preoccupazione che può destare ancora la speciale situazione del terreno rammollito dalle acque piovane sul versante del monte a picco sul caseggiato, esponendo nei suoi particolari l'azione di soccorso e l'opera compiuta per evitare quanto più possibile altri evidenti pericoli.

La cronaca del fuoco

Un colorificio in pericolo - Fuliggine in fiamme

Un principio d'incendio che minacciava di assumere rapidamente proporzioni molto gravi, vi fu iersera, alle 17.40, al colorificio di Costantino Damiani, in Cologna N. 74. Alcuni operai erano intenti, a quell'ora a lavorare intorno a una caldaia, per la preparazione dei colori, allorchè una quantità di vernice fu accidentalmente riversata sul fornello della caldaia. Al contatto del calore la vernice s'infiammò e comunicò il fuoco al contenuto della caldaia, da cui s'elevarono fiamme altissime fra l'apprensione più giustificata dei presenti, i quali ebbero per un istante la convinzione che quella violentissima fiammata avrebbe determinato la distruzione completa dell'opificio.

Mentre gli operai tentavano con ogni mezzo di estinguere il fuoco, fu telefonato all'appostamento principale dei vigili, donde accorsero due carri, che furono in pochi minuti sul posto. I vigili, al comando del cap. Bugliovatz, utilizzato un idrante stradale, iniziarono l'opera d'estinzione con molta energia, e in breve furono in grado di dominare e di ridurre sensibilmente il pericolo, a segno che in tempo relativamente breve il fuoco potè essere spento.

Le fiamme avevano attaccato, oltre al contenuto della caldaia, le parti in legno delle finestre attigue, ma tutto si limitò a meno di un migliaio di lire di danno, che sarà rifuso dall'assicurazione.

— Poco dopo le 19 fu telefonato ai vigili dalla villa del comm. Giulio Ucelli, in via Castagneto, a Scorcola-Coronco, che da un camino della villa si sprigionavano faville. Pochi istanti dopo fu sul posto un carro col cap. Bugliovatz il quale, dopo brevi ricerche non tardò a stabilire che, causa la negletta spazzatura s'era incendiata la fuliggine di un camino corrispondente a una cucina del pianoterra. In meno di mezz'ora di lavoro ogni pericolo fu eliminato. Danno minimo.

Due bimbe vittime di tragici incidenti

Abbiamo da Udine, 7, sera:

Due disgrazie mortali sono avvenute ieri in provincia. A Muzzana del Turgnano, la piccola Elia Miani, di 15 mesi, seguiva la cuginetta Elvira, d'anni 12, nella camera del nonno. Quivi c'era un fucile appoggiato alla rastelliera. La Elvira passandoci vicino urtò nell'arma, che cadde a terra. Disgrazia volle che battesse col cane contro il pavimento e che la scarica partisse per investire in pieno la piccola Miani, che riportò orribili ferite, in seguito alle quali cessava poco dopo di vivere.

— A Manzano, la piccina Sandrina Biancuzzi, di 18 mesi, che si trovava in casa della zia, si sporse troppo da una veranda che dà sul cortile di casa, e precipitò fracassandosi la testa. Morì tra atroci dolori due ore dopo.

L'alcool. Marcello Ausich, di 23 anni, abitante in via del Molino a Vapore N. 4, fu colto ieri sera verso le 19 da un violento assalto di frenosi alcoolica. Spaventati, i famigliari, poichè il giovane minacciava tutti e voleva buttare all'aria ogni cosa, cercarono di calmarlo. Non riuscendovi, furono costretti a telefonare alla Croce verde richiedendo l'intervento d'un medico. Sul posto si recò prontamente il dott. Dose, il quale dopo aver prestato all'Ausich qualche cura, lo fece trasportare all'ospedale.

Per contrabbando. Giuseppe Squarcia di Silvestro, da Ferrara, fu tratto in arresto ieri l'altro dagli agenti della squadra mobile. Egli deve scontare otto giorni di reclusione per aver contrabbandato del tabacco.

TRIBUNALI

Un appello del P. M.

A quanto apprendiamo, in questi giorni il Procuratore del Re appellò contro la sentenza di assoluzione dello «chauffeur» Albanese che, imputato di omicidio involontario in relazione al disastro che causò la morte del dott. Bortolotti, di Paolina Morelli e Rodolfo D'Aronco, che si trovavano sull'automobile condotta dall'Albanese, nello scontro avvenuto con un treno tramviario sulla strada di Barcola il 13 aprile a. c., fu dai giudici assolto per insufficienza di prova.

La condanna per una rapina a mano armata a Castellier

Alla Corte d'Assise di Pola è terminato l'altro ieri il processo contro i sei rapinatori che la sera dell'11 aprile dell'anno scorso, mascherati ed armati di fucili, entrarono nella casa di Cosimo Matcovich, in quel di Visinada, e per minaccia puntate le armi contro il possidente o la propria moglie Caterina, si impossessarono del denaro, 4500 lire, ch'era rinchiuso in una valigia; quindi si allontanarono. Della rapina si occuparono i carabinieri del luogo, i quali individuarono quali responsabili certi Angelo Flanch, Giovanni Laudavaz, Giorgio Tulliach, Antonio Legovich, Angelo Ferenaz e Pietro Dobrillovich.

Durante il processo, tenutosi in questi giorni a Pola, sotto la presidenza del cav. Clarici, l'accusato Giorgio Tulliach ha confessato di essere stato l'ideatore della «visita» in casa dei Matcovich, ma soltanto allo scopo di sequestrare le armi ai due coniugi, e che, però, solo per «combinazione» si appropriarono del denaro. Tutti quanti dichiararono di aver voluto entrare, avendo udito parlare antitalianamente i due coniugi, ai quali intendevano dare una... lezione d'italianità.

Naturalmente, nè i giurati, nè la Corte prestò fede alle motivazioni degli accusati, che vennero condannati: Laudavaz a 8 anni, Legovich a 3 anni e 4 mesi, Dobrillovich a 6 anni e 8 mesi, e Tulliach, Flanch e Ferenaz, tutti e tre a 8 anni di reclusione.

Erano difensore di fiducia: l'avv. Matosel-Loriani per il Ferenaz e il Flanch; l'on. Benussi per il Dobrillovich; l'avv. Stefani per il Legovich, e l'avv. Depiera per il Tulliach e il Laudavaz. Procuratore del Re, il cav. Marinaz.

Notiziario Sportivo

I risultati delle corse al trotto a Turro

Le corse al trotto all'ippodromo di Turro diedero i seguenti risultati: «Premio Ippodromo»: si dividono il primo, secondo e terzo premio: «Antenore Bingen», «Martino Axworthy» e «Boheme». «Premio Parma»: 1) «Regina dell'Aria»; 2) «Sanremo»; 3) «Fambro». («Fulvia Jockey», arrivata prima, venne squalificata per rottura al traguardo). «Premio Criteria»: 1) «Maria Bon Vivant»; 2) «Mitraglia»; 3) «Ameglio». «Premio Piacenza»: 1) «Princesse Mokò»; 2) «Black Jim Junior»; 3) «Peter Bieler». «Premio Genova»: 1) «Garrula»; 2) «Aldo Bon Vivant»; 3) «Lionetto».

COMUNICATO

della **«SOCIETA' ITALIANA BREVETTI»** agli **industriali, inventori, fabbricanti, commercianti.**

Si avverte:

«Il R. Decreto N. 1727 in data 19 luglio 1923 prescrive che tutti i diritti di Privative industriali e marchi di fabbrica **esistenti nelle nuove provincie,** in forza delle leggi del cessato come del nuovo regime, **DEVONO entro il 25 febbraio 1924** essere inscritti o rinnovati (se si tratta di domande in corso) e, volendo, estesi alle vecchie provincie, **SENZA DI CHE DECADRANNO.** Le pratiche sono da espletarsi direttamente presso l'Ufficio della proprietà intellettuale (Ministero dell'Economia Nazionale), Roma.»

La Società Italiana Brevetti (An. Cap. Vers. L. 250.000) con sede in Roma, Corso Umberto 333 (Piazza Sciarra), si occupa di tutte le pratiche necessarie, nonchè del pagamento delle tasse relative.

Giacomo Brienne 12

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

La voce aspra della merlettaia la strappò dalla sua contemplazione.

— Al vostro posto Bernarda — disse ella — io mi sbarazzerei al più presto di quel...

— Questa sarebbe senza dubbio la miglior cosa da farsi — affermò la vicina.

Ma Bernarda non sapeva decidersi.

In fondo al suo povero cuore di madre ella sentiva di amare grandemente la sua nipotina e sentiva che ella avrebbe amato altrettanto il bimbo.

Così, affranta dalla sua stessa tenerezza e dalla collera delle cugine ella si sedette su uno sgabello e piangendo balbettò:

— Ma perchè, dunque, non vuoi proprio dire quel nome?

Questa disperazione commosse Lucina.

— A che cosa servirebbe se io dicessi il nome? A nulla.

— Che cosa ne sai tu?

— Andiamo, piccola fa questo sforzo.

La pastorella chinò il capo; aprì la bocca ed esse credettero che stesse per parlare. Ma ella scoppiò in singhiozzi e non rivelò il segreto del bimbo.

— Lasciamo stare — disse una delle cugine commosse. — E' tanto debole, non tormentiamola più.

Le parenti si allontanarono.

La maligna merlettaia domandò alla nonna:

— Voi non avete idea di chi possa essere?

— No.

— Chi sa che non sia un soldato... Un militare venuto qui in licenza e che magari dopo sarà morto?

— E' un'idea buona questa!

— Se egli fosse morto, questo spiegherebbe il silenzio di Lucina.

— Sì... sì...

— Un soldato venuto a passare qualche giorno al paese l'avrà tormentata ed ella si sarà lasciata intenerire.

— Potrebbe darsi benissimo.

E le cugine si misero a passare in rivista tutti i soldati del villaggio: i vivi ed i morti.

Qual'era quello che Lucina aveva potuto amare?

Doveva essere Emilio, il figlio del fabbro ferraio.

— No, no, Emilio era fidanzato con la figlia della Leonarda.

— Allora è Martino, il locandiere.

— Ma che! Si sa che Martino aveva relazione con una ragazza della città.

— Allora chi sarà?

Le parenti non poterono mettersi d'accordo su nessun nome, ma queste lunghe chiacchiere ebbero un risultato. Ciascuna delle cugine, andandosene, era convinta che il bambino di Lucina era figlio di un soldato morto in guerra.

Ritornate alle rispettive loro case, esse dissero la loro convinzione alle vicine, le quali, alla loro volta lo comunicarono ad altre. E ben presto in tutto il paese questa supposizione divenne la verità.

Il bimbo fu battezzato poco tempo dopo. Gli si diede il nome di Enrico...

Ma, per tutti quelli che conoscevano Lucina, e per la stessa nonna, egli fu e restò: il figlio del soldato...

Quando Lucina ritornò dal cimitero, grida di gioia accolsero il suo ritorno.

Il piccolo Rirì, col visetto macchiato di more, corse verso la sua mamma, gridando:

— Mamma Luce! Mamma Luce!

La contadina si abbassò, abbracciò il bimbo e se lo strinse al cuore con tenerezza convulsa.

Nell'unica stanza componente il piano terreno, una voce calma si fece sentire, dicendo:

— Ritorni molto tardi, piccola mia!

Lucina arrossì a queste parole, e si avvicinò al focolare immenso presso al quale era seduta una vecchietta, su una sedia ad alto schienale.

Era la nonna che attendeva al pasto del mezzogiorno.

— Intanto ho fatto mangiare Rirì — disse la vecchia.

— Hai fatto bene, nonna.

— Ed ho lasciato per te la minestra sul fuoco.

La giovane madre si sedette su di una seggiolina presso la Bernarda; appoggiò la testa sulle spalle della vecchia e scoppiò in singhiozzi.

— Ah! — gemette la vecchia allarmata — che c'è di nuovo? Avevo ben ragione, vedi, di non volere che tu andassi al cimitero; tu hai avuto una forte emozione, richiamandoti alla mente la morte di quel giovane, del povero soldato che non ha visto nascere Rirì, il nostro grazioso Rirì.

Lucina rialzò il capo.

I suoi occhi fissarono arditamente quelli di Bernarda.

S'indovinava in essa un acerbo bisogno di confessare tutto.

Risoluta, ella cominciò così:

— Allora anche tu, nonna, credi che il piccolo sia figlio di un soldato?

— Sì...

— Ebbene, questo non è vero!

— Ma perchè, dunque, cattiva, non hai mai voluto dirmi la verità? Tu sapevi bene che non lo avrei confidato a nessuno, se tu non lo volevi...

— Ah! nonna, perdonami. Tu sei sempre stata buona, tu, che non mi hai scacciato quando ho mancato! Mi si spezzava il cuore a non dirti nulla... Ma bisognava farlo. Sovente, vedi, io fui sul punto di confessarti tutto, ma lui non voleva, aveva paura che si sapesse che egli mi aveva amata.

— Ma chi «egli?». Bontà divina, è forse...

E, nel suo sgomento, la vecchia donna si drizzò, e guardò Lucina con stupore.

Questa curvò la fronte.

— Sì — disse ella con voce strozzata — Il padre di Rirì è Giovanni di Montpierre...

— Giovanni di Montpierre... — ripetè la vecchia stupita.

Ella non trovò nulla da rispondere, annientata da questa scoperta, che superava tutto quanto avrebbe potuto immaginare.

Se la piccola si fosse lasciata sedurre da un giovane del paese, o da un soldato venuto in licenza fra due battaglie, essa l'avrebbe capita, l'avrebbe scusata.

Che cosa si può rifiutare a un uomo che vi ama e vi dice:

— Io parto domani, e forse non ritornerò mai più...

Ma che Lucina si fosse lasciata «sedurre» dal signore del castello, un farfallino che non era stato alla guerra, malato, deforme, questo le ripugnava, feriva la sua coscienza di donna buona ed onesta.

Ella disse con voce cattiva:

— Come l'hai dunque conosciuto questo signore?

Trasfigurata, Lucina si drizzò.

Una specie di estasi illuminò il suo viso, mentre mormorò dolcemente come se le sue parole facessero rivivere tutto l'incanto del suo sogno d'amore:

— Come l'ho conosciuto? Ah! è semplicissimo. Un pomeriggio conducevo le mie pecore nella prateria, che costeggia la strada del paese. Era una giornata di autunno, faceva molto caldo.

«Io andavo verso il bosco per mettermi all'ombra, quando scorsi un giovane che mi ispirò subito una grande pietà. Aveva l'aria triste, e l'aspetto malaticcio.

«Egli cominciò a far giocare il cane, poi mi rivolse la parola. Egli parlava con voce dolce come una musica ed io, senza saper perchè, mi sentivo agitata.

«Lo rividi sovente e ben presto egli mi disse delle cose... delle cose... che mi sconvolsero. Mi guardava con tanta dolcezza; poi mi fece dei complimenti sul mio aspetto, sui miei capelli colore delle foglie secche, sui miei occhi...

Lucina aveva dovuto arrestarsi per l'emozione.

Bernarda ascoltava con ansia la strana confessione. E ripeteva corrucciata:

Come mai tu, mia piccola Lucina, una ragazza seria ed onesta, ti sei lasciata sedurre dai complimenti di un signore.

— Nonna, non sono i suoi complimenti che me lo hanno fatto amare. Spesso egli mi parlava di sè. Era infelice di non poter fare come gli altri, infelice di non poter essere soldato. E quando mi parlava della sua tristezza, della sua solitudine, del suo disgusto di vivere, mi prendeva una voglia folle di consolarlo, di amarlo teneramente, di dirgli: sii felice.

La vecchia donna gridò:

— E' stata tutta una commedia da parte sua.

— Oh! no, nonna.

— La prova che era una commedia è che egli ti ha abbandonata.

— No, egli non mi ha abbandonata... Voleva che andassi a stabilirmi in città, darmi del denaro. Mi ha proposto di lasciare il paese; sono io che non ho voluto. Non ho forse fatto bene. Non era per il suo denaro che io l'avevo amato; era per pietà verso di lui! Ed io non rimpiango nulla, nonna. Non rimpiango che una cosa, ch'egli sia morto.

E di nuovo ella scoppiò in singhiozzi.

La vecchia alzò il capo. Ella non approvava quello che la sua piccola nipotina aveva fatto. Oh! no. Ma adesso capiva. E non trovò da dire che questo:

— Che affare, mio Dio! Che affare!

Lucina riprese:

— Quando il bimbo nacque, un giorno, di nascosto, glielo portai. Egli lo abbracciò teneramente e mi promise di vegliare su di lui. Nuovamente mi offrì del denaro, che io rifiutai, dicendogli: Più tardi, quando Enrico sarà grande.

«Enrico è il suo nome?» domandò egli. «Sì, Enrico per il mondo, ma per me, per me sola, egli si chiama Giannino». Allora egli mise una mano sul capo del bimbo e disse:

— Mio piccolo e caro Giannino, io giuro che se anche mi sposerò, se dovrò avere degli altri bambini, non ti rinnegherò mai!

La nonna crollò le spalle e mormorò:

— Tutto questo va bene, ma ora egli è morto e tu e tuo figlio resterete poveri.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. I quattro atti di Giannino Antona Traversi — «La grande ombra» — s'ebbero ieri sera, da parte della compagnia Chiantoni una interpretazione efficace, colorita, affiatata ed organica, che del dramma ormai non più nuovo nè forse dei più felici dell'Antona Traversi rese intiera l'intima struttura e commosse in qualche punto l'uditorio che agli interpreti tutti tributò alla fine di ogni atto applausi calorosissimi. Inutile dire che il Chiantoni e la Pieri ebbero speciali applausi anche a scena aperta.

Questa sera alle ore 20.30 si darà «L'avventuriero», la bella commedia in 4 atti di Alfredo Capus.

Domani nel pomeriggio «Mister Wu» e di sera «Amleto». Lunedì l'atteso «Nerone», tragedia in 4 atti di Giuseppe Bonaspetti, nuova per Trieste. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Filodrammatico. Il favore del pubblico per la «Nina» si mantiene costante; anche ieri sera un pubblico molto numeroso nelle gallerie e nella platea, rimeritò di caldi applausi i principali esecutori del lieto e arguto «vaudeville» inscenato e interpretato dal Micheluzzi con gusto e precisione di stile. La scena in cui maestro Buganza rappresenta il saggio di «Nina, no far la stupida» è stata accolta dagli spettatori con viva ilarità e finì con uno scroscio d'applausi al gustoso e acuto interprete ed ai suoi validi collaboratori. Sempre delicata e signorile Collina la Parisi, ottimamente secondata da Baseggio, dal Zanon, dal Vidali, dal Segala, dal Fossati e gli altri che composero l'allegro quadretto con brio. Furono gustati anche i commenti musicali all'antica del maestro Montebello.

Stasera, per corrispondere a molte richieste, Carlo Micheluzzi reciterà ancora «Nina, no far la stupida», e domenica nel pomeriggio e di sera, «Nina, no far la stupida».

Nazionale. Il nuovo programma ebbe ieri fervidi consensi del pubblico numerosissimo intervenuto a tutte le rappresentazioni. Il filmdramma «Il ritorno della Cajenna» ha incuriosito ed emozionato per la vicenda drammatica che si alterna a quadri pieni di sentimento; ma la proiezione finale in cui si presentano le giocose e umoristiche avventure di Flick e Flock mise il pubblico di buon umore. Il successo caloroso conseguito dalla cantante lirica signorina Augusta Rapetti-Rossi si è confermato anche ieri nel pomeriggio e di sera dopo l'esecuzione accurata di alcune belle romanze che la cantatrice eseguì con buona voce ed espressione, ottenendo alla fine molti applausi. I saggi di danza della coppia Tohnson vennero pure apprezzati dopo ogni figura, specialmente quelli della danza degli apaches.

Oggi dalle 17 il piacevole spettacolo si ripete. Prossimamente «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» di Ibanez.

Fenice. Il quarto episodio de «La dea della Jungla», proiettatosi ieri per l'ultimo giorno, richiamò a teatro pubblico in folla a tutte le rappresentazioni.

Molti applausi riscosse il comicissimo «Woltard» nel suo originale scherzo «La cappelleria movimentata», ed applausi unanimi s'ebbe il fine melodista Gabrè, specialmente dopo la «Canzone del Piave» ch'egli cantò con espressione.

Oggi verrà proiettato il quinto episodio della film d'avventure dal titolo: «I capelli magici» preceduto da un riassunto degli altri quattro. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Molta gente all'ultima del «Trionfo d'Ercole». La piccola Dolores e gli altri numeri ottennero molti applausi.

Oggi la nuova film «Il principe mascherato», avventure sensazionali. Prima rappresentazione alle 17.

Il quartetto Rosè alla Filarmonico-Drammatica

Il Quartetto Rosè di Vienna iniziò alla Società Filarmonico-Drammatica una «tournée» italiana che lo condurrà attraverso le maggiori nostre città. Non pochi dei soci intervenuti al concerto di iersera conoscevano già il vecchio Rosè ed i suoi compagni, i quali con indiminuito ardore portano nelle sale da concerto di ogni paese il fascino di un'arte maturata in una città ove la musica da camera ha la più fulgida tradizione. Arnoldo Rosè appartiene alla purtroppo esigua schiera dei fedeli rievocatori delle musiche per quartetto haydniane, mozartiane e beethoveniane. Specialmente di Haydn e di Mozart, il magnifico complesso viennese appare esecutore ammirevole per proprietà interpretativa e penetrazione stilistica. Affermando ciò non intendiamo discutere minimamente l'interpretazione beethoveniana offerta da questi musicisti, interpretazione che recò, come nelle opere precedenti, l'impronta di una preparazione eccezionale e di un assoluto dominio tecnico.

Ma in Mozart che era rappresentato con il delizioso «Quartetto in re minore», udimmo dai quartettisti uno spirito poetico che derivava direttamente da quattro sensibilità fuse mirabilmente in una sensibilità sola, che ad ogni nota, ad ogni battuta, ad ogni periodo trasfondeva un alito proveniente direttamente dall'anima, senza passare attraverso un processo speculativo. Mozart ebbe perciò un'esecuzione idealmente pura, trasparente come cristallo e sempre squisitamente sonora. L'archetto del Rosè sembrava staccare perle lucenti dal suo strumento mentre gli altri artisti sottolineavano con la più perfetta omogeneità i melismi incantevoli della parte dominante. Ugualmente geniali ed impeccabili apparvero i quartettisti nel «Quartetto op. 33, n. 2» del Haydn, ove la precisione delle loro arcate, la misura dei coloriti ch'essi sanno distribuire con costante equilibrio, e uno spirito tipicamente haydniano impresso al lavoro, denotarono il valore di un complesso ben meritevole della rinomanza di cui gode.

Il «Quartetto op. 59, n. 2» del Beethoven chiudeva in chiusa del bel programma. Opera possente, dalla costruzione massiccia e quadrata come tutte le creazioni più significative del «secondo Beethoven». L'Adagio è pagina sublime, che (così vuole la fantasia popolare) il Sommo sentì suggerirsi da una voce arcana sotto un cielo di stelle. Nel Trio dell'Allegretto ricorre quel tema russo che giorni udremmo nella scena dell'incoronazione del «Boris».

Gli eminenti esecutori furono anche del quartetto beethoveniano interpreti acuti, e nel conferirgli ampiezza di linea e di espressione e nello sviscerare ogni dettaglio tematico che fu portato nella giusta luce.

Un pubblico magnifico era accorso a udire questi eccellenti e famosi campioni dell'arte quartettistica ed il plauso entusiastico che a loro fu rivolto, diceva una grande ammirazione ed una profonda gratitudine.

L. L.

Concerto Teresita Bugamelli

Mercoledì prossimo avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico un concerto della cantatrice sedicenne Teresita Bugamelli che possiede già ora in misura sorprendente qualità vocali e musicali. Ella svolgerà un interessantissimo programma comprendente brani di Bellini, Chopin e Rimsky-Korsakoff e si produrrà pure nelle scabrose variazioni di Proch.

Il concerto avrà un'altra cospicua attrattiva per la cooperazione del valorosissimo pianista prof. Bruno Mailer che suonerà varie composizioni del maestro Federico Bugamelli, il tanto stimato musicista che da alcuni anni dirige con rara competenza il Conservatorio «G. Verdi».

Domani pubblicheremo il programma dettagliato.

Il Quartetto Triestino all'Università popolare. Domani, alle 16.30, nella sala del Circolo Artistico, il nostro Quartetto eseguirà il «Quartetto» del Verdi, da molto tempo non udito, e il magnifico «Trio» con pianoforte del Bach.

L'"Otello,, a Udine

UDINE, 7, sera.

Questa sera è andato in scena nel nostro Teatro Sociale l'«Otello» in un'edizione molto accurata. Il tenore Zenatello fu molto applaudito. Un bel successo riportarono il baritono Faticanti e la soprano Bardelli. Lo spettacolo ebbe speciale risalto per la perfetta esecuzione orchestrale, merito del maestro cav. uff. Podestà, che condivise con gli artisti tutti gli onori della ribalta. Pubblico molto affollato e plaudente.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: oggi ultimo giorno di «Vertigine» con Tullio Carminati; domani il dramma «La chiave del diavolo». Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni di «Vertigine». Il pubblico si interessò al soggetto e al passionale svolgimento del cine-romanzo e ammirò l'artistica interpretazione di Tullio Carminati e della bella Hesperia. Oggi il dramma si replica per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 16.

Domani programma interessante: «La chiave del diavolo», dramma sociale a tinte forti e la pellicola di grande attualità, fuori programma: «La visita di S. E. Mussolini a Torino».

Al Modernissimo, oggi nuovo programma. Si rappresenta il colosso cinematografico tolto dal capolavoro letterario di Carlo Bertolazzi: «La gibigiana», dramma in 4 atti, speciale e meravigliosa interpretazione della bellissima Lucy di San Germano. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. Un nuovo, delicatissimo commento musicale accompagnerà l'azione del dramma. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2.60; secondi lire 1.30. Abbonamento ai primi posti, per 10 rappresentazioni, lire 13 (tasse comprese).

Cinema Edison. Oggi si presenta «Le stelle di Damasco», tolto dal romanzo di Giorgio Ohnet, interpretato dalla bellissima Lucy Doraine. La smagliante artista che abbiamo conosciuto nella film «Cherchez la femme», è la protagonista di questo lavoro. Avvincente, affascinante, commovente nell'azione, meravigliosa nell'esecuzione, straordinaria negli esterni, la film «Le stelle di Damasco» sarà un nuovo grande successo del Cinema Edison. Rappresentazioni dalle 16 in poi, ultima alle 21.30.

«Il veleno del piacere» con Andrea Habay, Diomira Jacobini, Ida Carloni Talli e A. Martinelli al Salone Novo Cine. Folloni anche alle rappresentazioni di ieri sera del passionale dramma di vita vissuta, dal titolo «Il veleno del piacere», in cui i celebri attori dell'arte muta, quali A. Habay, D. Jacobini, Ida Carloni Talli ed A. Martinelli recitano la loro parte con una sorprendente naturalezza, da far commuovere sino alle lagrime lo spettatore. Questo bellissimo capolavoro si replica oggi per l'ultima volta, dalle 16 in poi.

«La marcia nuziale» di Bataille al Cine Savoia. Ammirati quanto mai in questo lavoro, Llya Borelli e Amleto Novelli per la loro inarrivabile arte. Oggi continuano le repliche.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Oggi soltanto, «Paura d'amore», interprete la celebre artista Vera Vergani, ha avuto ieri sera enorme successo. Domani «La donna nuda», interpretata dall'artista Francesca Bertini. Prima visione per il rione. Ingresso cent. 55.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Andrea Chiantoni: Ore 20.30: «L'avventuriero», 4 atti di Alfredo Capus.

Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «Nina no far la stupida», 3 atti di Rossato e Gian Capo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il ritorno dà Cajenna».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (quinto episodio).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il principe mascherato».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Vertigini», con Hesperia e Tullio Carminati.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «La gibigiana» con Lucy di San Germano.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Le stelle di Damasco» con Lucy Doraine.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il veleno del piacere» con Diomira Jacobini e Andrea Habay.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Le Dame de Chez Maxim», interpretazione di Pina Menichelli.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 15 in poi: «Madame Recamier», episodio della epopea napoleonica.

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Moschettiere moderno», protagonista Douglas.

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, Aldo Valori parlerà di Alfredo Oriani. Domani alle 16.30, nella sala del Circolo Artistico, concerto del Quartetto triestino. Oggi non si tiene alcuna lezione di lingue moderne.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 3. Oggi alle 20.30, il signor Antonio Tinta farà lezione su «Lo sviluppo della radiotecnica».

S. U. C. A. I. Il gruppo sciatori «Monte Tricorno» indice per oggi e domani domenica una escursione sciistica nella zona di Piedicolle e Monte Poresen (m. 1641).

Inscrizioni si accettano ancora oggi dalle 11.30 alle 12.30 in sede sociale, verso la quota di L. 30, tutto compreso. Il noleggio di sci seguirà pure in dette ore. Il ritrovo è fissato per le ore 17 di oggi alla Stazione di S. Andrea. La partenza seguirà alle 17.25.

Socità Ginnastica. Oggi alle 15.30 seconda lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Oggi alle 19, seguirà la premiazione di tutti i corsi, maschili e femminili. Tutti gli inscritti alle sezioni interverranno in divisa, presentandosi in palestra alle 18.15. Pure oggi alle 20, prova di coro per allieve, signorine e soci.

Per la festa del 60.o anniversario della società, allievi e allieve, soci, signorine e schermitori, tutti in divisa, si troveranno al teatro Fenice domenica alle 10.15. Entrata via S. Francesco.

I seguenti giocatori della I squadra si troveranno domani 9 corr. alle ore 10.45 alla Stazione Centrale per recarsi a Monfalcone per disputare una partita con la squadra del Circolo Sportivo Monfalcone: Malossi, Donà, Pitton Bruno, Bradaschia, Franca, Grion, Paron, Blenio, Jess, Savio, Pitton G., Costantini, Greenham.

Consiglio nazionale Donne italiane. La presidenza del C. N. D. I. invita tutte le socie a intervenire all'assemblea che si terrà oggi, sabato, alle 17, in via Emo Tarabochia N. 3, nella sala della Società operaia. All'ordine del giorno figurano importantissimi e urgenti argomenti, perciò la presidenza rivolge alle socie calda preghiera di intervenire numerose.

Avanguardia Giovanile. Si comunica agli avanguardisti che oggi è l'ultimo termine per mettersi al corrente col pagamento dei canoni. Tutti coloro che non avranno in tempo ottemperato alla presente diffida verranno inesorabilmente espulsi. Si comunica inoltre che per deliberazione del Direttorio tutte le esenzioni dal pagamento dei canoni sinora concesse, sono annullate; i beneficiati devono pagare almeno l'ultimo trimestre 1923 più la tessera (in totale almeno lire 9).

Oggi alle 21 è convocato il manipolo di Montebello. Chi ha la divisa deve indossarla.

Oggi alle 13 è convocato d'urgenza, in sede centrale, il manipolo Giovinezza, al completo, in divisa. Non si ammettono giustificazioni.

Comitato veterani e reduci. A fiduciari per i sottocomitati della Regione restano designati i seguenti soci: Continella Rino (via Morelli 18) per Gorizia; capitano Lo Presti Giuseppe (73.o regg. fanteria) per Pola; Brocco Mario (Municipio) per Monfalcone; Varriale Leopoldo per Pieris con giurisdizione su Turriaco; Moro Mario per Villa Vicentina; Di Biaggio Pietro per Cervignano; cav. Luigi Bruni per S. Pietro del Carso; Pelitti Giuseppe (Villa Rosenberg) per Abbazia con giurisdizione su Volosca; Tancini rag. Umberto per Fiumicello; tenente Panico Aldo (1.o regg. fanteria) per Gradisca; dott. Luigi Cannoniere per Canale; signor Leopoldo Montanari per Tolmino.

La segreteria comunica inoltre che l'orario di ufficio resta fissato sino a nuovo ordine, così: dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20. All'appello lanciato per la raccolta dei fondi pro danneggiati di Val del Gleno (Bergamasco) hanno risposto moltissimi soci con entusiasmo davvero commovente; è necessario però che tutti i soci indistintamente rispondano all'appello affrettandosi a versare in segreteria l'obolo che non può nè deve essere negato alle generose popolazioni del Bergamasco, duramente colpite.

Federazione nazionale fra gli arditi d'Italia. Per la legittima assenza del commissario straordinario della sezione, signor Gino Corvo, l'assemblea generale dei soci per le elezioni delle cariche sociali indetta per giovedì u. s., è stata rinviata a domani, domenica, alle 10 nella sede della sezione.

Associazione bersaglieri Enrico Toti. L'assemblea generale dei soci è convocata per domani domenica, alle 10.30, in sede sociale, via S. Giorgio 3. Tutti i soci sono tenuti a intervenire.

Associazione cavalieri della morte. I consoci sono invitati a una riunione famigliare che si terrà questa sera alle 21 nella trattoria «Al leon d'oro», angolo via del Toro e via Slataper.

S. C. B. Nazzaro. Tutti i soci e simpatizzanti sono invitati per questa sera in sede sociale.

Circolo sportivo Fulgor. Domani, domenica, alle 13, sono invitati a trovarsi sul campo di Roiano alle 13 i seguenti giocatori: Senider, Sbisà, Chis, Moratto, Corazza I, Zubranich III, Leopoldo, Zubranich I, Vivoda, Zaicech, Corazza II, Zubranich II. Si ricorda inoltre a tutti i soci, che sono aperte le iscrizioni per la sezione escursionisti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria sociale (via dei Gelsi, trattoria Padovan) dalle 20 alle 21.30.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 10.30, l'annunciato congresso straordinario.

Lega studentesca nautica. Oggi si terrà, nella sala massima del Circolo Artistico (Coroneo 15), il primo festino di danza della stagione, dalle 21 in poi.

Lega studenti commerciali. Oggi, sabato, si terrà dalle 17 alle 20 il consueto ballo, nella sala Tina di Lorenzo. Dalle 17-18 lezioni per principianti.

Ricreatorio Enrico Toti. Oggi alle 21 la sezione allievi anziani darà per i famigliari degli allievi un trattenimento drammatico-musicale, con il programma preannunciato.

Fascio giovanile ebraico. Il corso di lingua ebraica parlata per principianti avrà inizio lunedì 10 corr. alle 20 precise, in sede sociale (via Torre bianca N. 41, II). Per inscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la segreteria del F. G. E. ogni sera dalle 19 alle 21, oppure al lunedì stesso, un quarto d'ora prima della lezione.

Chiesa evangelica italiana (metodista) in via Silvio Pellico, scala dei Giganti. Domani sera, domenica, alle 18, il pastore Felice Dardi terrà una speciale conferenza sul tema: «Il Risorgimento italiano». La conferenza sarà illustrata da proiezioni luminose. L'ingresso è libero a tutti.

Associazione sportiva Edera. Questa sera alle 21, riunione di tutti i calcisti al Caffè Milano per la formazione delle due squadre che devono incontrarsi domenica col C. S. Gloria e il C. S. Espero. Domani mattina tutti i boys si trovino sul campo per la formazione definitiva delle squadre.

Giovani calciatori. S'invitano oggi alle 21 in sede sociale, tutti i soci per una seduta generale. Tutti i giuocatori della I e II sono invitati, in merito alle partite di «foot-ball» in occasione delle feste natalizie.

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti effettuerà un'escursione alla Selva di Tarnova. La partenza è fissata alle 3, senza riguardo ai ritardatari, ai quali non verrà restituita la quota versata.

Giovani esploratori italiani. Domani, domenica, adunata del I reparto alle 16 alla Mostra del libro.

Oggi, sabato, si tiene il consiglio dei capi squadriglia del II reparto alle 18. Domani adunata pure del II reparto, in sede alle 7, ritorno alle 13. In caso di maltempo si rimane in sede e si terranno le istruzioni teoriche.

Oggi alle 18.30 adunata del secondo gruppo degli istruttori dei soldati analfabeti, davanti la Caserma Oberdan. Domani adunata del III reparto alle 7.30 nella sede provvisoria; ritorno alle 13.

F. G. E. Gruppo Deror. Domani, domenica, alle 17, avrà luogo nella sala bianco-azzurra del F. G. E., una riunione famigliare in occasione della festa di Chanucà. Sono invitati tutti i soci con le loro famiglie.

Circolo «Concordia». Il gruppo bandistico si raduna questa sera alle 20 in sede sociale (Corso Garibaldi 31) per la prova.

Sport Club «Espero». Tutti i calcisti si trovino in sede alle 20 per il ritiro degli indumenti.

Società giovani turisti italiani. In ottemperanza alle disposizioni prese dal Direttorio, ogni attività viene sospesa domenica prossima 9 corr. La gita che si doveva effettuare domani, viene perciò sospesa.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 182; nostromi: 100; marinai: 2202; giovani di coperta in I: 1115; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 630; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 207.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 970; mozzi di coperta: 674; carbonai: 2215; 1742, 2082, 2149; I camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 16; mozzi camera: 117; mozzi cucina: 250; fuochisti: 3971, 4382.

Turno Lloyd: marinai: 763; giovani in I: 236; giovani in II: 248; mozzi di coperta: 12; fuochisti: 982; carbonai: 495; operai meccanici: 60; elettricisti: 72; mozzi macchina: 13.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 50; nostromi in I: 13; II: 14; III 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 272; mozzi coperta: 157; capi fuochisti in I: 16; in II: 45; fuochisti: 865; carbonai: 430; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; pistori: 60; I cuochi: 1; II cuochi: 3; II cambusieri: 29; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; mozzi macchina: 63.

Richiamati: marinai: 502, 528, 530, 529, 539, 541, 542, 486; camerieri di terza: 289, panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 188, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 145, 117; fuochisti: 692; operai meccanici: 36.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 38; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 80; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 23; marinai: 93; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 92; carbonai: 76; cuochi in I: 40; giov. cucina: 24; mozzi cucina: 35; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 8.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 87; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 23.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Bellanoch» da Casablanca con 142 tonn. di merci; «Pola» da Fiume, con 13 pass. e 36 tonn. di merci; «Palmanova» da Venezia; «Corvin» da Rodi con 521 tonn. di merci; «Duino» da Venezia con 8 pass.; «Argentina» da New York.

Partirono ieri i piroscafi: «Diadora» per Fiume; «S. Marco» per Zara; «Avala» per Gravosa; «Vienna» per Alessandria; «Higho» per Alessandria; «Aurora» per Amsterdam.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0: «Ariosto»; H. 32: «Lima»; H. 26: «Lovrjenac»; H. 14: «Esperienza»; H. 23: «A. Ciampa»; H. 22: «Toronto»; H. 21: «S. Severo», «Lucia»; H. 12 a: «Argentina»; H. 14: «Laura»; H. 13 a: «Mateka»; H. 13 b: «Corvin»; H. 12 b: «Rossini»; H. 9: «Gerty»; M. III, H. a: «Galicia», «Gastein»; H. c: «Celio»; H. d: «Bucovina»; H. 3: «Belvedere»; H. 1 a: «Francesca»; H. 1 b: «Jalta»; Diga: «Remo», «Erdely»; Rada: «Balderton».

Porto Doganale: M. Audace: «Stige», «Cyclops», M. Venezia: «Belrorie», «M. Stefania»; Molo Bersaglieri: «Duino»; Sacchetta: «Iskra», «Venezia F.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficenter»; M. Fratelli Bandiera: «Momikos»; M. Ott. Augusto: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Molo V. test.: «Luise Hemsoph»; Molo V ost.: «Generale Petitti», «U. Bassi»; R. VI, H. 51: «Goldoni»; H. 55: Rosandra; H. 53: «Jolee»; M. VI ost.: «Cleopatra», «Arimatea», «Gorano»; R. VII, H. 71: «A. Costa».

Arsenale Lloyd: «Daksa»; «Trieste L.»; «Semiramis»; «Dalmazia»; «Asia»; «Africa»; «Palacky», «Friuli», «Cracovia».

S. Sabba: «Carpano».

Rada Servola: «Lodoletta».

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.36*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Grazie. L'irredento (come, per esempio, il suddito ex austriaco) col solo fatto dell'arruolamento nel R. Esercito italiano per la durata della guerra, ha diritto alla medaglia di benemerenza istituita per i volontari di guerra. — *Pescatore di Cedas.* 1) La cura più efficace rimane sempre l'unguento di sabadilla. 2) No; chi ha superato tale «guaio» non deve ammogliarsi. 3) Non si distruggono le donne che si trovano in tale condizione per il semplice motivo che non si distruggono gli uomini. 4) Periodici di farmacia e chimica: «Archivio di chimica, farmacognosia e scienze affini», mensile, in via dell'Umiltà 43, Roma; «Gazzetta chimica italiana», mensile, in via Panisperna 89, Roma; «Il farmacista», bollettino mensile della Federazione dell'Ordine dei farmacisti, in via S. Filippo 2, Biella. — *Vecchio combattente.* La richiesta della pensione di guerra deve essere rivolta alla Direzione generale delle pensioni dirette di guerra presso il Ministero delle Finanze entro il 31 dicembre dell'anno corrente, con tutti i dati necessari a documentare il proprio diritto.

E. G. L'ammoniaca danneggia i capelli e li fa mutar colore. Contro la forfora si può usare un sale di ammonio, come nella seguente ricetta: carbonato d'ammonio 20, borace 30, miele di rose 50, rum 100, acqua di rose 800, olio di bergamotto gocce 5. — *Anima.* I segni stenografici che avete riprodotto significano «t'amo, o mio tesoro; sei la mia vita.» Nientemeno! — *Un esercente.* Cade il soldo pigioni con il prossimo anno e voi pagherete soltanto l'ammontare dell'affitto. — *Non v'è maggior dolore.* Voi dite alla macchinetta «gira e rigira... si casca da te» e noi aggiungiamo a tutti coloro che aspettano la pensione di sollecitare con istanza diretta alla tanto nominata Direzione generale delle pensioni di guerra, Roma, Ministero delle Finanze. — *Curioso.* Non credete che Filippo Turati, in gioventù, fosse poeta? Avete ragione; però scriveva versi o meglio strofe; ne dedicava perfino a un ricreatorio di Brescia di un tipo che non si direbbe suo: «... son belle, son balde, son forti — dei figli d'Italia le nuove legion!»

SCIARADA

El, che si accinge improvvido al *primo* e spensierato

poi *secondo* nell'opera, è *tutta* battezzato.

Soluzione del giuoco precedente:

TROTTO - LA — TROTTOLA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNE, istitutrice tedesca, buoni attestati, offre «Provveditorio». 101694 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, governanti, bonne, restaservizi, ottimo personale famiglie distinte, con speciali attestati, hotel bars, trattorie, Trieste fuori, offre. Agenzia Valdirivo 23. 94497 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonne, istitutrici, prestaservizi, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 101684 A

CAMERIERA buonissimi attestati offresi a giornata. Offerte «Ada» al Piccolo. 94319 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, scelto personale, buone bambini offre Ginnastica 10, II. 101732 A

DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie friulane, cameriere per privati, trattori offronsi. Valdirivo 21, II. 94425 A

DONNA fidata, capace tutti lavori casa con attestati offresi piccola famiglia o persona sola. Offerte «Giovane» al Piccolo. 101562 A

ORFANA quindicenne volonterosissima offresi a piccola famiglia co nbambini. Via Rossini 14, portinaia. 101520 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cuoche, Udine, Milano, Roma cerco urgentemente. Valdirivo 23. 94467 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Piacenza, Brindisi, Pesaro, Fiume cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 101684 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bonne, ottimi attestati cerca Ginnastica 10, II. 101722 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Piazza Valle 1, primo sinistra. 94409 B

CUOCA con attestati cerca Trattoria due Leoni. Arcata 16. 94367 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Acquedotto 39, I. 101686 B

ISTITUTRICE italiana, bimbo decenne, cameriera, domestiche, bambinaia cerco. Macchiavelli 7, Zeidler. 14562 B

PRESTASERVIZI, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 94263 B

PRESTASERVIZI giovane, forte, ottimi attestati, parecchie ore giornaliere, senza vitto, cercasi, buona paga. Indirizzo Piccolo. 94451 B

PRESTASERVIZI capace, ore convenirsi, attestati, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 101600 B

RAGAZZA cercasi, un'ora alla mattina. Battisti N. 8, III, porta 7. 101598 B

RAGAZZA friulana, onestissima, con attestati, cerca prontamente piccola famiglia con bambino. Rivolgersi dalle 10 in poi, Via della Guardia 13, I, destra. 14576 B

RAGAZZA friulana cercasi. Via Margherita 5, porta 20. 94461 B

RAGAZZA sarta, per governo casa, cerca benestante. 150 mensili, vitto, alloggio. Agenzia Verocai, XX Settembre, Verona. 16660 B

RAGAZZA o ragazzetta prestaservizi cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 94315 B

RAGAZZETTA brava lavori leggeri, dalle 8 alle 6, cercasi. Boccaccio 16, Baguzzino. 94475 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. COMPRESO violino: precettore giovane, versatissimo per bambini, offrirebbesi (per completa preparazione) settimanalmente: minimo L. 10 mensili. Scrivere «Pedagogia-Didattica» al Piccolo. 14477 C

CAPOCONTABILE-bilancista importante Società anonima, disponendo mezza giornata, offresi a seria ditta. Scrivere «Disponibile» al Piccolo. 14570 C

CONDUTTORE spaccio vini, con cauzione, offresi. Offerte «Spaccio» al Piccolo. 101630 C

CONDUTTORE trattoria, buffet, solida garanzia, offresi. Indirizzo al Piccolo. 94371 C

CONTABILE-bilancista indipendente, pratico impianti, corrispondente, offresi, pretese miti. Offerte «Industriale» Piccolo. 101618 C

CONTABILE-bilancista, pratico impianti, inventari, bilanci, revisioni e liquidazioni di ogni specie, offresi alcune ore giornaliere, miti pretese. Offerte «Esattezza» Piccolo. 101482 C

CONTABILE-cassiere, praticissimo bilanci, impianti, referenze ineccepibili, cerca occupazione presso primaria ditta. Scrivere sub «Volontario» al Piccolo. 14569 C

DATTILOGRAFA principiante offresi. Indirizzo: Licia, Paolo Diacono 7, IV. 94313 C

DICIASSETTENNE cerca posto quale praticante ufficio, conoscenza italiano, tedesco, più dattilografia. Scrivere «Giovane 13» Piccolo. 94331 C

IMPIEGATO degno fiducia offresi azienda bancari, spedizioni, assicurazioni o seria ditta commerciale, con cauzione 30 mila. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 101236 C

LAVORANTE modista, eventualmente venditrice, offresi, miti pretese. Scrivere sub «Esattezza» Piccolo. 101706 C

PARCHETTISTA, falegname, offresi per qualunque lavoro del genere. Recapito: via Valdirivo 7 (carboni). 14550 C

PERSONA seria, capace, offresi qualità collettore o ispettore esattoria imposte in importante centro dell'Italia redenta. Dispone di referenze di prim'ordine, può assumere servizio col 1.o gennaio 1924. Indirizzare offerte: Cav. G. Q., presso la Banca Nazionale di Credito, Udine. 101390 C

PERSONA fiducia, con cauzione, offresi per qualunque posto. Offerte «Fiducia» al Piccolo. 101678 C

QUARANTENNE, brava massaia, anche cucinare, scrupolosamente onesta, occuperebbesi presso persona sola. Gabriella Noglar, Villaraspa N. 35, Monfalcone. 94377 C

RAGAZZA ventenne, con buone referenze, cerca posto quale riscuotitrice o qualunque altro lavoro. Offerte «Ventenne» Piccolo. 101682 C

RAGAZZETTA onestissima cerca posto apprendista calzolaia. Piazzetta Scuole Israelitiche 2, quinto. 101394 C

RAGIONIERE offresi per tenuta registri, disponendo alcune ore giornaliere, miti pretese. Gentili offerte sub «Tergeste» al Piccolo. 101582 C

SIGNORINA diciannovenne, intelligente, bella calligrafia, offresi. Offerte «Pratica ufficio» al Piccolo. 94307 C

TECNICO, molti anni pratica progetti e direzione lavori idrici e idroelettrica, ottime referenze, offresi. Offerte «Tecnico» al Piccolo. 94365 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, plissè, punto inglese, massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15. 101576 CC

A. RIPARANSI istrumenti musicali arco, pizzico, perfezionansi accuratamente; prezzi modicissimi. Mazzini 47, IV. 0835 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, paletots, taglio moderno; rivoltature. Chiozza 14. 0839 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Paduina 9, quarto. 94399 CC

COPIATURA a macchina, perfetta. Rivolgersi 8-9. Copisteria, via Tigor 13. 14561 CC

LAVATURA, pulitura, stiratura biancheria e vestiti. Rivolgersi: Via S. Caterina 8, IV. 93993 CC

LAVORO in maglierie, calze e riparazioni in genere si eseguiscono. Via Udine 27, I, porta 8, Terrone. 101566 CC

MATERASSAIA offresi lavori domicilio. Portici Chiozza 1, portinaia. 94391 CC

PELLICCIAIO sarto confeziona per uomo, signora. Via Ghega 8, IV. 94151 CC

RAGAZZA lavandaia per domicilio offresi. Offerte «Lavandaia» al Piccolo. 94447 CC

RICAMI, macchina, punto inglese, monogrammi per corredi, eseguisconsi. Risorta 1, 8. 94349 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 100404 CC

SARTA confeziona, rimoderna modelli signore, bambini, mitissimi. Stoppani 5, sinistra. 101654 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia; fattura vestito o paltò comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, I. 101526 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE, mezzo lavorante bravo cercasi. Salita Promontorio N. 4. 94499 D

CAMERIERA giovane, bella presenza cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 101642 D

GARZONA sarta donna cercasi. Madonnina 46, II, scala interna. 101592 D

MODISTA accetta paganti lire 30 mensili. Venti Settembre 85, primo. 101690 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 25, quinto. 94449 D

PERSONA per ufficio, rappresentanze cercasi, disponga cauzione diecimila, depositarsi Banca. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 94463 D

VENDITRICE per edicola giornali cercasi. Corso Garibaldi 31. 94273 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca per fine mese stabile presso distinta persona sola o coniugi, unico subinquilino, casa signorile, cure famigliari, paraggi Posta centrale. Offerte «Tarantini» Piccolo. 101596 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, matrimoniali uso cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, secondo. 101722 E

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, cercasi. Offerte dettagliate sub «Iris» al Piccolo. 101624 E

CAMERE, comodo cucina, cercano madre, figlia, centro. Offerte «Distinte» Piccolo. 94351 E

STANZE due, vuote, ingresso libero, preferite se in riva al mare, oppure adiacenze via Mazzini e San Nicolò, cercansi. Offerte sub «Ufficio» al Piccolo. 101712

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA con vitto, luce elettrica, affittasi. Via Geppa 6, primo. 101692 F

A. AMMOBILIATA, eventualmente vitto affittasi. Massimo d'Azeglio 2, terzo, sinistra. 94395 F

A. AMMOBILIATA, salotto, pianoforte, bagno signorile, stufa, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Rismondo 11, I, sinistra (ex Fontana). 0842 F

A DISTINTI coniugi affittasi matrimoniale, uso cucina, eventualmente salottino. Volta 2, p. 15. 94417 F

ABBONAMENTO colazione e pranzo lire 8, giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. 39, primo. 99516 F

AMMOBILIATA, ariosa affittasi a due amici. Anastasio N. 21, I, sinistra, paraggi Stazione centrale. 101626 F

AMMOBILIATA, bella, con stufa, ingresso libero, affittasi. Via Loggia 9, secondo. 101633 F

AMMOBILIATA con vitto affittasi. Via Coroneo 13, porta 8. 94453 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, entrata scale, affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 94435 F

AMMOBILIATA, volendo vitto, uso piano, luce, affittasi. Venti Settembre 56, II. 94429 F

AMMOBILIATA, interna, vitto famigliare, affittasi, 350, a distinto. Mazzini 37, II, destra. 94423 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, vitto lire 320, affittasi persona distinta. S. Lazzaro 8, porta 11. 94601 F

AMMOBILIATA lussuosamente affittasi distinta signorina. Madonnina 33, porta 8. 101738 F

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso salotti, offre Ginnastica 10, secondo. 101722 F

CAMERA vuota, cameretta ammobiliata affittasi escluso cucina. Via Udine 35, II, destra. 101574 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi persona distinta. Gatteri 36, terzo, destra. 94323 F

CAMERA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi distinto signore. S. Francesco 31, terzo. 101652 F

CAMERA grande, con due letti affittasi prontamente. Maiolica 11, primo. 101656 F

CAMERA due letti, elegantemente ammobiliata affittasi. Chiozza 42, II, sinistra. 94479 F

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Muda vecchia N. 5, secondo. 94443 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, massima pulizia, luce, affittasi pressi Piazza Venezia. Indirizzo Piccolo. 94363 F

CAMERE vuote, grandi, due, luce, ingresso indipendente, affittansi uso ufficio, eventualmente per abitazione, paraggi Posta. Indirizzo Piccolo. 101740 F

LETTO affittasi. Media 8, I piano. 14575 F

MATRIMONIALE, moderna, senza cucina, affittasi anche due signorine impiegate. Indirizzo Piccolo. 94415 F

STANZA ammobiliata per due amici, ingresso libero, salita Promontorio 17, affittasi. 101556 F

STANZA affittasi a persona distinta e stabile, presso coniugi soli. Via Trenta Ottobre 13, p. 19. 101584 F

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi. Via Orologio 6, quarto, porta 16. 101586 F

STANZA disobbligata affittasi. Cavazzeni 7, I. Rivolgersi via Saltuari 2. 101510 F

STANZA e salotto, comfort moderno, affittansi casa signorile. Indirizzo Piccolo. 101698 F

STANZA vuota d'affittare, escluso donne. Via Maiolica 14, terzo. 101640 F

STANZA vuota, con comodo cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 101662 F

STANZA elegante, luce elettrica, pianoforte, volendo vitto, affittasi. Cereria 12, I, porta 5. 14566 F

STANZA ammobiliata, vuota, uso ufficio, linea telefonica, affittasi prontamente. Machiavelli 10, II, sinistra. 14565 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore. Vasari 17, porta 12. 94445 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 94397 F

STANZA, salottino elegante, ammobiliati, ingresso indipendente, affittansi, possibilmente ufficiale. Zanetti 8, porta 8. 94393 F

STANZA un letto, pulitissima, posizione centrale, affittasi. Indirizzo: via Madonna del mare 6, I piano. 94387 F

STANZA pressi Meridionale, ingresso scale, stufa, telefono, affittasi. Offerte «Telefono» Piccolo. 94375 F

STANZE due, ingresso libero, uso ufficio affittansi. Rivolgersi S. Nicolò 12, II piano. 14563 F

STANZE bellissime, lussuose, modeste, salotti, bagno, vuote, ammobiliate, uso cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 94303 F

STANZE due, bellissime, vuote, grandi, stanzino, luce elettrica, ingresso indipendente, telefono, affittansi per ufficio, studio. Paraggi Battisti, abitazione. Rivolgersi Genova 17, latteria. 94393 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. DOPOSCUOLA scuole medie inferiori, superiori. Istituto «Battisti» (Battisti 10). 101742 G

A. INGLESE, francese, tedesco, serbo-croato, spagnolo, portoghese, professori rispettive nazionalità, corsi diurni e serali per principianti, iniziati. Metodo moderno. 101742 G

A. ISTITUTO «Battisti» (via Battisti 10, II). Corsi diurni, serali, lezioni singole, licenze, integrazioni tutte scuole medie. Doposcuola. Professori diplomati. Ambiente serio, distinto. 101742 G

A. ISTITUTO «Battisti» (Battisti 10). Corsi commerciali, pratici, ragioneria, agrimensura, tecnica bancaria, computisteria rurale ecc. 101742 G

A. PICCOLI esercenti possono tenere in poco tempo propri registri frequentando le lezioni di contabilità all'Istituto «Battisti» (Battisti 10, II).

A. TELEGRAFIA, radiotelegrafia, reclute 1904, frequentando il corso all'Istituto «Battisti» (via Battisti 10) possono essere ammessi Genio telegrafisti; pure impiegati postali possono frequentarlo. 101742 G

ACCELERATAMENTE istruisco: mandolino, violino; specialista d'accordi per assoli chitarra; concedonsi gli istrumenti. Mazzini 47, IV. 0836 G

ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni dalle 8 alle 21. 2795 G

APERTURA corsi accelerati: spagnolo, inglese, francese, ungherese, italiano, «Scientia», Foscolo 2. 300 G

AUTORIZZATA e premiata Scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori, con sartorie e mode, della prof.ssa Vittoria Lulich, diplomata a Parigi, Anversa e Milano. Sono aperti tutti i nuovi corsi regolari e serali. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 10 alle 20, presso la direzione, in via G. Carducci 24, II. Ttagliansi stampi in carta su misura. 000 G

COMPRESO violino, complete ripetizioni (elementari) minimo: 10 mensili. Scrivere «Pedagogia Didattica» Piccolo. 14537 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce scuola moderna, teoria, solfeggio. Battisti 7-III, sinistra. 101562 G

ENGLISH lessons single and classes by Londoperfetta francese, cercasi, due lezioni settimana.

INGLESE, metodo pratico, accelerato, comincia 15 corr. corso esclusivamente signore, signorine, tre lezioni settimanali, 60 mensili. Cesare Battisti 35-V. 100994 G

INSEGNANTE originario inglese, conoscenza perfetta francese, cercasi, due lezioni settimanali. Offerte «Pretese» Piccolo. 94469 G

RADIOTELEGRAFIA. **Corsi normali accelerati per aspiranti ufficiali di bordo e radiotelegrafisti militari. Stazione radiotelegrafica macchina automatica, esito garantito. Iscrizioni Autorizzata Scuola Quartero, San Francesco 21.** 101204 G

RIPETIZIONI particolari, collettive, elementari, medie, accademie, lingue, scienze. Metodo ortognostico accelerato. Docenti nazionali. Mese pratica gratuito. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

SCAMBIO conversazione italiana, francese, contro inglese. Offerte «Veglie dilettevoli» Piccolo. 94373 G

STUDENTE III liceo istruisce tutte le materie. Offerte «Liceo» Piccolo. 94345 G

TRE lire per lezione tenitura libri, corrispondenza. Cernè, Carducci 28. 94343 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA atti, pelle, contenente cataloghi, documenti, smarrita. Mancia portandola Toro 8, trattoria. 101634 H

CANE lupo rinvenuto. Rivolgersi via Beccherie n. 43, trattoria. 94321 H

LIBRETTO pensione Luigia Schergatich, smarrito piazza Oberdan. Generosa mancia portandolo via Chiozza n. 55 pt., Marusich. 94421 H

QUATTROCENTO lire mancia consegnando subito negozio Castro, San Nicolò 18, pendaglio orologio uomo, seta nera, con due medaglie, smarrito 15 novembre tratto Lanterna-Riva-Geppa-San Nicolò. 100142 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI grandi e piccoli ammobiliati offre Ginnastica 10-II. 101722 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere, camerino, cucina, bagno, comfort moderno, luce elettrica, pressi Stazione centrale, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 101700 I

APPARTAMENTO due stanze, camerino, bagno; altri grandi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 0843 I

APPARTAMENTO splendido, pressi Kandler, 3 camere, bagno, accessori, affittasi. Offerte «Restaurato 5000» Piccolo. 101732 I

IN villa elegante, prossimità mare, comodità tram, affitterebbesi subito quartiere vuoto, 4 stanze, cucina, luce, giardino, terrazza, garage. Offerte «Benestante» Piccolo. 944465 I

LOCALE pianoterra, tre fori, vicinissimo Borsa, adatto uffici, agenzia, negozio, deposito, affittansi prontamente: Studio piazza Borsa 5, telefono 1944. 14568 I

LOCALE già arredato, posizione centrica, per uso ufficio, nonchè tettoia e parte fondo aperta, altra posizione, affittansi prontamente. Informazioni Ditta Exner, corso Cavour 17. 94391 I

MAGAZZINI vastissimi, al mare, eventualmente dimezzabili, affittansi subito. Studio piazza Borsa 5, telefono 1944. 14567 I

MAGAZZINO buonissima posizione, per pasticceria, panetteria, affittasi prontamente, con facilitazioni. Via Madonnina 8. 101552 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, via S. Cilino 461, piano III, scambierebbesi con altro più piccolo, paraggi Roiano. 101140 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, affittasi vuoto o ammobiliato. Ind. Piccolo. 101666 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, semiammobiliato, cedesi 5000. Indirizzo Piccolo. 94477 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato, acqua, gas, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 94427 I

QUARTIERE vuoto, in campagna, d'affittare. Per informazioni indirizzo Piccolo. 94485 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, giardino, comfort, villa città; altri piccoli, grandi, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 94491 I

SALA adatta clubs, circoli, associazioni, consorzi, sportivi, leghe, società, affittasi. Caffè Nazionale, via Media 4. 101572 I

STANZA ammobiliata, cucina, scambierei con quartiere vuoto. Orologio 6, quinto. 101622 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, luce cercano coniugi soli. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 94076 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cucina, luce, gas, acqua cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «Elena» al Piccolo. 93897 L

APPARTAMENTO centralissimo cercasi, minimo cinque stanze, primo piano. Offerte «Buonuscita» Piccolo. 94337 L

APPARTAMENTO centro, 5-6 camere, tutto comfort, possibilmente ammobiliato, cercasi. Offerte indicando prezzo, posizione: «Negoziante» Piccolo. 94333 L

MAGAZZINO in Punto franco cercasi. Rivolgersi alla ditta Retta, via Coroneo 17, telefono 1714. 94489 L

QUARTIERE 2-3 stanze, possibilmente vuoto, cercasi. Offerte con prezzo sub «Sposi» Piccolo. 101430 L

QUARTIERE 2-3 camere, camerino, luce, comfort, centro, cercasi urgentemente. Offerte «Silvio» Piccolo. 1429 L

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, eventualmente camerino, cercasi, centro. Offerte «Onestà» Piccolo. 101194 L

QUARTIERE vuoto, quattro stanze, comfort moderno, cercasi. Offerte: Morpurgo, Hotel Centrale. 101602 L

QUARTIERE di 4 o 3 stanze ammobiliate, cucina, bagno, tutto comfort, preferibilmente in villa, cerca distinta famiglia straniera. Offerte al portiere Hotel de la Ville. 101620 L

QUARTIERINO, comfort, cerco verso trasporto e spedizione gratis. Offerte «Lucifero» al Piccolo. 99313 L

QUARTIERINO vuoto, pagando anno anticipato, eventualmente piccole spese o prelevando mobilio, cucina, cercasi. Offerte dettagliate «Fattorino» Piccolo. 94419 L

QUARTIERINO in cambio pulizia, custodia ufficio cerca vedova con figlia. Offerte «Dabbene» Piccolo. 94347 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A condizioni vera occasione stanza pranzo, palissandro, noce, 6 sedie pelle. Studio completo finissimo. Via Geppa 17, mag. 2463 M

A. A. CAPPOTTO, vestito uomo; cappotto, tailleur, signora, nuovissimi, vendonsi, prezzo irrisorio. Via Imbriani 7, scala II, porta 14 (ex San Giovanni). 0846 M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, ciacca, mantella, zibellino faina, martora, puzzola, oposum, coniglio. Mazzini 22, Devidè. 14571 M

A. CAMERA matrimoniale faggio, frassino extraforte, 1600; diverse, porte piene, lussuosissime, rarità, 3300. Türk, S. Lazzaro 10. 309 M

A. FONOGRAFO, con 46 dischi, Orso, bellissimo vendo occasione. Mazzini 22, Devidè. 14572 M

A. PELLICCIAIA, S. Vito 4, III, vende pelliccia lunga, signora, lire 900 trattabili. 14573 M

A prezzo occasione, letto pieghevole, bianco oppure scuro viennese. Via Geppa 17, magazzino. 2469 M

A. PUNZO, Via Filzi 16, vende camera matrimoniale, rovere, nuovissima, 1350; altra noce, 1375; altra lussuosa, acero, mogano, frassino cucina bellissima; sedie, tavolino; attaccapanni prezzo occasionissima. 2749 M

A. STUFE, letto ferro, scaldabagno, vendonsi vera occasione. Offerte «Occasionissima» Piccolo. 101276 M

A. VENDESI sparherd quasi nuovo. Occasione Via Maiolica 9, II. 94413 M

ABITI uomo, come nuovi, prezzo favorevole, statura media, vendonsi. Via Felice Venezian 4, III piano, porta 11. 94357 M

APPARATO Goerz Dagor, tre cassette doppie, vendo occasione. Daguerre, Corso 39. 101696 M

ARMADIO quattro cassetti, con marmo, specchio grande, cornice dorata, frak, vendonsi. Via Machiavelli 19, II, sinistra. 94459 M

ATTACCAPANNI 100, stanza letto 1400, altra mogano lussuosa, letti solidissimi 120, suste, materassi, libreria, portafiori, ecc. Arcata 1. 101690 M

BIANCHERIA da sposa, ricamata a mano, vendesi. Udine 18, porta 10. 101718 M

BICICLETTA nuova, corsa, lire 430; militare lire 160, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 0338 M

BICICLETTA buonissima, mezza corsa, lire 190 vendesi per bisogno. Industria 2, I. 101650 M

BICICLETTA completa, con parafanghi; binocolo; stufa, vendonsi occasione. Carducci 30. 101638 M

CAMERA matrimoniale, olmo, massiccia, specchi fino terra, suste, 1950, vendesi. Corso Garibaldi N. 29, porta 6. 0240 M

CAMERA matrimoniale, specchio, vendo. Occasione. Via Scipio Slataper 25, secondi. 94411 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, suste, tutto nuovo, 1900, vendo. Scalinata 10. 14578 M

CAMERA pranzo, palissandro, 6 sedie vera pelle, 2400; credenza singola, occasione; salotto completo 800. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale in vero mogano, con psiche stupenda; altra in frassino, vendonsi a prezzo di vera occasione. Steiner, via Udine 25. 2468 M

CAMERA matrimoniale mogano, porte piene 3500. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2463 M

CANE lupino, bellissimo, due anni, vendesi 300. Ventisettembre 57, calzoleria. 94471 M

CANE lupo, pura razza, bellissimo, vendesi. Rivolgersi dalle 12-15, via Madonna Mare 2, primo. Kileich. 94457 M

CANARINI, specialità, veri Harzseifert, cantori, meravigliosi; femmine, vendonsi. Foscolo 15, porta 11. 101670 M

CAPPOTTI uomo, nuovi, vendonsi, occasione. Visitare pomeriggio, Foscolo 6, II, porta 6. 14577 M

CAPPOTTI due, ragazza sedicenne, ragazzo quindicenne vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94381 M

CAPPOTTO panno nero statura media, vendesi. Istituto 25, porta 6. 94401 M

CAPPOTTO per signora vendesi, prezzo occasione. Viale XX Settembre 68, pianoterra. 94433 M

CAPPOTTO uomo, nero, moderno, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 101643 M

CAPPOTTO nuovo vendesi lire 160. Via Trento 12, quarto. 101710 M

CAPPOTTI (alcuni) donna, nuovi, moderni, vendo lire 60. Scorzeria 1, terzo. 101550 M

CAPPOTTO donna lire 60, uno ragazza 80, uno ragazzo 30. Media 9, porta 30. 14579 M

CARRI due ruote (tombarelli) usati, lire 400 ciascuno; finimenti cavallo analoghi, usati, lire 180 ciascuno, vendonsi. Via Giulia 51, fondo. 100880 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Piazza Valle 1, primo, sinistra. 94409 M

CASSA controllo National 999 vendesi. Via Marco Polo 6, pistoria. 101658 M

CASSE, gabbie, vuote da vendere. Via Ge... 21, vetrami. 101720 M

CASSAFORTE N. 3 ed Oleandro, vendo prontamente. Settefontane N. 220. 101702 M

CASSAFORTE vendesi. Via Antonio Caccia 4, I, dalle dieci in poi. 101708 M

CHIUSURE divisorie, con porte, vendonsi. Corso Emanuele 19, porta 2. 101728 M

CREDENZA bellissima, con specchi, adatta per mensa, buffet e per famiglia. Chiozza 56-I, porta 4. 106676 M

CUCINA con marmi, laccata in bianco; macchina «Singer» a mano, vendonsi, occasionissima. Vasari 20, II, porta 4. 0341 M

CUCINA lussuosa, laccata, marmi, vendesi straoccasione. Media 19, trattoria. 94351 M

CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Stazione. 2468 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo, altro dormeuse, vendonsi occasione. Punzo, Filzi 15. 2743 M

DIVANO-letto usato, buon prezzo, e piumino per coperte a lire 12, occasione vendonsi. Madonna del Mare 10. 94297 M

DIVANO-letto palissandro, modernissimo, stoffa fina, vendesi prezzo irrisorio. Maurizio 16-III. 94351 M

FIORAIA vendo per 400 lire. Indirizzo al Piccolo. 101630 M

FLAUTO Boehm da concerto, ultimo modello, della rinomata Casa Buffet Crampon di Parigi, nuovissimo, tutto argento massiccio, con ricchissimo scelto repertorio musica; Enciclopedia Boccardo, 39 volumi, pelle-oro, ed altre opere valore; gruccia pappagallo artistica, venderebbensi prezzo occasione. Via Sorgente 5, scala II, porta 12. Dalle 14 in poi. 16571 M

GIACCHETTONE cuoio, foderato, adatto automobile, motocicletta. Pelliccia (collier), altra muflone, verde marittimo. Canova 20, porta 4. 101646 M

GORIZIA: Causa trasloco vendesi occasione camera letto, camera pranzo, cucina, tutto nuovo, lire 9000. Visibili ogni giorno dalle 14 alle 15. Rivolgersi portinaio via Seminario 12. Eventualmente cedesi appartamento. 14576 M

GRAMMOFONO «Angelo», voce splendida, 25 dischi, vendesi, 230. Caffè, Pozzo Bianco 4. 0645 M

IMPERMEABILE donna, quasi nuovo, elegantissimo, vendesi. Zovenzoni 6-I. 101668 M

IMPERMEABILE donna, stoffa impregnata, figura snella, vendesi. Indirizzo Piccolo. 94379 M

LAMPADA gas, diversi tulipani da vendere. Corso V. E. 45, III. 101672 M

LETTI 2 ottone, massicci, vendonsi occasione. Magazzzino, via Barbariga 3, Roiano. 94317 M

LETTI 2, con suste, sgabello e mobili da cucina vendonsi. Via Cecilia de Rittmeyer 10-I. 101396 M

LETTI 2, 1 sgabello, 1 lavamano, vendonsi. Canova 2, porta 10. 101558 M

LETTINO bambini, con rete metallica, nuovissimo, solamente 195. Punzo, Filzi 15. 2745 M

LETTO ferro con rete metallica, nuovissimo, solidissimo, solamente lire 160. Punzo, Filzi 15. 2750 M

LETTO, susta, imbottita, ottomana, materasso, quasi nuovo, vendonsi. Maurizio 9, corte. 94495 M

MACCHINA cucire sistema Singer, garanzia 5 anni, vendesi. Carducci 27, Cerrellini. 93843 M

MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantito davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2746 M

MACCHINA da scrivere «Smith-Bros», nuovissima, vendesi vera occasione. Rakos, via Milano 19. 101608 M

MACCHINA scrivere Adler, modello recente, vendesi. Via Arcata 14-IV, Sussich. 0000 M

MACCHINA cucire spola rotonda, altra mano, vendonsi. Punta Forno 4. 14564 M

MACCHINA calze vendesi 1600. Indirizzo Piccolo. 94403 M

MANTELLO signora, vero Astrakan, non ancora confezionato, vendesi prezzo d'occasione. Via Boccaccio 29, porta 10. 94389 M

MATERASSI lanetta, suste imbottite, alcune piumino, vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 101724 M

MATRIMONIALE signorile, perfetta lavorazione, vendesi. Corso Emanuele 19, porta 2. 101728 M

MOBILI diversi vendonsi causa trasloco, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 101644 M

OTTOMANA nuova, mogano, moire celeste, vendesi, occasione. Maurizio 16, III. 94361 M

ORDIGNI meccanico, diversi, vendonsi. Via Tor S. Piero 1, dalle 13 in poi. 94441 M

OTTOMANA legno acero, modernissima, vendesi, prezzo d'occasione. Maurizio 16, III. 94361 M

PELLICCIA signora, quasi nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 94481 M

PELLICCIA, opussum, uomo, corta, uso caccia, auto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 101568 M

PIANINO nuovo, viennese, incrociato, moderatore, vendesi lire 4750. Ottima occasione. Via Udine 18-I. 450 M

PIANINO, pianoforte mondiali, germanici, vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M

PIANINO, pianoforte Winkler Hamburger, garanzia decennale, facilitazioni. Piazza Borsa 4, terzo. 100082 M

PIANINO incrociato, meccanica «Lexford-Hoelzl», moderatore, vendesi. Solitario 25, III. 94329 M

PIANINO nero «Magrini», incrociate, metallica, avorio, garantito perfetto, vendesi, lire 3600. Via Sanità 16, I. 16656 M

PIANINO nero, buono stato, vendesi. Ruggero Timeus 16, porta 17. 101660 M

PIANO mignon nuovo, Stingl, incrociate, metallica, vendesi lire 5200. Sanità 16-I. 94189 M

PIANOFORTE «Schnabl» vendesi, lire 1800, Piazza Borsa 8, III, Sartoria. 101102 M

PRESSA per copialettere, violino, stufa, vendonsi. Piazza Venezia 4. 101616 M

SALOTTO elegante, con grande floraia, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 94405 M

SCRITTOIETTO uso panca per bambini, stufa, cucina a petrolio, vendonsi. Aleardi 320, porta 13. 131368 M

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americane, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino, via Geppa 17. 2452 M

SPARHERD, caldaia, massiccio, quasi nuovo, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 101664 M

SKUNKS, stola e manicotto, vendonsi o scambiansi. Indirizzo Piccolo. 94407 M

SPARHERD grande, uno piccolo, macchina cucire, vendonsi. Piccolomini 8, bandaio. 94325 M

STANZA matrimoniale, faggio-pero, mogano, con psiche a tre specchi, vendesi, lire 2200. Via Udine 25. 2469 M

STANZA pranzo mogano, palissandro, rovere, noce, sedie vera pelle, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2463 M

STANZA completa, moderna, vendesi; esclusi rivenditori. Fonderia 12, II. 101554 M

STUFA a petrolio, anche uso cucina, scrittoietto uso panca per bambini, vendonsi. Aleardi 320, porta 13. 101363 M

STUFE (5) gas, in buonissimo stato, vendonsi, prezzo conventientissimo. Rivolgersi: Via Tigor N. 24. 93987 M

STUFA gas, 35×45; stivali donna, N. 37; stivali ragazzo, N. 38, fortissimi, tutto ottimo stato, vendonsi. Via Giulia 11, I, porta 1. 101570 M

TAVOLONE metri 3×1.20, coperto panno verde, adatto circoli, sale, sartoria, vendesi, occasione. S. Francesco 16, I, destra. 94481 M

TAVOLO allungabile, 6 sedie, per camera pranzo, vendonsi. Manzoni 2, porta 12. 101674 M

VESTITI uomo, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili con cappuccio 90 lire vendo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 94243 M

VESTITO nero, uomo, vendesi causa sbaglio misura. Ireneo della Croce 9, I. 94303 M

VESTITO da ballo vendesi, prezzo occasione. Chiozza 18, IV. 94431 M

VETRINA, tavola, colapiatti e sparherd, vendonsi, buon prezzo. Via Solitario 15, II. 94473 M

VIOLINO vecchio, arco, astuccio, vendesi lire 200. Sanità 16-I, sinistra. 94141 M

VOLPI (alcune) marron; guarnizioni pelo, vendonsi. Istria 10, I. 101714 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ARGENTIERA mogano antica acquisto. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 94383 N

CAMERA matrimoniale, moderna, completa, con suste, materassi cercasi. Offerte «Fobo» al Piccolo. 94399 N

GUARNITURA petit-gris d'occasione acquisterei anche pezzi stesso pelo. Offerte «Preme» Piccolo. 101698 N

FUCILE cercasi. Offerte al Piccolo sub «Hammerless». 101604 N

ORGANO a dischi, lussuoso, marca Germania, nuovo, compero. Via Pozzo del Mare 1, terzo, Mattarelli. 94327 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 100628 N

SCACCHI con scacchiera, uso caffè, comperasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 101538 N

STANZA letto da una persona acquisterei se occasionissima. Offerte «500» al Piccolo. 101736 N

Dopo lungo soffrire, cessava di vivere ieri

VITTORIO MORO

d'anni 54

lasciando nel più profondo dolore la consorte **LUIGIA,** la quale partecipa l'irreparabile sciagura a tutti i parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, sabato, alle ore 15, partendo da S. M. Maddalena superiore-Bivio N. 7.

Trieste, 8 dicembre 1923.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come pure coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria del loro amatissimo

Federico Kopulety

Speciali ringraziamenti vadano alla spett. **Direzione della R. Dogana** e a tutti i colleghi del defunto.

Trieste, 8 dicembre 1923.

Famiglie KOPULETY

Il N. H. Cav. Uff. Federico Andreoli

Patrizio Eugubino

Avvocato Generale di Cassazione

è mancato ai vivi.

Il figlio colonnello commendatore **AMERIGO,** la consorte **AIDA,** il nipotino **UMBERTO** e la famiglia tutta, con animo angosciato, ne danno il triste annuncio.

Macerata, 6 dicembre 1923.

Santina Lucchini ved. Prassel

spirò nel pomeriggio di ieri dopo breve ma atroce soffrire.

Profondamente addolorati, la madre **SABINA LUCCHINI,** le sorelle **ELISA ved. DEFENT, ANGIOLINA mar. REA,** i cognati **GIOVANNI KONCINICH** e **CARLO REA** e la cognata **ERNESTA ved. LUCCHINI** unitamente ai nipoti, partecipano la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà domenica 9 corr. ad ore 9, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A quanti con gentile e pietoso pensiero in vari modi vollero onorare la cara memoria della nostra indimenticabile

Antonia ved. Nicolich

esprimiamo le nostre più sentite grazie.

Lussinpiccolo, 7 dicembre 1923.

Famiglie NICOLICH

Ieri, alle 13, spirava dopo lunghissime sofferenze

Giovanni Zanetti

marittimo, d'anni 36

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero, la mamma **MARIA,** il padre **GIOVANNI,** le sorelle **VIRGINIA in UDINA** e **VLADIMIRA,** i fratelli **UMBERTO** e **MARCO** (assente), unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno domenica 9 corrente, ad ore 10, partendo dal Frenocomio. (Ritrovo Largo Giardino Pubblico.)

Trieste, 8 dicembre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri a sera, dopo lungo soffrire, cessava di vivere

ANTONIO BAN

Immersi nel più profondo dolore, i desolati fratelli **GIOVANNI** e **ANGELO,** cognate **MARIA BAN** e **ANTONIETTA** nonchè i nipoti, danno parte di tanta sventura agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata addì 9 corrente, ad ore 9, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena alla Chiesa di S. Giacomo per proseguire al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 7 dicembre 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro, argento, dentiere, rottami, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 101522 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14566 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, orologi, perle, platino acquisto pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I p. 93911 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Ponte della Fabra. 101694 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O

A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista banco preziosi. Via della Borsa 2. 16415 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O

CALDAIE vapore di occasione, riscaldamenti, essicatoi, acquedotti, bagni, lavanderie, pastifici. Chiedere preventivi, ing. Carletto, Treviso. 6008 O

CALENDARIETTO «Per Tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto cui appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai, giornalai, e dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 101040 O

I dolori quelli a base reumatica e quelli a substrato gottoso, vengono eliminati con la cura del «Liquore» o dei «Cachets Godina». Chiedeteli dovunque. 324 O

IMPERMEABILI, ricco assortimento, vendonsi, lire 85, occasione. Marcon, Pietà 3. 0617 O

LA sindrome morbosa della calcificazione delle arterie è caratterizzata dai più svariati sintomi, che di solito sono questi: afflusso di sangue al capo, capogiri, cefalee, stordimenti, annebbiamenti di vista, palpitazione, ecc. Questa malattia bisogna curarla per evitare malanni serî. Il rimedio più efficace e conosciuto è lo joduro. Prendetelo nella forma di joduro composto che vi si offre sotto il nome di «Jodoparillina». In tutte le farmacie. 324 O

MOTORE Bagnulo, olio pesante. Il motore più economico del mondo, per motopompe, gruppi elettrogeni, macchine agricole, decauville, automotrici, camions, automobili. Pagamento rateale 2 anni. Chiedere preventivo. Cercansi ovunque rivenditori. Scrivere Hallesint, Roma. 5967 O

PRESERVATIVI assolutamente sicuri sono soltanto «Sanitas» e «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 101472 O

RICAMO a macchina. Specialità seta e cotoni colorati vende Pecenco, Mudavecchia. 93819 O

«SANSA», polpame, forti quantitativi acquistansi. Offerte «Sansa» Piccolo. 106754 O

STRACCI 45, ossa 42, metalli prezzi altissimi. Filippo Cornidoni 13, ex Salice. 93273 O

TRESETTE. Perfetto manuale del giuoco, vendesi lire una nella libreria Peterlin, via S. Lazzaro 1. 101580 O

VESTITI lavoro lire 39, calzoni 15, giacche bianche 20, vestaglie 35, scafandri 39, paltò 99, vestiti invernali 99. Alla Città di Trieste, Carducci 40. 101352 O

VINO refosco puro vendesi lire 1.50 franco isola qualunque quantità. Floriani-Relli, P. Borsa 8, III, 1-4 pom. 93267 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA profumerie, medicinali, liquori, serie referenze, cercasi. Indirizzo Piccolo. 101632 P

COMMERCIANTE introdotto, visitante regolarmente clientela carnica, assumerebbe rappresentanza di primarie case in vini, liquori, confetture, biscotti, cioccolata, olii, salumi, conserve, cereali, farine, droghe. Assoluta serietà e garanzie. Dirigere offerte: Commissionato, ferma posta, Tolmezzo. 16547 P

SIGNORA distinta, con capitale, si occuperebbe in affari commerciali viaggiando. Offerte «Affari» Piccolo. 94437 P

VIAGGIATORE introdotto clientela pellami calzature, mercerie cerca conosciutissima azienda facente grande reclame per articolo facile vendita. Stipendio, provvigione e diaria. Offerte con pretese, preferibile conoscitore clientela della Venezia Giulia, Udine, Belluno, Carnia. Scrivere «Esistenza» al Piccolo. 93359 P

VIAGGIATORE abile, ottime referenze, quindici anni pratica, vasta clientela Venezia Giulia, Tridentina, Dalmazia, Jugoslavia, parla correntemente italiano, serbo-croato e sloveno, offresi solamente primarie ditte, col 1.o gennaio 1924. Offerte «Attivo» Piccolo. 101658 P

Sport: Automobili, biciclette e varî

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

AUTOMOBILE quattro posti Fiat Vienna in buono stato, gomme nuove scambierebbesi pure con materiale da costruzione. Per informazioni rivolgersi Garage Testa, Via Casale 3, Gorizia. 2781 Q

AUTOMOBILE, piccola o media forza, acquisterebbesi, in cambio biancheria per signora, lingeria. Scrivere «Avviso 38», Unione Pubblicità, Udine. 6035 Q

AVIAZIONE, materiali, magneti, acquistansi qualsiasi quantitativo. Indirizzare offerte dettagliate Unione Pubblicità, Padova n. 2310. 6004 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ACCADEMICO cerca persona volesse aiutarlo finanziariamente apertura studio. Offerte «Restituzione» Piccolo. 94439 R

BAR-buffet centralissimo, forte lavoro, vendesi, appaltasi. Zanier, Caffè Chiozza. 101730 R

BOTTEGA falegname, centro, affittasi o associasi. Scrivere «Dettagliatamente» al Piccolo. 94309 R

BUONI ricupero della Banca Sconto, comperansi a buonissime condizioni. Banco cambio, Corso Vitt. Em. N. 2. 94423 R

CAPITALE impiegherei in ottime, lucrose, sicure speculazioni. Offerte «Garantito» Piccolo. 943.. R

MACELLERIA vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 101564 R

MAGAZZINO carbone, avviato, vendesi causa malattia, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 94291 R

MUTUI verso pegno oro, merce, concedonsi giornata. Indirizzo Piccolo. 94305 R

NEGOZIO vendita frutta, erbaggi, latte, bella posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 94359 R

NEGOZIO commestibili assumesi in consegna, solida garanzia. Offerte «Commestibili» Piccolo. 94369 R

OSTERIA, magnifica posizione, pressi Pescheria, vendesi. Indirizzo Piccolo 101614 R

SALUMERIA avviata, alloggio, cedesi, miti pretese. Rivolgersi: Artisti 7, Codazzi. 94493 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A PUCCI. Felicità immensa tardami impaziente mio affetto. Tuo sempre. 94497 U

ANONIMO donatore del «Fascista e diavolo» ringrazia per aver compreso «Il suo desiderio» Rita. 101656 U

CORRISPONDENTI cercansi in ogni comune. Chiedere informazioni e condizioni: Istituto «Il consulente giudiziario» (anno 12), Via Veneto N. 18, Roma. 6033 U

DIVORZIATO, grosso possidente, residente estero, desidera conoscere ragazza 30-35enne, alta, busta, bene formata, che sappia cucire macchina, che conosca slavo, non importa se povera purchè onesta, che sia disposta stabilirsi nella sua residenza, scopo matrimonio. Indicare indirizzo esatto indirizzo, età, sub «Estero» al Piccolo. 101000 U

EDERA. Dispiacentissimo, prego notizie; sbagliato, scriva casa, riconoscente. Cordiali saluti. O. T. I. 101716 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente 12-16; accoglie gestanti, amorevoli cure, massima segretezza. Corso Garibaldi 23. 94487 U

OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina 17, porta 2. 0771 U

SALA Italia (ex Berger). Oggi, dalle 19 alle 24 trattenimento danzante, con istruzione. Maestro Giosafatto. 94339 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con la «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TUTTE le macchie, efelidi, acne, foruncoli del viso, si tolgono in breve con l'«Acqua felidica» che trovasi in tutte le farmacie. 324 U

TRENTACINQUENNE distinto, solo, invalido guerra, cerca signorina o vedova, per aiutarlo azienda, scopo matrimonio. Offerte «Cuore» al Piccolo. 101606 U
